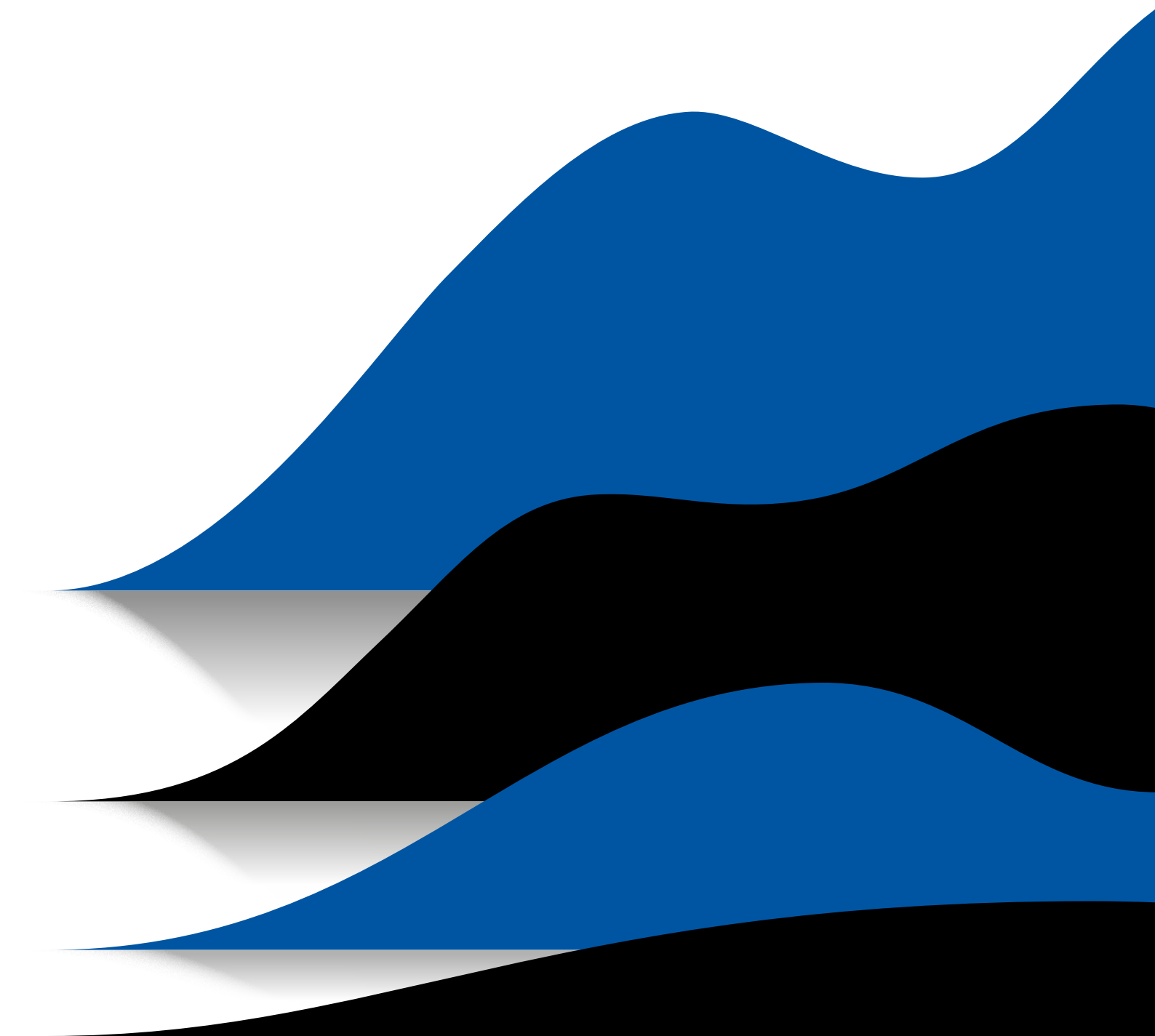


TORINO METRO(POLI)MONTANA





INDICE

Il Piano strategico metropolitano 2024-2026	4
Guida alla lettura	6
1. La Città metropolitana in numeri	10
2. La funzione di pianificazione strategica metropolitana	20
3. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati del PSM 2021-2023	24
4. Le linee di indirizzo per il triennio 2024-2026	32
5. Il processo di pianificazione partecipata	36
6. La visione del PSM 2024-2026	44
7. Assi, strategie e azioni	50
8. L'attuazione del Piano	140
9. Il monitoraggio del Piano	144
Crediti	154

IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2024-2026

Si è conclusa la terza stagione di pianificazione coordinata dalla Città metropolitana di Torino.

Tra le finalità che la legge assegna alle Città metropolitane c'è la *cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano*, a cui corrisponde la funzione fondamentale di adozione del Piano strategico metropolitano (PSM).

Il PSM è lo strumento per definire una visione di sviluppo condivisa, preconditione per svolgere il ruolo assegnato alle città metropolitane di motore di sviluppo e di innovazione per il Paese.

Si tratta di un atto di alta amministrazione, che è al tempo stesso atto di *government* e di *governance*.

Il Piano, costruito attraverso un percorso partecipato e condiviso con il territorio, costituisce l'indirizzo per l'ente metropolitano per l'esercizio delle proprie funzioni, ma anche per i Comuni metropolitani nella convinzione che i problemi che ciascuno dei Comuni si trova ad affrontare non possano che trovare una soluzione condivisa e un approdo nel contesto più ampio della Città metropolitana.

In questo senso, il PSM rappresenta sia il quadro unitario di riferimento su cui integrare la pianificazione e la programmazione comunale, sia lo strumento per individuare e definire le linee prioritarie di intervento per il territorio di area vasta, in una dimensione temporale di medio lungo periodo.

Il terzo Piano strategico della Città metropolitana di Torino si inserisce nell'ambito della più ampia e ambiziosa strategia per il rilancio del Paese, definita dal PNRR del quale condivide la macro struttura e l'orizzonte temporale al 2026.

Il PSM 2024-2026 tiene conto dei risultati del precedente Piano ed ha l'obiettivo di rilanciarne, svilupparne ed innovarne i contenuti, in considerazione delle dinamiche socio economiche più recenti e degli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

La visione proposta dal PSM Torino Metro(poli)montana è riassunta nel titolo: una Città metropolitana policentrica, sostenibile e coesa, i cui confini interni geografici, territoriali, economici, sociali e culturali sono superati grazie a nuovi rapporti di mutua collaborazione tra città, aree rurali e aree montane e i cui confini amministrativi esterni sono ridisegnati grazie allo sviluppo di alleanze e reti di cooperazione con altri territori, nazionali ed europei.

Aggiornate le strategie territoriali in tema di sviluppo economico e innovatività, mobilità sostenibile, coesione sociale, rigenerazione urbana, istruzione e formazione, salute e sanità, lavoriamo per consegnare alle prossime generazioni un territorio più sostenibile, all'interno di un'Europa più competitiva, giusta e solidale.

Stefano Lo Russo
Sindaco metropolitano

Il Piano strategico "Torino metro(poli)montana" è l'esito di un intenso processo di consultazione e partecipazione, che ha coinvolto, in diversi momenti e con diverse modalità (interviste, tavoli di lavoro, incontri pubblici di ascolto e co-pianificazione, raccolta di contributi scritti...), centinaia di persone, in rappresentanza dei comuni e delle loro forme associative, di cooperative, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, enti e fondazioni not-for-profit, del terzo settore e del privato sociale, atenei, poli di innovazione, istituti scolastici e di formazione, associazioni della società civile.

Il PSM è il frutto di tale percorso virtuoso di condivisione di obiettivi, priorità, strategie, ed è il punto di partenza per la costruzione di alleanze operative capaci di tradurre in pratica le azioni previste.

Il principale valore aggiunto del Piano strategico metropolitano è quello di fornire un quadro di riferimento per l'azione collettiva, il cui contenuto è definito con il fondamentale concorso dei principali attori, pubblici e privati, che operano sul territorio. Solo attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholders locali attorno ad un comune progetto di sviluppo, la Città metropolitana può infatti agire come attore collettivo in uno scenario locale, nazionale e internazionale.

Il processo di pianificazione partecipata ha fatto emergere, in particolare, la necessità, sentita da molte delle persone che hanno partecipato, di rafforzare le politiche di area vasta e il ruolo della Città metropolitana nel sistema di governance multi-livello. La dimensione metropolitana è la dimensione più adatta per le politiche di sviluppo locale che richiedono un coordinamento ad una scala geografica sovra-comunale (politiche per la mobilità sostenibile, per il turismo, sostegno alle attività produttive e all'innovazione, tutela del territorio, politiche di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche...). L'azione dell'Ente, tuttavia, è stata fin qui ostacolata, da un lato, dalla carenza di sufficienti risorse umane ed economiche e, dall'altro, da un scarso riconoscimento da parte degli enti sovra-ordinati dell'importanza strategica del ruolo delle città metropolitane all'interno del sistema di governance multi-livello e dei processi di policy-making nazionali ed europei.

Appare quindi necessario intervenire su alcuni dispositivi che riguardano la collocazione istituzionale, il sistema di finanziamento e l'assetto istituzionale previsti dall'ordinamento, per fornire finalmente alle Città metropolitane le risorse necessarie per svolgere il ruolo di "motore di sviluppo" del Paese e per dare a tali enti intermedi una maggiore legittimazione democratica, grazie all'elezione diretta degli organi di governo.

Sonia Cambursano
Consigliera delegata a sviluppo economico,
attività produttive, turismo, pianificazione strategica

GUIDA ALLA LETTURA

Un piano strategico è un documento complesso, in cui confluiscono sia analisi tecniche e scientifiche, sia diverse istanze e sollecitazioni provenienti dal territorio, razionalizzate e sistematizzate in un quadro di riferimento unitario e condiviso. Il Piano strategico metropolitano è, da un lato, il risultato di un processo di *governance* partecipativa e, dall'altro, un atto di alta amministrazione, adottato dal Consiglio metropolitano, dopo aver acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana.

Il presente documento tenta di fornire una sintesi di tale complessità, presentando sia le diverse fasi del percorso di pianificazione partecipata, sia la visione per il futuro della Città metropolitana e le linee strategiche definite ad esito di tale percorso.

Il **primo capitolo** presenta i principali dati sulla Metropoli e offre una fotografia del contesto istituzionale e amministrativo e delle principali dinamiche demografiche, economiche e sociali, messe in luce dall'analisi condotta da IRES Piemonte, a cui si rimanda.

Il **secondo capitolo** illustra lo strumento del PSM e spiega come esso si inserisca all'interno del complesso sistema di pianificazione, programmazione e controllo della Città metropolitana.

Il **terzo capitolo** è dedicato alla valutazione dei risultati del precedente Piano strategico metropolitano, che ha rappresentato il punto di partenza del processo di elaborazione del PSM 2024-2026.

Nel **quarto capitolo** sono illustrate le linee di indirizzo, approvate dal Consiglio metropolitano, e i principi fondanti per il nuovo triennio di riferimento della pianificazione strategica.

Il **quinto capitolo** è dedicato al processo di elaborazione del nuovo Piano, alle tappe e agli strumenti che sono stati previsti al fine di consultare e coinvolgere il territorio.

Il **sesto capitolo** illustra la visione per il futuro della Città metropolitana, visione che integra il paradigma della "città aumentata" con quello dello sviluppo sostenibile, proponendo un nuovo modello di sviluppo metro-rurale-montano.

Nel **settimo capitolo** sono descritti gli assi, le strategie e le azioni che rendono operativa tale visione e sono esplicitati gli obiettivi di sviluppo sostenibile di riferimento, i principali attori da coinvolgere, i progetti in corso e le sinergie attivabili.

L'**ottavo capitolo** delinea il processo di attuazione del Piano, mettendo in evidenza la necessità di rafforzare la *governance* metropolitana e di attivare forme di cooperazione e partnership per l'implementazione delle strategie e delle azioni previste.

L'**ultimo capitolo** è infine dedicato al sistema di monitoraggio e valutazione del nuovo PSM e presenta gli indicatori di contesto selezionati per ciascuna delle 25 strategie del Piano.



1.

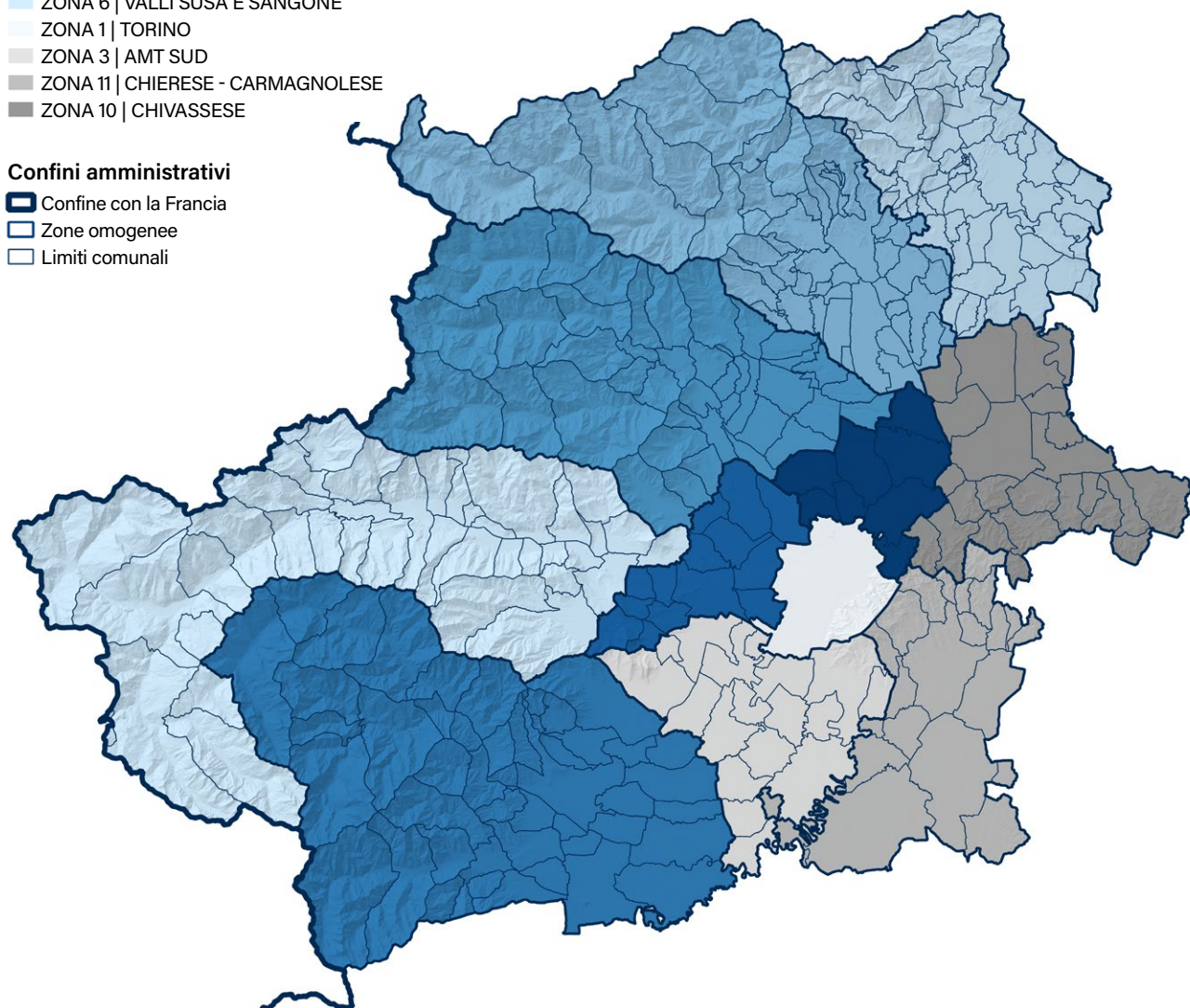
LA CITTÀ METROPOLITANA IN NUMERI

Zone omogenee

- ZONA 4 | AMT NORD
- ZONA 2 | AMT OVEST
- ZONA 5 | PINEROLESE
- ZONA 7 | CIRIACESE - VALLI DI LANZO
- ZONA 8 | CANAVESE OCCIDENTALE
- ZONA 9 | EPOREDIESE
- ZONA 6 | VALLI SUSA E SANGONE
- ZONA 1 | TORINO
- ZONA 3 | AMT SUD
- ZONA 11 | CHIERESE - CARMAGNOLESE
- ZONA 10 | CHIVASSESE

Confini amministrativi

- Confine con la Francia
- Zone omogenee
- Limiti comunali



ISTITUZIONE E TERRITORIO

312 COMUNI

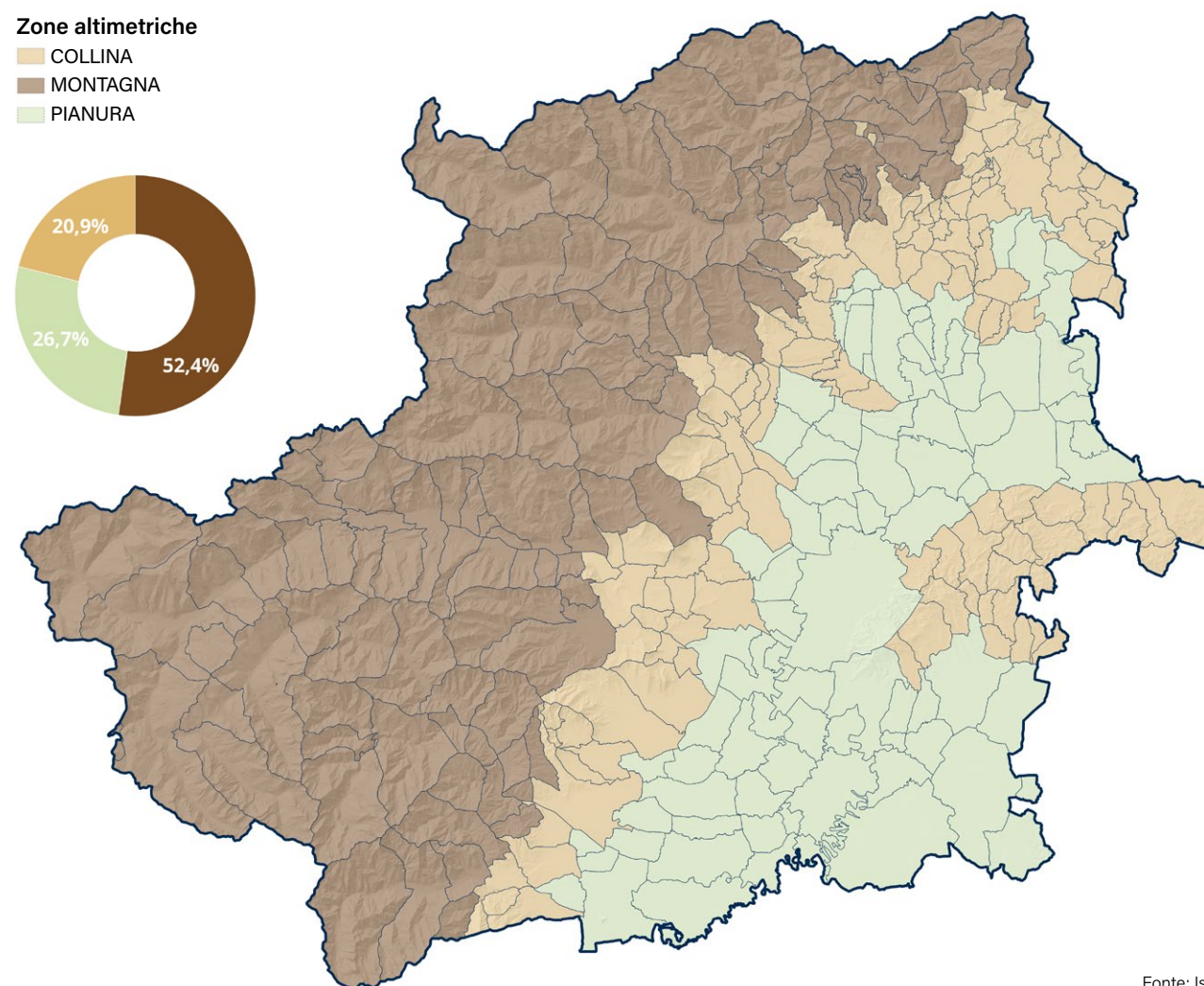
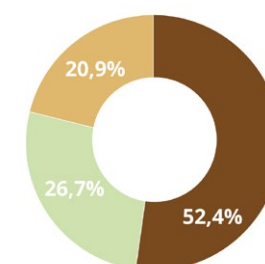
11 ZONE OMOGENEE

6.826,9 Km² SUPERFICIE TERRITORIALE

178 km DI CONFINE CON LA FRANCIA

Zone altimetriche

- COLLINA
- MONTAGNA
- PIANURA



6 UNIONI DI COMUNI

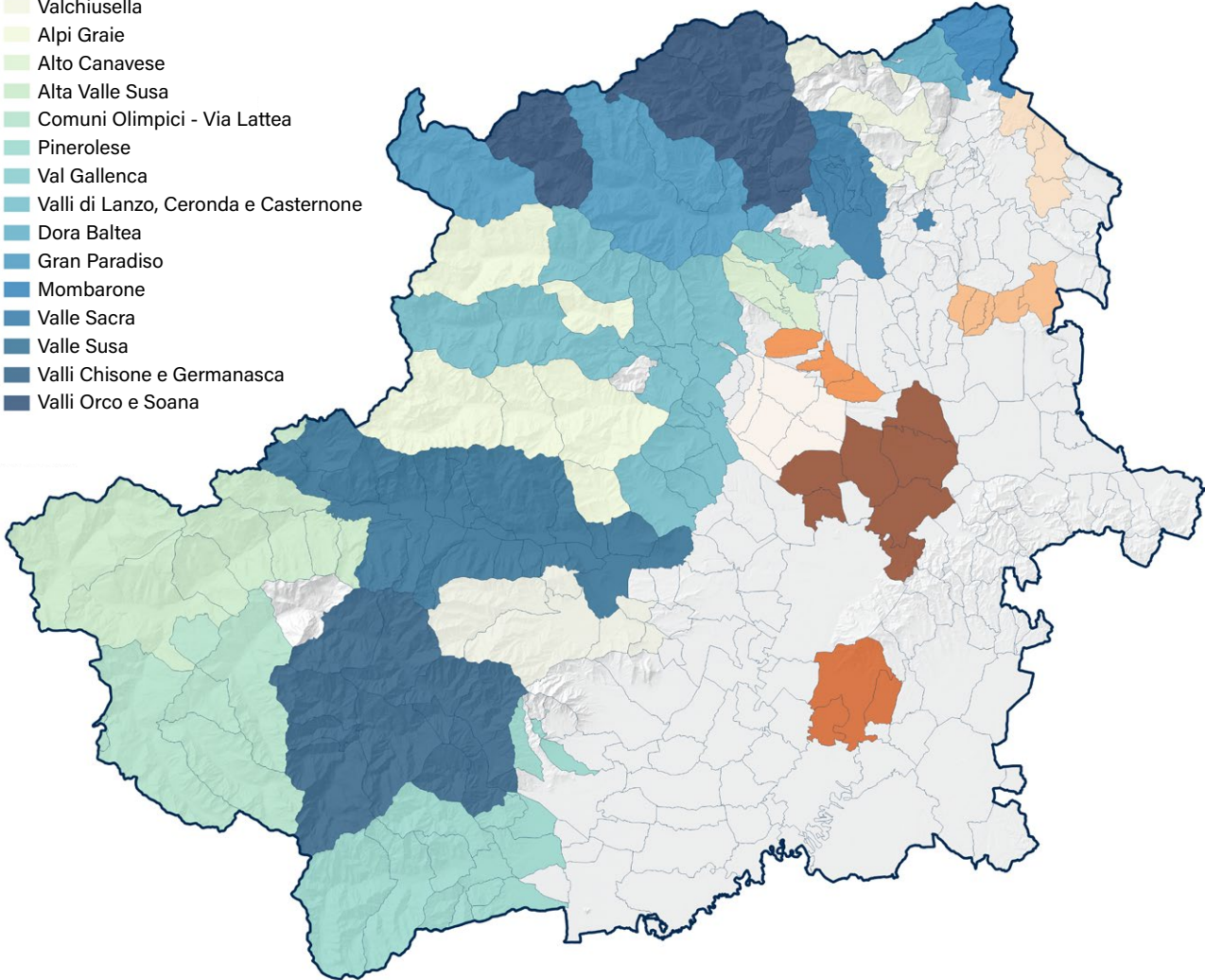
16 UNIONI MONTANE DI COMUNI

Unione dei Comuni

- Ciriace e del basso Canavese
- Comunità collinare della Serra
- Morena frontale Canavesana
- Unione collinare Canavesana
- Unione com. di Moncalieri Trofarello La Loggia
- Unioni comuni nord-est Torino

Unioni Montane

- Valsangone
- Valchiusella
- Alpi Graie
- Alto Canavese
- Alta Valle Susa
- Comuni Olimpici - Via Lattea
- Pinerolese
- Val Gallenca
- Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
- Dora Baltea
- Gran Paradiso
- Mombarone
- Valle Sacra
- Valle Susa
- Valli Chisone e Germanasca
- Valli Orco e Soana



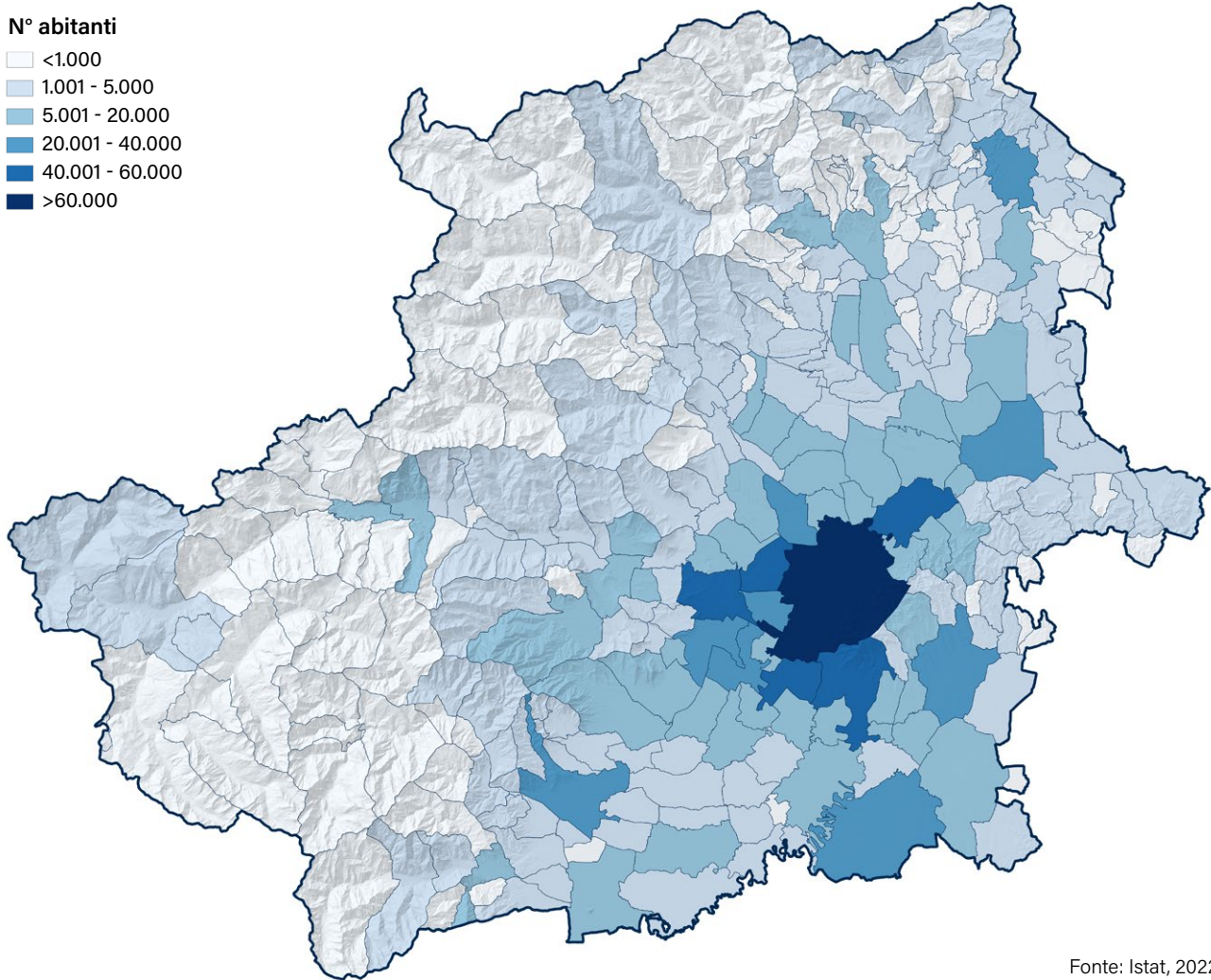
Fonte: Città metropolitana di Torino

79,81% COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

37,5% COMUNI SOTTO I 1000 ABITANTI

Fonte: Istat

- N° abitanti
- <1.000
 - 1.001 - 5.000
 - 5.001 - 20.000
 - 20.001 - 40.000
 - 40.001 - 60.000
 - >60.000



Fonte: Istat, 2022

DEMOGRAFIA

2.198.237 ABITANTI

Fonte: Istat, 2023

322 ABITANTI PER KMQ

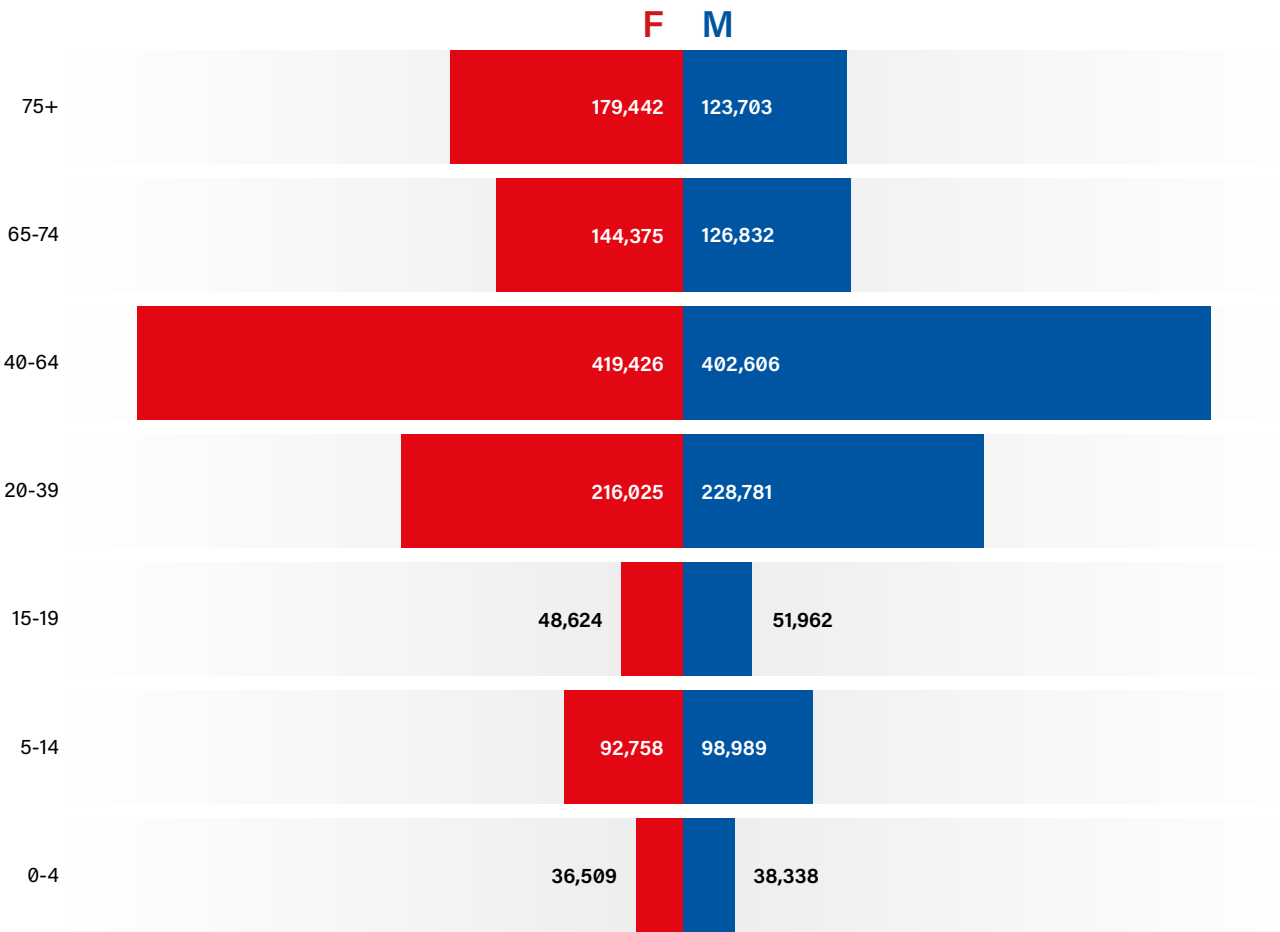
9,5% POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

Fonte: Istat, 2023

47,20 ETÀ MEDIA

Fonte: Istat, 2023

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETÀ

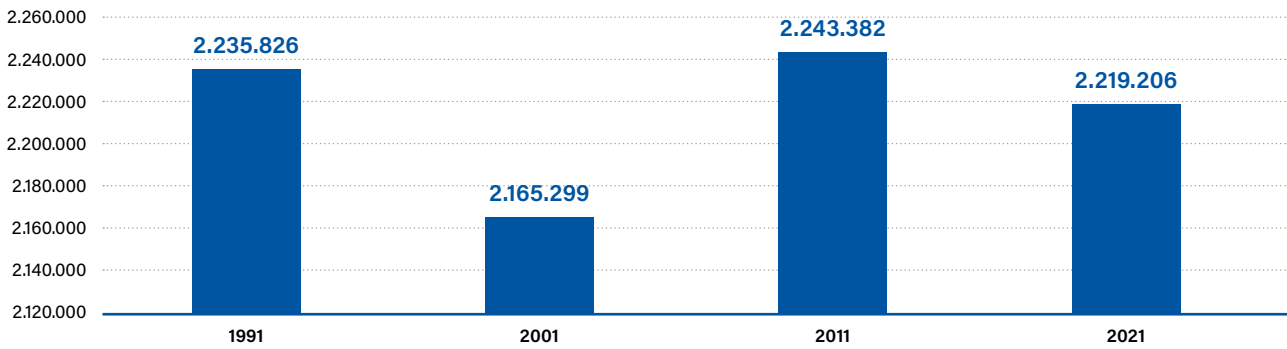


Fonte: Istat, Popolazione al 31/12/2022

-3,9 TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A 10 ANNI

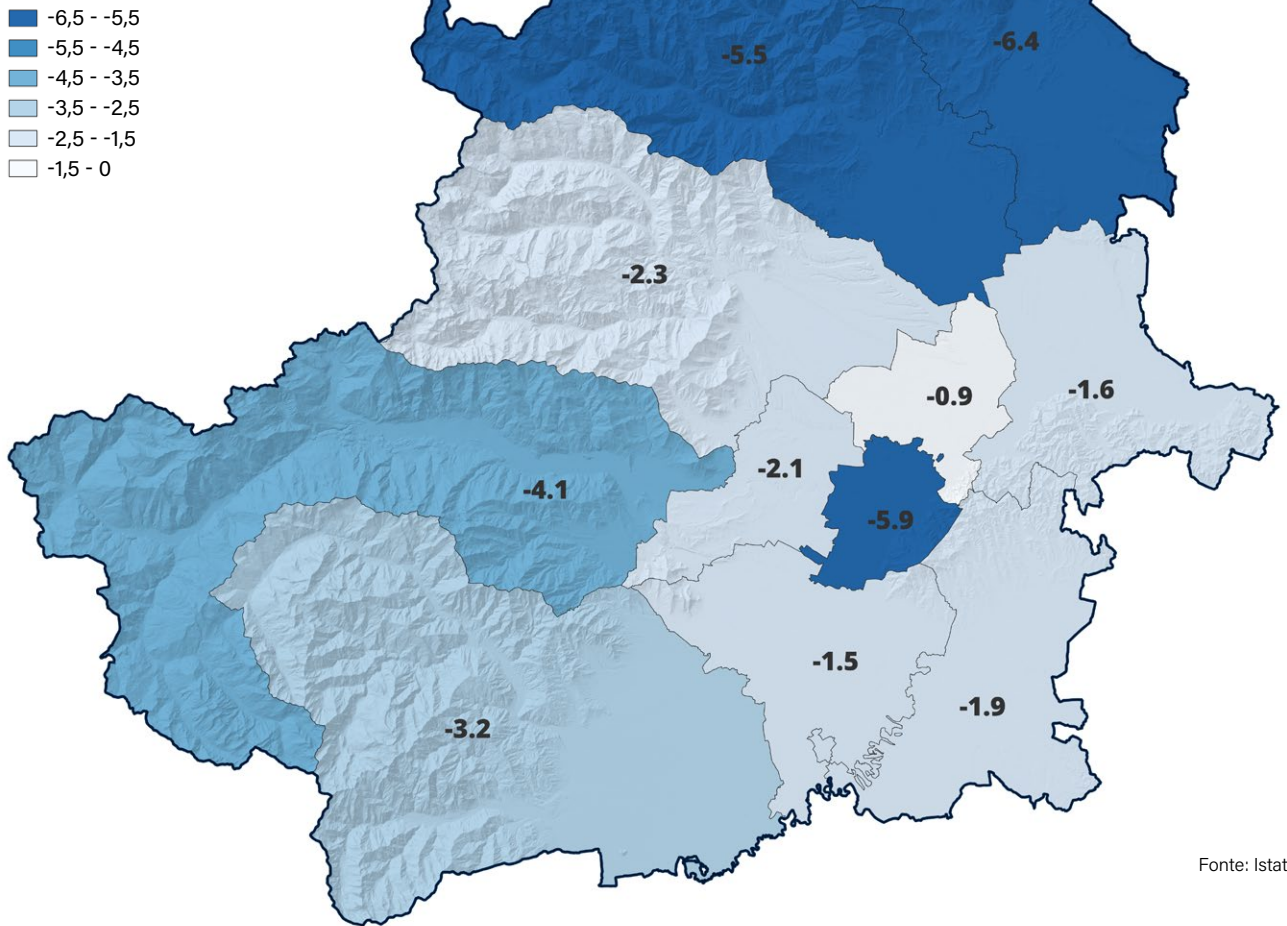
Fonte: Istat, 2023

POPOLAZIONE TOTALE



Fonte: Istat

Tasso di crescita 2023/2013 per zona omogenea



Fonte: Istat

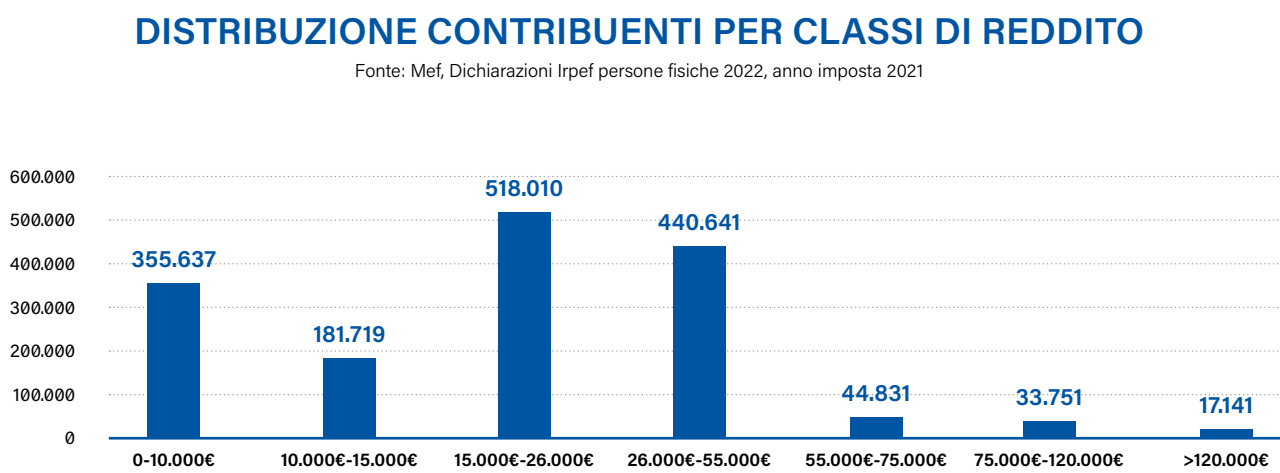
REDDITO ED ECONOMIA

30.784€ PIL PRO CAPITE

Fonte: Istat, 2021

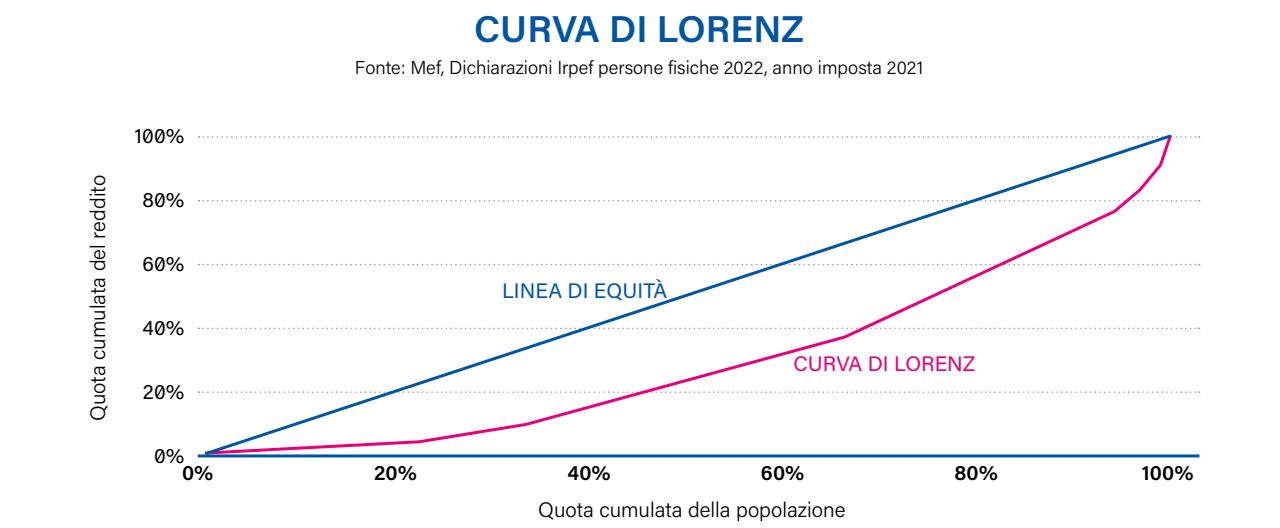
22.921€ REDDITO MEDIO PER CONTRIBUENTE

Fonte: Istat, 2021



0.414 INDICE DI GINI

Fonte: Mef, 2021

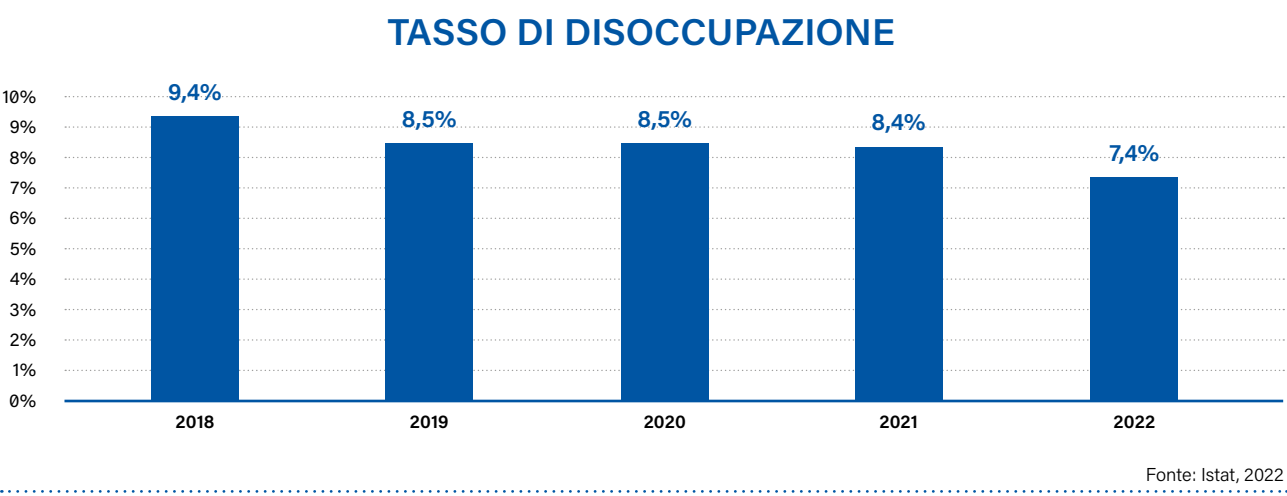


La curva di Lorenz è la rappresentazione grafica della relazione tra le quote cumulate di reddito e frazioni cumulate di redditori (popolazione). Nel caso in cui la distribuzione del reddito fosse equa avremmo una sovrapposizione tra la Curva di Lorenz e la Linea di equità

LAVORO

7,4% TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 ANNI)

Fonte: Istat, 2022



14% TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-34 ANNI)

Fonte: Istat, 2022

55,4% TASSO DI OCCUPAZIONE (15-74 ANNI)

Fonte: Istat, 2022

42,2% OCCUPAZIONE FEMMINILE

Fonte: Istat, 2021

21,3% OCCUPAZIONE GIOVANILE

Fonte: Istat, 2021



2.

LA FUNZIONE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la “cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano”, a cui corrisponde la funzione fondamentale di “**adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce **atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni** compresi nel predetto territorio”.

Lo Statuto della Città metropolitana di Torino definisce il Piano strategico metropolitano (PSM) come l’**atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano**, lo strumento attraverso cui definire gli obiettivi di sviluppo generali, settoriali e trasversali per l’area metropolitana e individuare le priorità di intervento, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. E’ inoltre previsto che il processo di formazione del Piano tenga conto dei principi di co-pianificazione e condivisione, nonché dei principi di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le Zone omogenee (art. 7).

Il Piano strategico metropolitano rappresenta quindi lo strumento operativo principale per **elaborare una visione e un progetto di sviluppo del territorio ed assicurarne l'attuazione**, attraverso l’individuazione di strategie ed azioni, concrete ed effettivamente realizzabili, finalizzate a promuovere una crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile di tutto il territorio metropolitano.

Oltre ad attribuire alla Città metropolitana nuove competenze - in materia di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche attraverso il supporto alle attività economiche e di ricerca innovative, promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano – la Riforma Delrio ha quindi reso più complesso il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione che governano il territorio metropolitano.

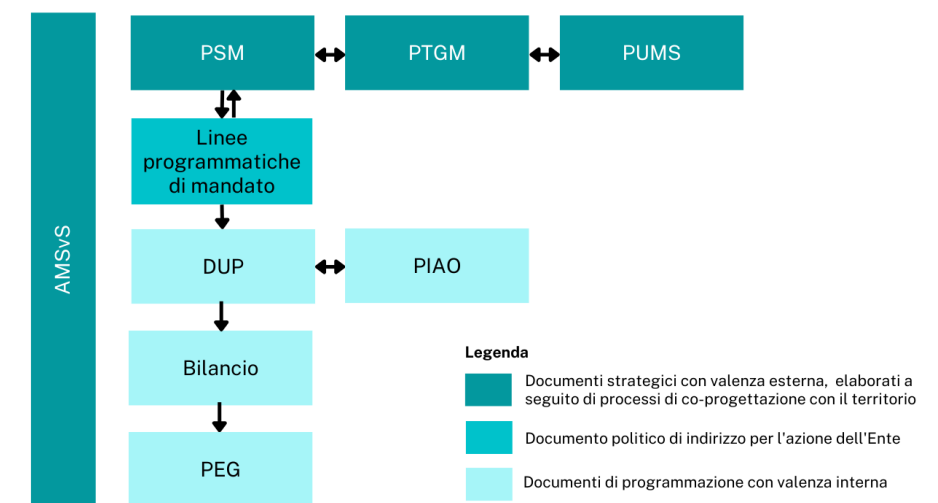
In tale quadro, il PSM si colloca in una posizione di rilievo, a metà tra i livelli sovra-ordinati (regionale e nazionale), di cui recepisce, rafforza e persegue gli obiettivi, e il livello locale che, invece, è chiamato a indirizzare e influenzare attraverso indicazioni e strategie. Rispetto alla pianificazione sovra-ordinata, il PSM non solo recepisce le indicazioni provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, al fine di renderne efficaci le relative politiche e strategie, ma al tempo stesso mira a contribuire al processo di definizione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali ed europee, in una logica *bottom-up*, che riconosce un ruolo di primo piano alle città metropolitane nel sistema di *governance* multi-livello.

Oltre alla pianificazione strategica, la legge 56/2014 ha assegnato alle città metropolitane la funzione fondamentale di pianificazione territoriale generale. Mentre il PSM ha una valenza strategica generale, il **Piano territoriale generale metropolitano (PTGM)** e il **Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)** hanno il compito di delineare l’assetto strutturale del territorio della Città metropolitana nel suo complesso ed il compito di governare le trasformazioni degli spazi e quelle dei flussi, del sistema della mobilità e dei trasporti, in continuità con le premesse definite dal Piano Strategico.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione metropolitani

Obiettivi e strategie europee e nazionali (Agenda 2030, Politica di coesione, NextGEU, PNRR, PON...)

Obiettivi e strategie regionali (DSU, POR, SRSvS, RIS3, Piani territoriali e paesaggistici...)



A tali Piani si affianca l’**Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** che non rappresenta un vero e proprio strumento di pianificazione, ma piuttosto un dispositivo per l’integrazione e l’orientamento degli strumenti vigenti, finalizzato a irrobustire e qualificare l’attenzione verso lo sviluppo sostenibile nell’ottica dell’integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità.

Se il PSM è il Piano del territorio metropolitano, definito di concerto con i Comuni e i diversi stakeholders locali, che comprende anche strategie e azioni che non rientrano tra le competenze dirette di Città metropolitana, il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è lo strumento di programmazione a valenza interna chiamato a identificare le specifiche azioni che l’ente dovrà mettere in campo per perseguire le linee strategiche definite dal PSM e dal **Programma di mandato dell’Amministrazione**, declinandole in obiettivi strategici e operativi per la tecnostuttura, che a cascata si traducono in obiettivi di gestione da affidare ai responsabili dei servizi attraverso il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**. Il DUP è inoltre il presupposto per l’approvazione del **Bilancio di previsione**, che individua e destina le risorse per la realizzazione dei programmi, e del **Piano esecutivo di gestione (PEG)**, che assegna annualmente le risorse ai responsabili dei programmi.

Di fronte ad un quadro così articolato di piani e strumenti, una delle prime e principali sfide che occorre affrontare è quella di garantire la coerenza del sistema complessivo di pianificazione e programmazione dell’Ente ed assicurarsi che esso sia costituito da un insieme integrato di strumenti che coniughino visione, obiettivi, strategie e azioni.

In questo quadro, la durata triennale del PSM, fissata per legge, mal si concilia non solo con l’ambizione della pianificazione strategica di guardare al futuro e di indicare una visione di sviluppo a cui tendere nel medio-lungo periodo, ma anche con la differente durata temporale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione (durata indeterminata per il PTGM, 10 anni per il PUMS, 5 anni per il programma di mandato...).

Il PSM 2024-2026 è stato quindi definito tenendo conto degli obiettivi prioritari di cambiamento individuati dall’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile (approvata dal Consiglio metropolitano nel mese di dicembre 2022) e degli obiettivi, degli indirizzi e delle prescrizioni contenuti nel PTGM (la cui proposta di progetto definitivo è in fase di adozione) e nel PUMS (approvato dal Consiglio metropolitano nel mese di luglio 2022).

Sebbene il Piano abbia formalmente assunto come orizzonte temporale di riferimento il triennio, la visione, le strategie e le azioni da esso identificate perseguono obiettivi di medio-lungo termine.



3.

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PSM 2021-2023

Il punto di partenza del nuovo processo di pianificazione strategica è stato rappresentato dalla valutazione del livello di attuazione e dei risultati raggiunti dal precedente PSM.

La valutazione di un piano strategico è un'attività particolarmente complessa, sia per la "natura" del documento di piano, sia per i molteplici obiettivi che sottostanno ai processi di pianificazione strategica.

In relazione al primo aspetto, il piano strategico rappresenta un insieme articolato di politiche e azioni, ciascuna delle quali dovrebbe essere osservata, monitorata e valutata. Il PSM 2021-2023 è inoltre stato concepito come il "Piano del territorio", che comprende sia azioni che rientrano tra le competenze dirette di Città metropolitana, sia azioni che devono essere realizzate da altri attori, rispetto alle quali Città metropolitana può svolgere al più un ruolo di coordinamento, stimolo o impulso.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la pianificazione strategica è un processo multi-dimensionale, che deve essere monitorato e valutato in considerazione dei molteplici obiettivi che si pone. La pianificazione strategica non ha solo l'obiettivo di disegnare scenari di sviluppo possibili, condivisi con il territorio, ma anche quello di costruire una coalizione di attori (non solo pubblici, ma anche privati e del terzo settore), capace di dar corpo a tali scenari, investendo direttamente e partecipando attivamente ai processi di *governance*. Al tempo stesso, la pianificazione strategica mira a fornire una risposta ai problemi di coordinamento ed integrazione tra azioni e politiche, acquisire risorse aggiuntive (non solo economiche) per le amministrazioni locali, rafforzare le pratiche di collaborazione tra gli attori locali e dar vita a nuove alleanze, costruire partenariati di progetto e cantieri progettuali, contribuendo più in generale alla crescita del capitale sociale.

La valutazione dei piani strategici dovrebbe pertanto tener conto non soltanto dell'efficacia delle specifiche politiche ed azioni da essi scaturite, ma anche considerare gli effetti dei processi di pianificazione rispetto ad altre dimensioni, tra cui ad esempio: il grado di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli attori pubblici e privati nelle decisioni pubbliche fondamentali; gli effetti sulla *governance* e sui rapporti di collaborazione e cooperazione inter-istituzionale e tra pubblico e privato; gli effetti sul capitale sociale, sul grado di "fiducia collettiva" e sulla creazione di strutture stabili di interazione e scambio di informazioni tra attori diversi; gli effetti sulle politiche "ordinarie" degli enti coinvolti e il grado di "recepimento" delle indicazioni emerse dalla pianificazione strategica da parte delle politiche settoriali ambientali, urbanistiche, infrastrutturali, di welfare; la coerenza tra la pianificazione strategica e le politiche europee, nazionali e regionali.

Nonostante tale complessità, è stato impostato un articolato sistema di monitoraggio del PSM 2021-2023.

Innanzitutto è stato definito un cruscotto di **indicatori di contesto** che potessero fornire una lettura multidimensionale delle tendenze in atto e del contesto di operatività del Piano. Per ciascuna delle strategie del Piano, è stato così definito un set di indicatori, riguardanti l'ambito territoriale metropolitano, che fossero significativi e rilevanti rispetto agli obiettivi della pianificazione strategica.

Tali indicatori hanno consentito di osservare l'andamento nel tempo di alcuni dei fenomeni più ampi su cui intendevano incidere le strategie e le azioni previste dal PSM, al fine di poterle ri-orientare e rivedere nel corso del processo di attuazione. L'analisi dei dati forniti dagli indicatori di contesto, e la più ampia analisi del contesto socio-economico condotta da IRES Piemonte nel secondo semestre del 2023 hanno rappresentato inoltre il punto di partenza per il processo di revisione del Piano, fornendo le informazioni necessarie per una prima identificazione dei problemi e dei bisogni del territorio da approfondire nel corso del processo partecipativo.

In secondo luogo, sono stati considerati gli effetti del PSM 2021-2023 sugli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente e lo stato di attuazione, da parte di Città metropolitana, dei progetti e delle azioni individuati dal Piano. Nel corso del secondo semestre del 2022 è stato inoltre somministrato a tutti coloro che avevano partecipato al processo di elaborazione del PSM un **questionario online** volto a verificare lo stato di attuazione del Piano da parte del territorio e a raccogliere opinioni e suggerimenti utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano verso il raggiungimento di obiettivi e priorità condivisi. I primi risultati dell'attività di monitoraggio e rendicontazione sono riportati nel documento "**Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 "Torino Metropoli aumentata"- Aggiornamento 2022**", approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 71/2022 del 22/12/2022.

Il quadro di monitoraggio del PSM 2021-2023 è stato successivamente integrato attraverso **interviste in profondità** a 77 attori locali (Portavoce delle Zone omogenee e stakeholders del territorio). Oltre a costruire un primo quadro delle esigenze per il nuovo triennio di riferimento della pianificazione strategica, le interviste hanno avuto l'obiettivo di individuare le progettualità realizzate dal territorio in coerenza con il PSM 2021-2023 e di mettere in evidenza i principali allineamenti e disallineamenti tra le azioni previste e quelle effettivamente implementate.

Nel complesso emerge come siano state avviate numerose iniziative in attuazione del PSM, alcune delle quali con un impatto significativo per il territorio, e come la Città metropolitana abbia utilizzato le risorse a disposizione nel triennio, ed in particolare quelle fornite dal PNRR, coerentemente con gli obiettivi e le strategie definite dal Piano.

In tema di innovazione delle PMI (strategia 1.3 del PSM 2021-2023) sono stati stanziati oltre 2 milioni di euro per l'iniziativa **InnoSocialMetro**, che mira a favorire l'evoluzione verso un modello economico più giusto, sostenibile e resiliente, supportando la capacità delle micro e piccole imprese del territorio di generare, attraverso la propria attività for profit, impatti socialmente desiderabili. L'iniziativa fornisce uno strumento di sostegno finanziario, attraverso contributi in conto interessi e a fondo perduto, combinato con un percorso di accompagnamento individuale, volto all'elaborazione e attuazione di un progetto di innovazione con ricadute sociali.

Per quanto riguarda l'obiettivo di miglioramento del grado di digitalizzazione del territorio (azione 1.1.1), è stato realizzato, in collaborazione con il Consorzio TOP-IX, un **programma di azioni e contributi agli Enti locali per interventi diretti a ridurre il *digital divide***, con particolare attenzione alle aree rurali e montane e alle aree produttive. L'obiettivo di digitalizzazione della PA (azione 1.4.2) è stato invece perseguito attraverso il **Progetto Metro-Digital**, sviluppato in collaborazione con la Fondazione Piemonte Innova.

Nell'ambito del potenziamento della mobilità sostenibile (azione 3.3.2), è stato previsto un intervento, finanziato con oltre **4 milioni di euro** dal PNRR (M2C2I4.1.2), per la realizzazione di una **pista ciclabile di collegamento tra le sedi universitarie di Torino e di Grugliasco**.

Per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e di miglioramento della sicurezza stradale (azione 3.1.3 del PSM 2021-2023) la Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento PNRR di circa **4,4 milioni di euro** (M2C4I2.1b) per **7 interventi di riqualificazione delle infrastrutture stradali**, finalizzati a mettere in sicurezza il territorio da frane e a ridurre il rischio di alluvioni, a cui si è aggiunto un finanziamento PNRR (M5C3I1.1.1) di oltre **3 milioni di euro** per **9 interventi di ripristino del manto stradale** in aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (c.d. "aree interne").

Il **Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia scolastica** (allegato del DUP 2022-2024) ha invece messo a sistema le strategie e le azioni del PSM 2021-2023 che riguardano le scuole, declinandole in interventi puntuali sugli edifici di propria competenza. Grazie a due linee di finanziamento PNRR (M4C1I3.3 e M2C3I1.1) dell'ammontare complessivo di circa **92 milioni di euro**, sono stati avviati **66 interventi** che prevedono il rinnovamento o la sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico esistente e obsoleto (adeguamento sismico, digitalizzazione ed efficientamento energetico), con l'obiettivo di creare strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, razionalizzando gli spazi interni e valorizzando le aree e le attrezzature esterne al fine di favorire l'integrazione con il territorio circostante e potenziare il ruolo di "civic center" dei poli scolastici.

Confini amministrativi

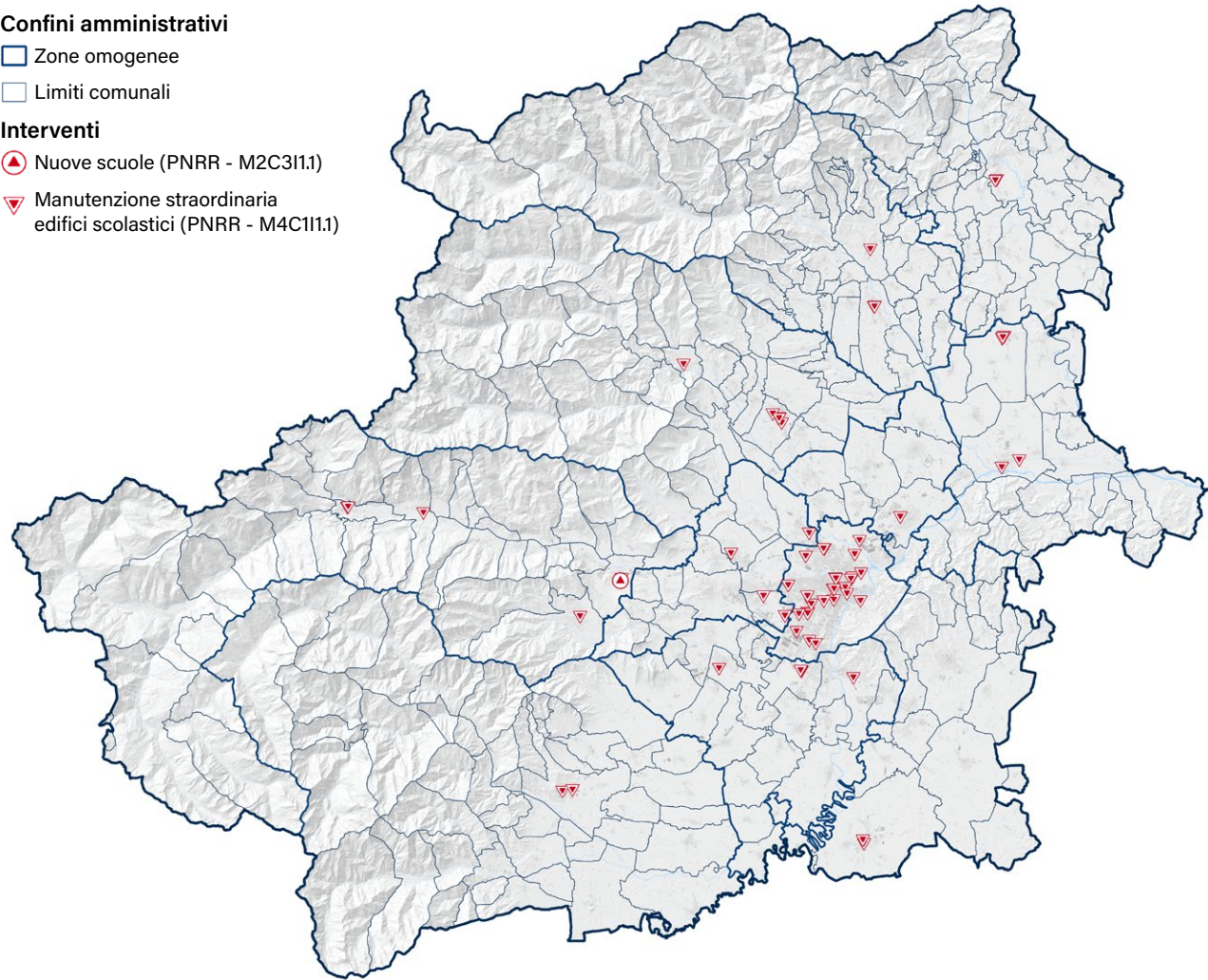
■ Zone omogenee

□ Limiti comunali

Interventi

▲ Nuove scuole (PNRR - M2C3I1.1)

▼ Manutenzione straordinaria edifici scolastici (PNRR - M4C1I1.1)



In tema di rigenerazione urbana (strategia 5.2 del PSM 2021-2023), la Città metropolitana ha presentato e ottenuto il finanziamento di due progetti integrati nell'ambito della misura "**Piani Urbani Integrati**" (PUI), prevista dal PNRR M5C2I2.2:

- **PIÙ - Piano Integrato Urbano della Città di Torino**, a cui è destinato un finanziamento PNRR di oltre 113 milioni di euro per la realizzazione di **36 interventi** nella Città di Torino. Il Piano, che prevede un investimento complessivo di oltre **131 milioni di euro**, affronta il tema della rigenerazione urbana a partire dal sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana. Prevede interventi sulle sedi delle biblioteche di quartiere e sul tessuto urbano che le ospita, agendo sulle vulnerabilità materiali e sociali, sull'eliminazione delle barriere fisiche e socio-culturali, sulla qualità dello spazio pubblico e sui luoghi della socialità e dell'inclusione.

- **"Torino Metropoli Aumentata: Abitare il territorio"**, a cui è destinato un finanziamento PNRR di oltre 120 milioni di euro per la realizzazione di **47 interventi** realizzati in altrettanti comuni del territorio metropolitano. Il Piano, che prevede un investimento complessivo di oltre **156 milioni di euro**, si articola su due linee di intervento, distinte ma complementari: la prima interviene sul rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolti ai soggetti fragili; la seconda prevede la costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione, "luoghi condivisi" per la comunità e spazi culturali e teatrali, che includano anche sedi di servizi o attività sociali.

Attraverso il Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) - PNRR M5C2I2.3 sono stati finanziati due ulteriori progetti integrati:

- **"Ricami Urbani - ricucire l'abitare metropolitano"**, che ha ottenuto un finanziamento dall'importo complessivo di oltre **18 milioni di euro** per **15 interventi** che, partendo da luoghi storici come il Villaggio Leumann, intendono rinnovare, attraverso un modello di progettazione urbana smart, gli spazi e i luoghi dell'abitare per definire nuove trame sociali del vivere collettivo;
- **"ResiDenza-resiLlenza"**, che ha ottenuto un finanziamento complessivo di oltre **17,6 milioni di euro** per **32 interventi**, che si pongono l'obiettivo primario di ridurre il disagio abitativo nei contesti periferici, concentrandosi in particolare sulla riqualificazione del patrimonio edilizio ERP, sulla rifunzionalizzazione e messa in rete di aree verdi, spazi e immobili pubblici e privati e sul potenziamento dei servizi e delle infrastrutture urbano-locali.

Confini amministrativi

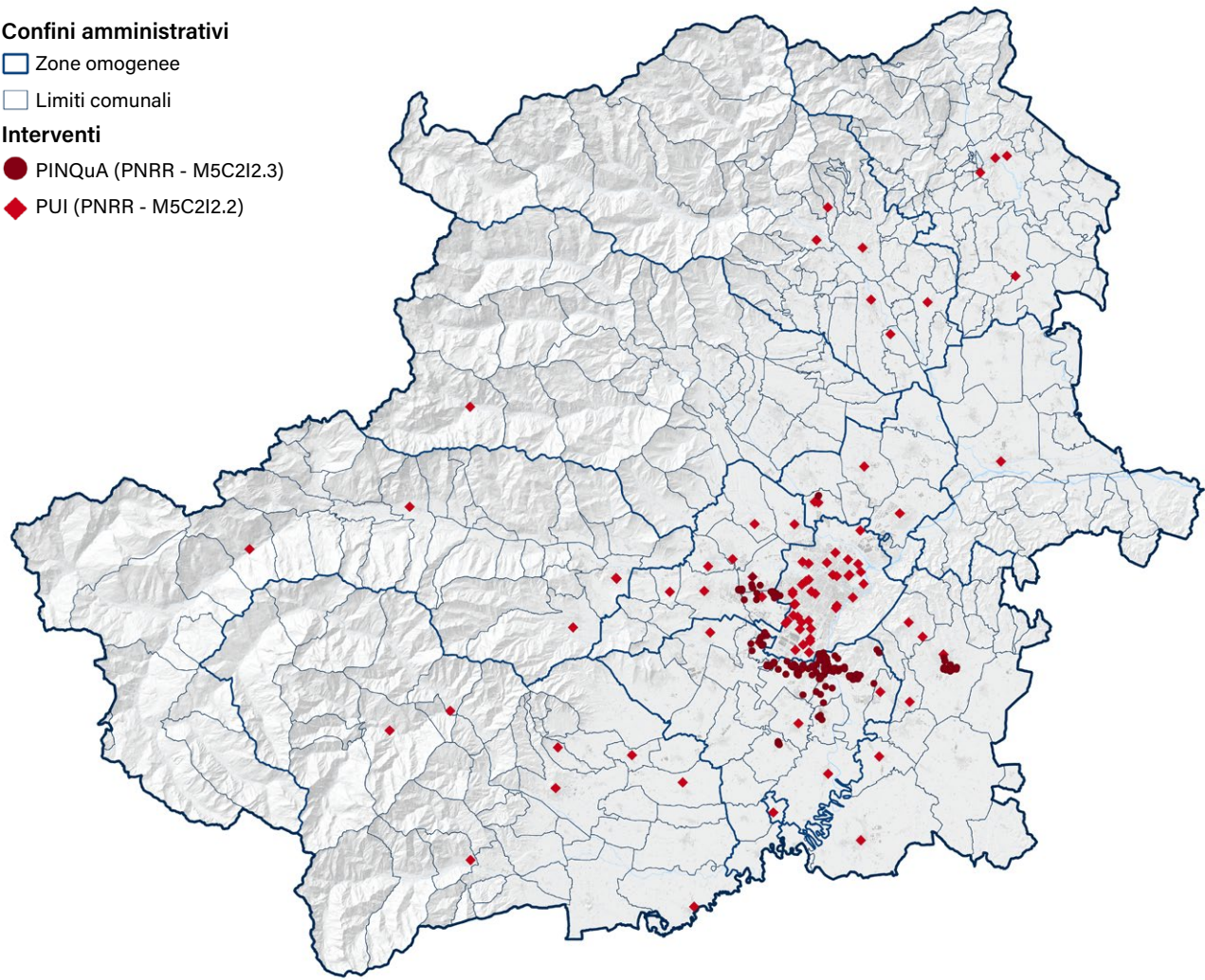
■ Zone omogenee

□ Limiti comunali

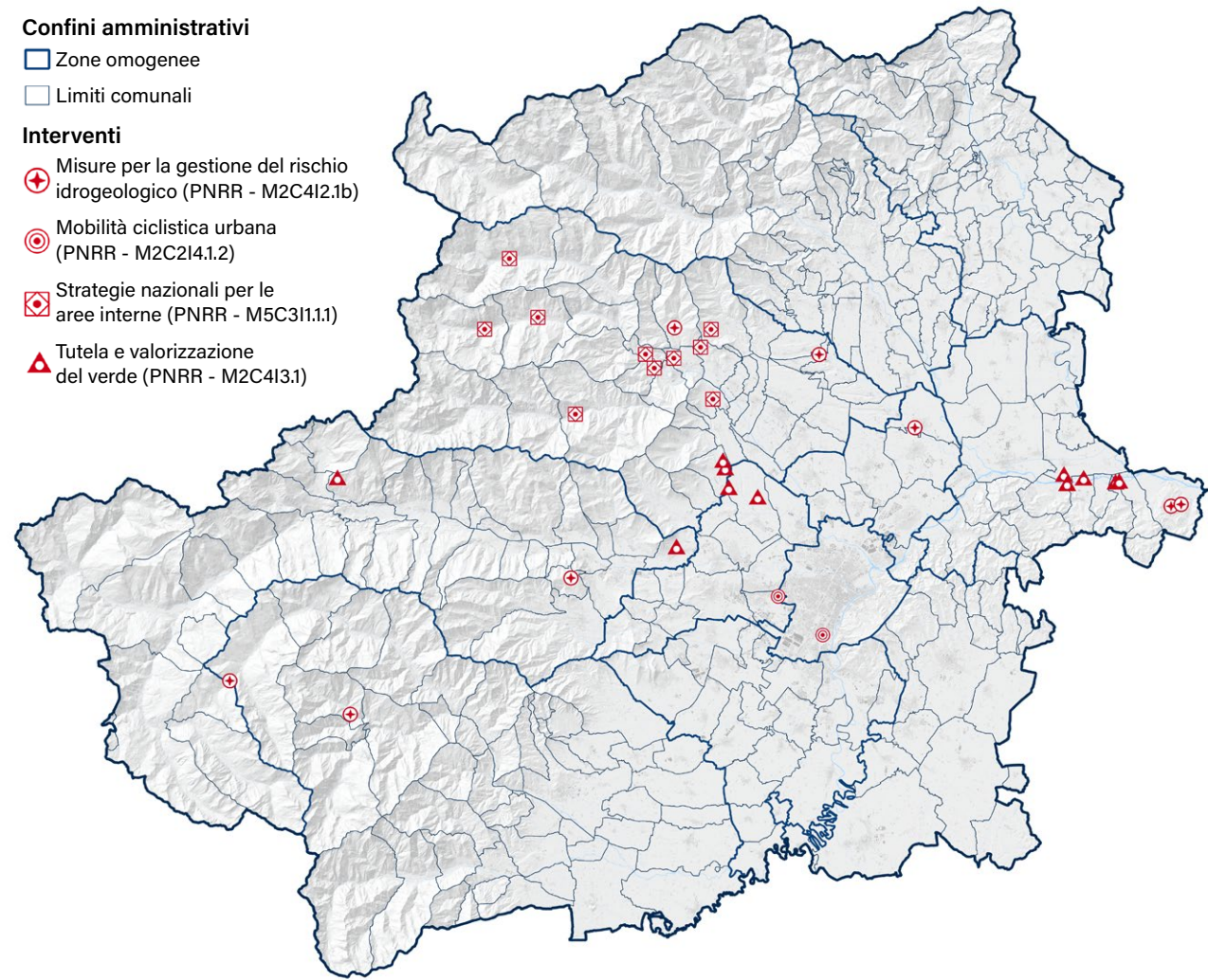
Interventi

● PINQuA (PNRR - M5C2I2.3)

◆ PUI (PNRR - M5C2I2.2)



Per quanto riguarda infine le azioni volte a migliorare la qualità dell'aria e ad aumentare gli spazi verdi urbani (azione 6.2.1 del PSM 2021-2023), sono stati realizzati diversi **progetti di forestazione**, inizialmente finanziati dal “Bando Forestazione” del Ministero dell'Ambiente e successivamente dal PNRR. In particolare, nel corso del 2022 sono stati finanziati nell'ambito del PNRR-M2C4I3.1 **3 progetti** che prevedono interventi di rimboschimento nelle aree percorse dal fuoco nel territorio dell'Unione montana Valle Susa; nel Parco naturale della Mandria e in alcune aree perifluviali lungo l'asta del Po (per un finanziamento PNRR di circa **6,5 milioni di euro**), mentre nel 2023 sono stati finanziati **5 ulteriori interventi**, per un un ammontare complessivo di oltre **23 milioni di euro**, che prevedono il rimboschimento dell'area adiacente al lago del Villaretto, al Parco Chico Mendez e alle aree perifluviali della Stura di Lanzo; il ripristino del corridoio ecologico nell'area del Fiume Dora Baltea alla confluenza con il Torrente Chiusella; il ripristino del corridoio ecologico nell'area del Torrente Orco; il ripristino dei boschi danneggiati da valanghe in alta Val Susa e il ripristino del corridoio ecologico del Fiume Po.





4.

LE LINEE DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il processo di definizione del terzo Piano strategico della Città metropolitana di Torino ha preso formalmente avvio con l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle Linee di indirizzo, che hanno delineato obiettivi e principi di riferimento per il triennio 2024-2026 (Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 23 del 10/05/2023).

In particolare, le linee di indirizzo hanno **confermato l'impianto e la struttura del PSM 2021-2023 "Torino metropoli aumentata"** quale punto di partenza per la definizione del nuovo Piano. I motivi alla base di tale scelta sono molteplici. Innanzitutto, il PSM 2021-2023 è stato il frutto di un intenso processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di oltre 600 stakeholders locali. Sebbene il secondo Piano strategico della Città metropolitana di Torino abbia formalmente assunto come orizzonte temporale il triennio 2021-2023, in linea con quanto previsto dalla Legge 56/2014, la visione, le strategie e molte delle azioni in esso contenute perseguono **obiettivi di medio-lungo termine**. Il processo di pianificazione partecipata ha infatti avuto l'ambizione di definire una visione di sviluppo e un orizzonte di futuro verso cui tendere nel medio-lungo periodo. Il Piano è stato inoltre articolato coerentemente con la **struttura del PNRR**, che rappresenterà fino al 2026 la principale fonte di finanziamento per i progetti di sviluppo locale. La struttura e i contenuti del PSM 2021-2023, approvato nel mese di febbraio 2021, sono stati infine riaffermati, dopo un anno dall'approvazione, dalle **linee programmatiche di mandato 2021-2026** della nuova amministrazione metropolitana, che hanno fatto propri gli obiettivi, gli assi e le strategie del Piano quale cornice di riferimento per le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Le linee di indirizzo hanno inoltre definito alcuni **principi fondanti** per il PSM 2024-2026:

Piano del territorio

Coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/2014, il PSM 2024-2026 è rivolto all'intero territorio metropolitano. Esso fornisce un quadro di riferimento per la programmazione comunale e ha il compito di fornire indirizzi per l'esercizio delle funzioni dei comuni, orientando le politiche locali di rilevanza metropolitana verso un insieme coordinato e coerente di obiettivi. Il Piano non riguarda solo gli ambiti di competenza della Città metropolitana, ma anche azioni e progetti di competenza di altri enti e soggetti, rispetto ai quali Città metropolitana può svolgere comunque un ruolo di stimolo, indirizzo, coordinamento e supporto ("*soft power*").

...e Piano dell'Ente

Come previsto dalla legge 56/2014, il PSM costituisce "atto di indirizzo per l'Ente", oltre che per i comuni compresi nel territorio metropolitano, e gli obiettivi e le strategie da esso definiti saranno recepiti, con riferimento agli ambiti di competenza e alle funzioni di Città metropolitana, nei documenti di programmazione interni ed in particolare nel DUP e nel PIAO.

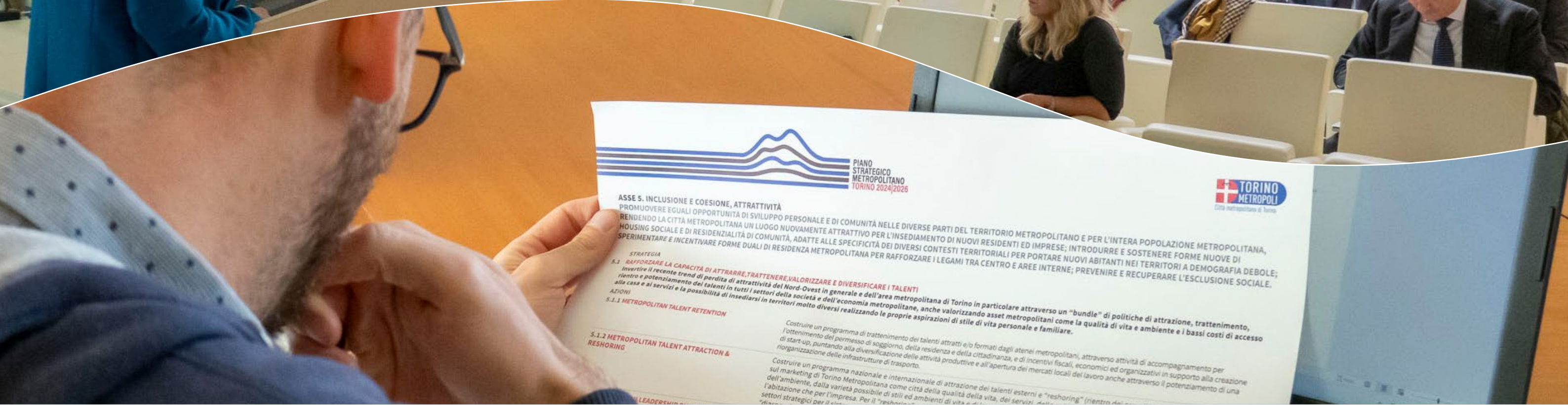
Un processo circolare e un documento "aperto"

Il Piano strategico intende rappresentare più uno strumento permanente di supporto alla costruzione progressiva di una visione e di un comune progetto di sviluppo territoriale, che non un documento "chiuso" e immutabile. Questa prospettiva mette in evidenza il carattere processuale del Piano e la conseguente necessità di un riallineamento continuo della pianificazione strategica in relazione non solo alle mutate condizioni del contesto e alle nuove esigenze del territorio, ma anche agli esiti del monitoraggio e della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi. Come i precedenti Piani strategici metropolitani, anche il PSM 2024-2026 sarà oggetto di una costante attività di monitoraggio e di verifica, finalizzata non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è così inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente.

Un processo partecipato e un documento condiviso

In linea con quanto sancito dall'art. 7 dello Statuto metropolitano, che prevede che il processo di formazione del Piano strategico tenga conto dei "principi di copianificazione e condivisione" e che i procedimenti di formazione, adozione e revisione del Piano si ispirino al "principio di trasparenza e partecipazione" e, come avvenuto nelle precedenti esperienze di pianificazione, il PSM 2024-2026 è stato definito attraverso la consultazione e il coinvolgimento dei comuni, delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutte le persone interessate.

Le linee di indirizzo hanno inoltre previsto che il nuovo processo di pianificazione strategica tenesse conto della valutazione dei risultati del precedente PSM; del mutato contesto sociale ed economico e dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo triennio; degli obiettivi prioritari, delle direzioni di cambiamento e delle aree di intervento individuate dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio.



IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

LA FASE DI ANALISI PRELIMINARE

Il processo di pianificazione strategica ha previsto una prima fase di analisi preliminare (giugno-settembre 2023), finalizzata ad inquadrare il contesto territoriale e programmatico di riferimento, attraverso:

- **l'analisi dei risultati e la valutazione del grado di attuazione del PSM 2021-2023**, al fine di aggiornare il rapporto di monitoraggio e rendicontazione del PSM approvato dal Consiglio metropolitano nel mese di dicembre 2022 (si veda il Cap. 3);
- **l'analisi socio-economica** dell'area metropolitana, con particolare attenzione agli sviluppi e alle dinamiche recenti e ai cambiamenti intervenuti nell'ultimo triennio, allo scopo di delineare tematiche di particolare criticità e possibili scenari e traiettorie di sviluppo, funzionali a stimolare la discussione nell'ambito del processo partecipativo;
- **l'analisi delle Missioni e delle direzioni di cambiamento individuate dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSvS)**, al fine di definire una prima proposta di revisione e ridefinizione in chiave di sviluppo sostenibile delle strategie e delle azioni previste dal PSM 2021-2023.

L'analisi socio-economica

Tra i mesi di giugno e settembre è stata condotta da IRES Piemonte un'indagine scientifica volta a individuare le principali dinamiche socio-economiche e territoriali dell'area metropolitana, a inquadrare le proposte e le istanze raccolte nel corso del processo partecipativo all'interno di una visione condivisa dei trend in corso e a riconsiderare le caratteristiche socio-economiche del territorio metropolitano in termini di opportunità e vincoli per la definizione delle strategie di sviluppo. A partire dai dati forniti dagli indicatori di monitoraggio del PSM 2021-2023, l'analisi si è focalizzata su alcune dimensioni (popolazione, mercato del lavoro, economia, benessere, istruzione, salute, sicurezza, abitare e clima sociale, patrimonio abitativo, infrastrutture tecniche e di servizi, specializzazioni produttive), comparando la Città metropolitana di Torino con le altre province piemontesi e con le altre città metropolitane del Nord Ovest (Genova e Milano). L'analisi ha inoltre fornito, per molte delle dimensioni considerate, i dati relativi alle aree sub-metropolitane, mettendo in evidenza fenomeni e dinamiche che caratterizzano in modo specifico alcuni ambiti territoriali e consentendo così di comparare le Zone omogenee tra loro.

Il documento di analisi, così come tutto il materiale prodotto nel corso del processo di pianificazione, è pubblicato sul sito web della Città metropolitana.

Il ri-orientamento del PSM 2021-2023 verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Tra i mesi di giugno e settembre 2023 è stata inoltre svolta da IRES Piemonte un'analisi desk finalizzata a rivedere gli Assi, le Strategie e le Azioni del Piano strategico 2021-2023 in chiave di sviluppo sostenibile. In particolare, l'esercizio di aggiornamento e ri-orientamento del Piano si è configurato, a livello generale, come rilettura della sua Visione e dei suoi obiettivi attraverso le lenti interpretative dei riferimenti strategici dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSvS) e, a livello più operativo, come ricerca di una coerenza tra le Strategie e Azioni del PSM e le Missioni e le Aree di Intervento dell'AMSvS. L'Analisi Desk ha prodotto, per i tre livelli del PSM 2021-2023 (Assi, Strategie e Azioni), i possibili

interventi di aggiornamento, coerenti con gli obiettivi di sostenibilità per come recepiti all'interno dell'AMSvS. L'Analisi, insieme agli altri documenti prodotti nella fase preliminare del processo di pianificazione strategica e nella fase di ascolto del territorio, ha alimentato la successiva fase di co-pianificazione partecipata, finalizzata ad individuare le linee di sviluppo strategico considerate prioritarie dal territorio, tenendo conto di processi socio-economici, culture e competenze attualmente attivi e presenti nel territorio metropolitano oltre che degli orizzonti temporali di riferimento. Per un approfondimento sulla metodologia seguita per l'analisi desk si rimanda al documento "La revisione del PSM 2021-2023 in chiave di sviluppo sostenibile", pubblicato sul sito web istituzionale.

LA FASE DI ASCOLTO TERRITORIALE

Parallelamente alla fase di analisi preliminare, è stata avviata la fase di ascolto territoriale (luglio-novembre 2023), coordinata dalla Città metropolitana con il supporto metodologico e organizzativo di Avventura Urbana Srl.

Il percorso di ascolto del territorio ha innanzitutto previsto un ciclo di **interviste in profondità** ai rappresentanti delle 11 Zone omogenee della Città metropolitana e ai principali stakeholders locali, individuati sulla base della loro capacità di rappresentare uno spettro ampio ed eterogeneo di interessi (Tab. 1). Nel complesso sono state condotte 34 interviste semi-strutturate e online, sia singole sia collettive, che hanno coinvolto 77 persone, con il duplice scopo di mappare i principali allineamenti e disallineamenti tra le azioni previste e quelle effettivamente implementate sul territorio e di costruire un primo quadro di criticità ed esigenze come base per la nuova pianificazione.

Le interviste hanno inoltre consentito di individuare i soggetti interessati a partecipare alla **Cabina di regia**, creata allo scopo di svolgere un ruolo di coordinamento metodologico dell'intero processo di pianificazione strategica.

Gli esiti delle interviste sono stati quindi integrati e approfonditi nel corso del primo incontro della Cabina di regia, tenutosi il 18 settembre, e sono confluiti nel documento di restituzione della prima fase di ascolto territoriale, pubblicato sul sito internet istituzionale della Città metropolitana.

Elenco delle persone intervistate

N.	DATA	ENTE/ORGANIZZAZIONE	PERSONA INTERVISTATA
1	27/07/2023	▪ Politecnico di Torino	▪ Rettore Guido Saracco
2	01/08/2023	▪ Camera di Commercio	▪ Presidente Dario Gallina
3	01/08/2023	▪ UNCEM	▪ Presidente Roberto Colombero
4	03/08/2023	▪ Zona Omogenea 11	▪ Portavoce Ivana Gaveglio ▪ Vice Portavoce Lodovico Gillio
5	04/09/2023	▪ Fondazione Compagnia di San Paolo	▪ Presidente Francesco Profumo
6	04/09/2023	▪ Zona Omogenea 7	▪ Portavoce Loredana Devietti; ▪ Vice Portavoce Gianluca Togliatti
7	05/09/2023	▪ Zona Omogenea 4	▪ Portavoce Renato Pittalis ▪ Vice Portavoce Claudio Gambino ▪ Vice Portavoce Francesco Augusto Grassi ▪ Vice Portavoce Giovanni Panichelli ▪ Vicesindaco San Benigno Canavese Michele Cavapozzi ▪ Assessore San Mauro Torinese Matteo Fogli

8	05/09/2023	▪ Confindustria Piemonte ▪ ANCE Torino / ANCE Piemonte Valle D'Aosta ▪ API Torino	▪ Presidente Marco Gay ▪ Tesoriere Marco Rosso, anche Coordinatore con delega all'Edilizia e Territorio per ANCE Piemonte Valle D'Aosta ▪ Responsabile area Edilizia e Urbanistica Irene Rocca ▪ Responsabile Ufficio Studi Fabio Schena ▪ Responsabile Area Tecnica Gabriele Muzio
9	5/09/2023	▪ Zona Omogenea 10	▪ Portavoce Claudio Castello ▪ Vice Portavoce Paolo Cugini ▪ Vice Portavoce Andrea Gavazza
10	6/09/2023	▪ CISL Torino-Canavese ▪ UIL Piemonte ▪ UGL Piemonte	▪ Segretario Generale Davide Provenzano ▪ Segretaria Generale Maria Teresa Cianciotta ▪ Segretaria Generale Marchetti Silvia
11	6/09/2023	▪ Comune di Torino	▪ Assessora Gianna Pentenero
12	11/09/2023	▪ Legacoop ▪ Confcooperative	▪ Presidente Dimitri Buzio ▪ Presidente Gianni Gallo
13	11/09/2023	▪ Zona Omogenea 5	▪ Portavoce Roberto Rostagno ▪ Vice Portavoce Leopoldo De Riso
14	11/09/2023	▪ Distretto Aerospaziale Piemonte ▪ Environment Park ▪ Fondazione Piemonte Innova	▪ Presidente Fulvia Quagliotti ▪ Direttore Davide Damosso ▪ Direttrice Laura Morgagni
15	11/09/2023	▪ Zona Omogenea 3	▪ Portavoce Cinzia Maria Bosso ▪ Vice Portavoce Stefano Napoletano
16	12/09/2023	▪ Unione Industriali	▪ Direttore Generale Angelo Cappetti ▪ Head Economic Studies Luca Pignatelli ▪ Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa Ruben Abbattista
17	12/09/2023	▪ BioIndustry Park	▪ Presidente Fiorella Altruda
18	12/09/2023	▪ Zona Omogenea 9	▪ Portavoce Matteo Chiantore ▪ Vice Portavoce Luigi Sergio Ricca
19	13/09/2023	▪ CIAC Formazione	▪ Direttrice Cristina Ghiringhello
20	14/09/2023	▪ Coldiretti Torino ▪ Confagricoltura Torino ▪ Cia Agricoltori delle Alpi	▪ Direttore Andrea Gaetano Repossini ▪ Vicedirettore Gabriele Busso ▪ Direttore Luigi Andreis
21	14/09/2023	▪ Zona Omogenea 8	▪ Portavoce Giovanna Cresto ▪ Vice Portavoce Roberta Bianchetta
22	14/09/2023	▪ Confartigianato Torino	▪ Presidente Dino De Santis ▪ Responsabile Marketing e sviluppo associativo Davide Testera
23	14/09/2023	▪ Zona Omogenea 2 ▪ Zona Ovest di Torino Srl	▪ Portavoce Carlo Vietti ▪ Vice Portavoce Eugenio Aghemo ▪ Sindaco di Alpignano Steven Giuseppe Palmieri ▪ Assessore Comunale Venaria Giuseppe Di Bella ▪ Sindaco di Collegno Francesco Casciano ▪ Sindaco di Grugliasco Emanuele Gaito ▪ Direttore Rocco Ballacchino ▪ Project manager Simone Conte

24	14/09/2023	▪ Confesercenti Torino e Provincia	▪ Direttore Carlo Chiama ▪ Referente del settore Tabaccai e dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato Carmen Verduci
25	15/09/2023	▪ Ascom Torino	▪ Direttore Carlo Alberto Carpignano
26	15/09/2023	▪ CGIL Torino	▪ Segretario Igor Piotto
27	15/09/2023	▪ CNA Torino	▪ Segretario Filippo Provenzano
28	19/09/2023	▪ Forum Nazionale Del Terzo Settore Piemonte	▪ Presidente ACLI Torino Raffaella Dispenza
29	20/09/2023	▪ AGCI Piemonte	▪ Presidente Giuseppe D'Anna
30	25/09/2023	▪ Turismo Torino e Provincia	▪ Dirigente Marcella Gaspardone ▪ Tourism Monitor Office Cristina Cerutti
31	28/09/2023	▪ GAL Escartons e Valli Valdesi ▪ GAL Valli del Canavese ▪ GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	▪ Direttrice Susanna Gardiol ▪ Direttore Giorgio Magrini ▪ Direttore Tecnico Matteo Poma
32	29/09/2023	▪ Ufficio Scolastico Regionale Piemonte	▪ Docente in distacco Barbara Azzarà
33	29/09/2023	▪ INU Piemonte e Valle d'Aosta ▪ Ordine degli Architetti - Fondazione per l'Architettura	▪ Membro del Consiglio direttivo Alberto Barbieri ▪ Consigliere Antonio Cinotto
34	3/10/2023	▪ Arpa Piemonte ▪ Legambiente Circolo Metropolitano ▪ Ordine Agronomi ▪ Ordine Geologi	▪ Direttore Generale Secondo Barbero ▪ Responsabile Alberto Maffiotti ▪ Presidente Carla Pairolero ▪ Consiglieria Margherita Quaglia ▪ Consigliere Francesco Penna

Il processo di pianificazione partecipata per l'elaborazione del nuovo PSM è stato quindi ufficialmente lanciato il 27 settembre 2023, con l’**evento pubblico “Verso il nuovo Piano strategico metropolitano”**, il cui obiettivo è stato quello di presentare pubblicamente le Linee di indirizzo approvate dal Consiglio metropolitano, la struttura, le tappe e le modalità del processo partecipativo, nonché creare sin da subito un’occasione di scambio e confronto con il territorio. L’incontro si è tenuto in modalità ibrida, con la possibilità di partecipare sia in presenza sia online e ha visto la partecipazione di 240 persone.

Gli esiti delle analisi preliminari e della prima fase di ascolto territoriale sono stati condivisi e approfonditi nell’ambito dell’**Unità di Progetto Interdipartimentale “Pianificazione Strategica”** interna alla Città metropolitana e sono stati sintetizzati in un documento (“Guida alla discussione”) che ha costituito la base cognitiva per il successivo **evento di ascolto territoriale “Forum Metropolitano”** del 10 novembre 2023.

L’obiettivo dell’evento è stato quello di avviare una riflessione collettiva per definire un quadro condiviso dello stato di fatto e delle esigenze che la nuova pianificazione strategica avrebbe dovuto considerare. Poiché le Linee di indirizzo per il documento di pianificazione 2024-2026 hanno confermato la macrostruttura del PSM 2021-2023, l’incontro è stato strutturato suddividendo il pubblico in sei tavoli tematici relativi agli Assi strategici del PSM, che si sono svolti simultaneamente e in presenza, con il supporto di facilitatori/trici esperti/e. Nonostante l’obbligatorietà della partecipazione in presenza per poter prendere parte attivamente alla discussione ai tavoli, è stata garantita la possibilità di ascoltare da remoto la plenaria di introduzione ai lavori e la restituzione delle sessioni di discussione. In totale, all’incontro hanno preso parte 125 persone in presenza e 68 online, per un totale di 193 partecipanti.

I risultati dell'evento sono stati integrati e approfonditi grazie anche a diversi **contributi spontanei**, trasmessi attraverso un apposito modulo online pubblicato sul sito web della Città metropolitana. Il resoconto dettagliato di quanto emerso è stato spedito a tutti/e i/le partecipanti nelle settimane successive all'evento e caricato sulla pagina web dedicata di Città metropolitana.

LA FASE DI CO-PIANIFICAZIONE

La terza fase del processo di pianificazione partecipata è stata volta ad aggiornare le strategie e le azioni previste dal Piano e a individuare quelle ritenute prioritarie, in un'ottica di maggiore declinazione territoriale delle stesse.

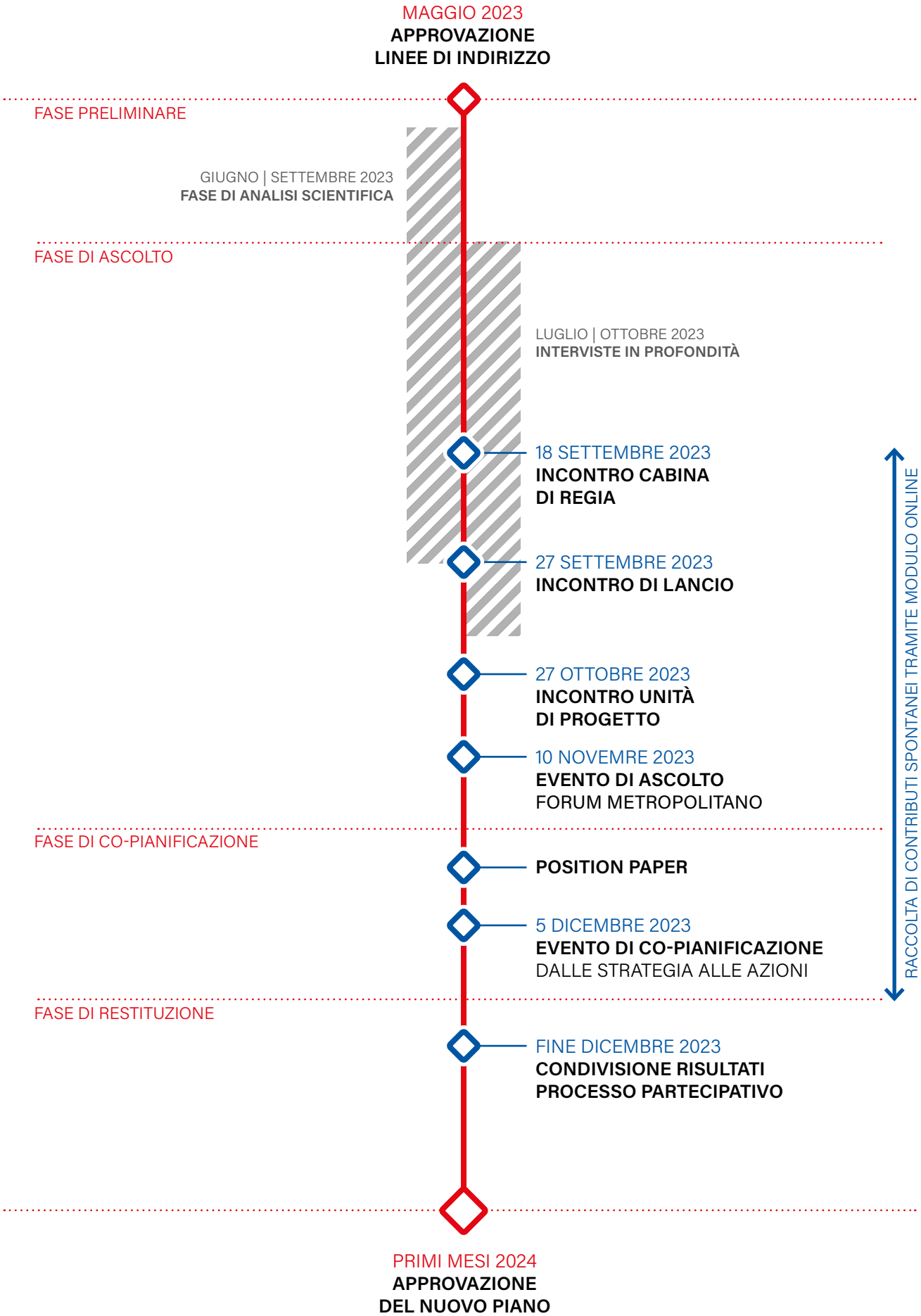
Tale fase si è sviluppata a partire da un documento (**Position paper**), che ha sistematizzato gli esiti delle precedenti fasi di analisi scientifica e ascolto territoriale, confrontandoli con i contenuti degli altri strumenti di indirizzo, pianificazione e programmazione della Città metropolitana (in particolare PTGM e PUMS).

Il documento, che si conclude con una proposta puntuale di revisione delle strategie e delle azioni previste dal PSM, alla luce di quanto emerso dal processo partecipativo, è stato la base di partenza per il successivo **evento pubblico di co-pianificazione "Dalle strategie alle azioni"**, che si è tenuto il 5 dicembre 2023 con l'obiettivo di definire e declinare in modo più puntuale le strategie e le azioni previste dal Piano e individuare quelle ritenute prioritarie da ciascuna Zona omogenea.

L'incontro di co-pianificazione è stato strutturato dividendo il pubblico in tavoli di lavoro - ciascuno dei quali corrispondente ad una delle 11 Zone omogenee dell'area metropolitana - che si sono svolti simultaneamente e in presenza in diverse sedi dislocate sul territorio (Torino, Pinerolo, Condove, Ciriè, Strambino e Riva presso Chieri), individuate tenendo conto anche delle aggregazioni territoriali costituite nell'ambito delle Strategie Urbane d'Area (SUA) regionali. La discussione, facilitata anche in questo caso da figure esperte, si è focalizzata sulle azioni ritenute più importanti per il territorio, sui progetti e sui programmi in essere, sulle reti di soggetti già attivi o potenzialmente attivabili e sui fattori abilitanti e le precondizioni necessarie per l'implementazione delle strategie. All'incontro hanno partecipato 120 persone in presenza e si sono collegate online 84 persone (per ascoltare la plenaria di introduzione ai lavori e di restituzione delle discussioni), per un totale di 204 persone. Il resoconto dettagliato di quanto emerso è stato integrato con ulteriori contributi spontanei pervenuti e inviato a tutti/e i/le partecipanti nelle settimane successive all'evento, nonché reso disponibile sul sito della Città metropolitana.

LA FASE DI RESTITUZIONE

La fase conclusiva è stata quella di redazione del Documento di Piano e di restituzione dei risultati del processo partecipativo. A partire dagli esiti delle fasi preliminari, di ascolto e di co-pianificazione, è stato elaborato un **documento di aggiornamento degli Assi, delle Strategie e delle Azioni del PSM**, che è stato condiviso e sottoposto ad ulteriore integrazione e revisione da parte dell'Unità di progetto interdipartimentale "Pianificazione strategica" e della Cabina di regia. Sulla base di tale documento sono quindi stati elaborati i contenuti definitivi del Piano strategico 2024-2026, sottoposto all'approvazione del Consiglio metropolitano.





LA VISIONE DEL PSM 2024-2026

La visione proposta dal PSM 2021-2023 è quella di una **metropoli "aumentata"**. L'immagine dell'aumento fa riferimento alla costruzione di una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio, basata sull'integrazione e la complementarietà, anziché sull'opposizione e l'alterità e su un'interpretazione aggiornata del concetto di riequilibrio, inteso non come uniformazione ma come valorizzazione delle differenze e delle specificità di ciascun ambito territoriale metropolitano. L'aumento è la transizione verso una metropoli post-fordista e post-pandemica, che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità e garantire in ogni punto del territorio eguali diritti ed eguali occasioni di cittadinanza per tutta la popolazione.

Il **PSM 2024-2026 "Torino metro(poli)montana"** condivide tale visione, integrandola con la visione proposta dall'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile ed incentrandola su un nuovo modello di sviluppo policentrico e "metro-montano", in cui urbanità e montanità concorrono alla competitività e attrattività dell'intero "ecosistema territoriale".

Il PSM descrive un territorio sostenibile, inclusivo e coeso, in cui le disuguaglianze e i confini economici, sociali, culturali e geografici interni sono "annullati" e in cui i confini amministrativi tradizionali perdono di importanza. Il Piano interpreta i confini dell'Ente come confini "fluidi", confini che possono essere ridisegnati a seconda delle politiche da attuare e che possono essere superati al fine di attivare reti a "geometria variabile" e alleanze tra attori istituzionali e non, extra e sovra locali, nazionali ed internazionali.

Il PSM si confronta quindi con una sfida che ha una portata globale – l'adozione di un modello di sviluppo sostenibile, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, e la definizione di un nuovo equilibrio tra aree urbane, aree rurali e aree montane – interpretando tale sfida a partire dal confronto critico con la situazione locale della Città metropolitana di Torino, specifica ed eccezionale nel panorama italiano.

Torino è la Città metropolitana italiana più estesa (6.827 kmq) e quella che include nei suoi confini il più alto numero di comuni (312, di cui l'80% sotto i 5.000 abitanti). Torino è anche una Città metropolitana in gran parte montana: la superficie montana è infatti pari al 52% del territorio metropolitano e prevale sia sulla pianura (27%) che sulla collina (21%). Si tratta inoltre dell'unica Città metropolitana a confinare, per ben 178 km, con uno Stato estero.

Da questa specificità territoriale derivano potenzialità inedite, che il PSM vuole cogliere, sistematizzare e favorire.

La dimensione metro-montana

Esiste da sempre un forte rapporto di dipendenza strutturale e funzionale tra città e aree montane/rurali: se la montagna dipende dalla città per l'offerta di beni e servizi, per la ricchezza generata dalle persone non residenti, per la domanda che riguarda il turismo e i prodotti agro-alimentari; la città dipende dalle aree rurali e montane per alcuni servizi ecosistemici, per i servizi di approvvigionamento e di regolazione delle acque, ma anche per i servizi culturali/ricreativi. Occorre che tali scambi e rapporti, spesso sbilanciati, siano governati, regolati e ri-equilibrati.

Il PSM 2024-2026 va in questa direzione, proponendo un **modello di sviluppo sostenibile basato su una nuova visione di interdipendenza e mutua collaborazione tra città e montagna**. Le strategie e le azioni previste dal Piano intendono infatti rafforzare il sistema di relazioni metro-montano (o meglio, metro-rurale-montano), riducendo le dipendenze dovute a situazioni di disuguaglianza e favorendo uguale accesso alle risorse e ai servizi su tutto il territorio metropolitano.

Il Piano strategico riconosce e valorizza la **capacità delle aree rurali e montane di creare ricchezza, benessere e innovazione**. Le potenzialità delle tecnologie digitali, la riscoperta dell'importanza delle risorse naturali e ambientali, il modello dell'economia circolare e le prospettive dell'innovazione sociale fanno emergere nuove potenziali traiettorie di sviluppo per il sistema territoriale, che richiedono, quale condizione abilitante, la definizione di un nuovo rapporto urbano-rurale-montano e la ridefinizione degli scambi di risorse tra le diverse aree metropolitane in chiave di complementarità e reciproco vantaggio.

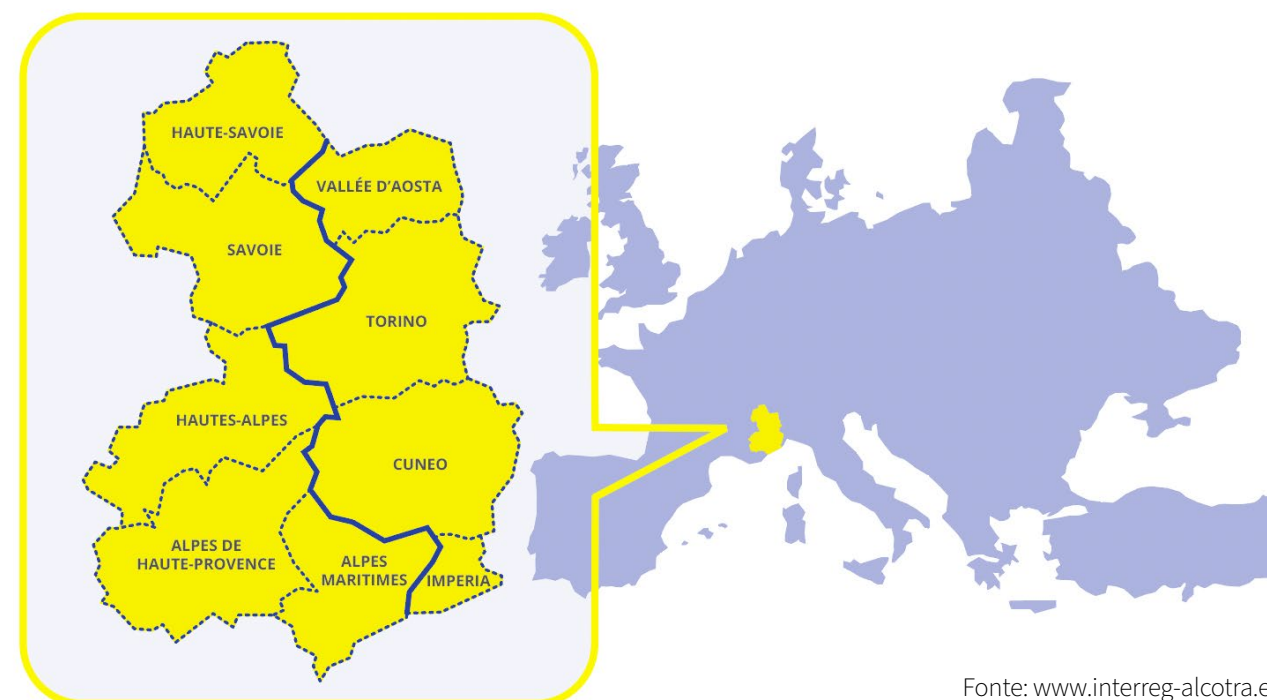
Il Piano identifica numerose azioni puntuali – indicate con un apposito simbolo – rivolte in particolare alle aree montane e rurali che sostanziano la visione metro-montana agendo progettualmente sui sistemi di innovazione, mobilità e accessibilità, welfare e formazione: dalla promozione dell'uso delle energie rinnovabili al supporto alle Green community, dalla valorizzazione di specifiche filiere economiche (legno, cibo) al riconoscimento dell'importanza del ruolo sociale delle imprese agricole nei processi di creazione di "valore condiviso", dai servizi offerti alle persone interessate ad avviare nuovi progetti di vita, abitativi e/o lavorativi nelle aree montane alla promozione di un nuovo modello di turismo sostenibile.

La dimensione transfrontaliera

Tra gli obiettivi sottesi alla "visione metro-montana" vi è l'obiettivo del **rafforzamento del sistema di cooperazione transfrontaliero**. Il territorio della Città metropolitana di Torino è infatti anche un territorio transfrontaliero e il PSM sostiene la definizione di strategie di sviluppo comuni e condivise con i territori francesi confinanti. In questo senso, il PSM condivide e contribuisce agli obiettivi della **Strategia macroregionale europea (Eusalp)** – che mira a migliorare la qualità della vita delle popolazioni e a promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori e dei sistemi economici e sociali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in materia di economia, ambiente e servizi ai cittadini.

Nell'ambito degli obiettivi definiti dalla Strategia Eusalp, i **Piani Integrati Territoriali transfrontalieri (PITER+)**, finanziati dal Programma europeo di cooperazione Francia Italia **ALCOTRA 2021-2027**, rappresentano un'importante occasione per rafforzare la cooperazione transfrontaliera e definire politiche condivise che possano contribuire a rafforzare il sistema metro-montano, rendendo la regione alpina un luogo attraente in cui lavorare e vivere per tutte le generazioni.

ALCOTRA - I TERRITORI AMMISSIBILI



Fonte: www.interreg-alcotra.eu

Il territorio di confine della Città metropolitana di Torino è in particolare interessato da due PITER diversi: uno che riguarda il territorio delle Valli di Lanzo e del Canavese, oltre che della Valle d'Aosta e della Savoie, e che eredita l'esperienza del precedente PITER Graies Lab; ed un secondo che riguarda il territorio dell'Alta Valle di Susa e del Pinerolese, oltre a Savoie e Hautes-Alpes, e che rilancia sulla nuova programmazione l'esperienza del PITER CoeurAlp. Su questi territori di confine, in partenariato con i soggetti francesi, il Programma permette di accedere a fondi europei per più di 14 milioni di euro per realizzare progetti transfrontalieri che abbiano come obiettivo la promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, in coerenza con gli obiettivi strategici del PSM.

I temi della resilienza e della transizione verso un modello socio-economico più equilibrato e sostenibile, in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini delle zone di confine e ad aumentare l'attrattività dei territori alpini per nuovi residenti e imprese, sono alla base delle strategie territoriali integrate che si stanno delineando nell'ambito dei due PITER. La Città metropolitana di Torino lavora a fianco dei territori per la definizione delle strategie e per l'attuazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera che perseguono gli stessi obiettivi ritenuti prioritari dal PSM 2024-2026.

La dimensione europea

Le città e le aree metropolitane sono sistemi policentrici, che si caratterizzano per un elevato grado di interdipendenza funzionale ed economica. Tali interdipendenze territoriali, che travalicano i confini metropolitani, e l'esistenza di problemi sempre più complessi che richiedono soluzioni ad una scala territoriale sovra-locale, mettono in evidenza la necessità per le aree metropolitane di proiettarsi a livello globale e di consolidare le relazioni internazionali con i territori che affrontano sfide simili.

Il PSM 2024-2026 riconosce, da un lato, l'importanza di potenziare la dimensione europea ed internazionale della Città metropolitana di Torino e, dall'altro, la necessità di promuovere la "visione metropolitana" presso le istituzioni europee, per sostenere il riconoscimento delle città metropolitane quali attori fondamentali nel sistema di *governance* europea multi-livello.

La Città metropolitana di Torino partecipa e collabora con le principali reti europee, ed in particolare con il forum EMA-European Metropolitan Authorities e con la rete METREX-The Network of European Metropolitan Regions and Areas, le quali offrono una piattaforma di lavoro privilegiata per promuovere progetti comuni e lo scambio di buone pratiche su scala transnazionale, svolgendo inoltre un'importante funzione di *advocacy* presso l'UE per chiedere che venga riconosciuto alle città e alle aree metropolitane un maggior ruolo all'interno della programmazione, attuazione e valutazione delle politiche e dei fondi europei. Il progetto ESPON-METRO, di cui la Città metropolitana è stata capofila, ha mostrato come le politiche delle aree metropolitane possano contribuire in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi specifici della politica di coesione e come il potenziale di quest'ultima per lo sviluppo metropolitano non sia ad oggi pienamente espresso, anche a causa di un coinvolgimento e riconoscimento non ancora sufficientemente solido delle aree metropolitane nell'architettura istituzionale della politica di coesione europea.

Il rafforzamento della *governance* metropolitana quale condizione abilitante

Una preconditione necessaria per l'attuazione del Piano, che è emersa in modo evidente nel corso del processo di pianificazione partecipata e di consultazione del territorio, è rappresentata dal **rafforzamento della *governance* metropolitana**.

Rispetto alla ***governance* multi-livello**, è emersa in particolare la necessità di consolidare il ruolo della Città metropolitana quale ente intermedio fra i comuni e la Regione e di rafforzarne il ruolo di coordinamento delle politiche di area vasta.

Il ruolo delle città metropolitane come *driver* per lo sviluppo del territorio e intermediario fra il livello regionale e quello locale è ben individuato dalla L. 56/2014, che assegna a tali enti la prerogativa di adottare e aggiornare annualmente "un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di

loro competenza" (comma 44). La legislazione regionale piemontese (L.R. 23/2015) rafforza ulteriormente tale previsione, riconoscendo alla Città metropolitana (all'art. 4) una collocazione peculiare e attribuendole la titolarità di "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico". Si prevede, inoltre, che "la Regione e la Città metropolitana di Torino concordano, tramite intese o altri strumenti di programmazione negoziata, le principali azioni e progetti di interesse della Città metropolitana, per il sostegno e lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di competenza, con particolare attenzione agli aspetti rurali e montani dello stesso. Le intese costituiscono il quadro delle iniziative programmatiche e degli interventi regionali volti al rafforzamento della competitività e della coesione sociale del territorio metropolitano".

Tale modello non si è completamente inverato nella pratica, malgrado le positive esperienze realizzate in alcuni ambiti specifici, registrandosi ancora nella maggioranza delle *policies* regionali un approccio *top-down* che il territorio evidenzia come una criticità, auspicando che alla Città metropolitana sia riconosciuta effettivamente la rappresentanza unitaria degli interessi locali.

Il processo di pianificazione partecipata ha inoltre messo in evidenza la necessità di migliorare la *governance* metropolitana attraverso il **rafforzamento del coordinamento e della cooperazione inter-comunale e il rafforzamento del ruolo delle Zone omogenee** quale strumento di raccordo tra la Città metropolitana e i comuni (e le loro forme associative).

In generale, è emersa come particolarmente sentita dal territorio la necessità di dotare la Città metropolitana, considerata quale ente intermedio fondamentale tra il livello comunale e quello regionale, degli strumenti e delle risorse necessarie per poter svolgere appieno il ruolo di *driver* di sviluppo economico, innovazione, sostenibilità e coesione sociale, che la legge riconosce a tali enti di area vasta.



ASSI, STRATEGIE E AZIONI

Come il precedente Piano strategico, anche il PSM "Torino Metro(poli)montana" è strutturato in coerenza con gli obiettivi dello strumento NextGenerationEU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento non solo di contribuire, attraverso il processo di pianificazione strategica di ambito metropolitano, all'attuazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali, ma anche di individuare azioni condivise per lo sviluppo locale che possano essere effettivamente attuate, anche grazie ai finanziamenti europei.

In particolare, il Piano prevede 6 Assi di sviluppo, che corrispondono alle prime **6 missioni del PNRR**:

1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa
2. Torino Metropoli più verde ed ecologica
3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
4. Torino Metropoli che impara di più
5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
6. Torino Metropoli più sana

Questa impalcatura di base sorregge una articolazione complessa ma chiaramente gerarchizzata su tre livelli: ogni asse comprende una sequenza di strategie e ogni strategia si dispiega in una serie d'azioni da implementare. Nel complesso, il PSM propone **25 strategie e 113 azioni** concrete e puntuali.

Il PNRR originario, approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021, è stato recentemente modificato, con decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, per introdurre una settima missione, dedicata a **REPowerEU**, il Piano energetico europeo che mira a ridurre la dipendenza da combustibili fossili e accelerare la transizione verde, attraverso il risparmio di energia e il miglioramento dell'efficienza energetica, gli investimenti nelle energie rinnovabili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico. Si tratta di una missione "trasversale" alle 6 missioni del PNRR originario, che in parte prevede nuovi investimenti ed in parte potenzia misure già esistenti, afferenti alle prime 6 missioni del Piano, riviste e rafforzate in coerenza con REPowerEU. Per tale motivo, il PSM 2024-2026 non prevede un nuovo Asse dedicato al Capitolo REPowerEU, ma include azioni puntuali, afferenti a diversi Assi e indicate con un apposito simbolo, che contribuiscono specificatamente al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano energetico europeo.

Il PSM riflette e mette a sistema i temi e le proposte emersi nel corso del processo di confronto con il territorio e propone una visione, strutturata in 25 strategie, che indica una chiara direzione di sviluppo. Le profonde interconnessioni tra le strategie e le azioni rivelano la natura intersettoriale del Piano, che necessita di una lettura trasversale rispetto agli assi che lo compongono. Gli obiettivi sottesi alle diverse azioni del Piano, ed esplicitati nella loro descrizione, sono infatti comuni a diverse strategie e possono essere raggiunti solo attraverso politiche integrate che agiscano contemporaneamente su più ambiti e settori.

Di seguito sono illustrati gli Assi, le Strategie e le Azioni del PSM 2024-2026.

Per ogni strategia sono indicati gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) a cui la strategia contribuisce e le zone omogenee per cui la strategia è risultata prioritaria. Tale "territorializzazione" deriva dagli esiti dell'evento di co-pianificazione "Dalle strategie alle azioni" del 5 dicembre 2023.

Gli assi, le strategie e le azioni sono riferiti ad un unico territorio, quello della Città metropolitana, considerato nel suo insieme come uno spazio di uguaglianza, ma valorizzato nei suoi tanti ambiti come un luogo di differenze

positive. I sei assi si declinano in ciascuna area omogenea, ma conservano la loro rilevanza a livello locale e globale e partecipano nel loro complesso all'obiettivo strategico del PSM, che è quello di garantire uno sviluppo sostenibile di tutta la Città metropolitana.

Per ogni strategia sono inoltre indicati i principali attori che possono contribuire alla sua attuazione, i progetti già in corso e le sinergie attivabili. Da un lato, si mette in evidenza la complessità degli obiettivi perseguiti, che possono essere raggiunti solo con il concorso dei principali stakeholders locali e attraverso l'attivazione di forme di cooperazione e partenariato tra enti pubblici di diverso livello, enti di ricerca e formazione, centri e poli di innovazione, associazioni di categoria e terzo settore. Dall'altro, il PSM individua le iniziative già avviate e le risorse esistenti, che possono essere potenziate, rilanciate o integrate nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo condiviso del territorio.

In questa prospettiva, il PSM è stato costruito per non essere uno dei tanti "libri dei sogni", ma come uno strumento operativo fortemente collegato alla realtà e in grado di intercettare e orientare risorse reali in funzione delle priorità espresse dal territorio.

LE INTERCONNESSIONI TRA LE STRATEGIE E LE AZIONI DEL PIANO



ASSE 1

TORINO METROPOLI PIÙ
PRODUTTIVA E INNOVATIVA



I DATI DELLA METROPOLI

68,7% COPERTURA RETE FISSA DI ACCESSO
ULTRA VELOCE AD INTERNET

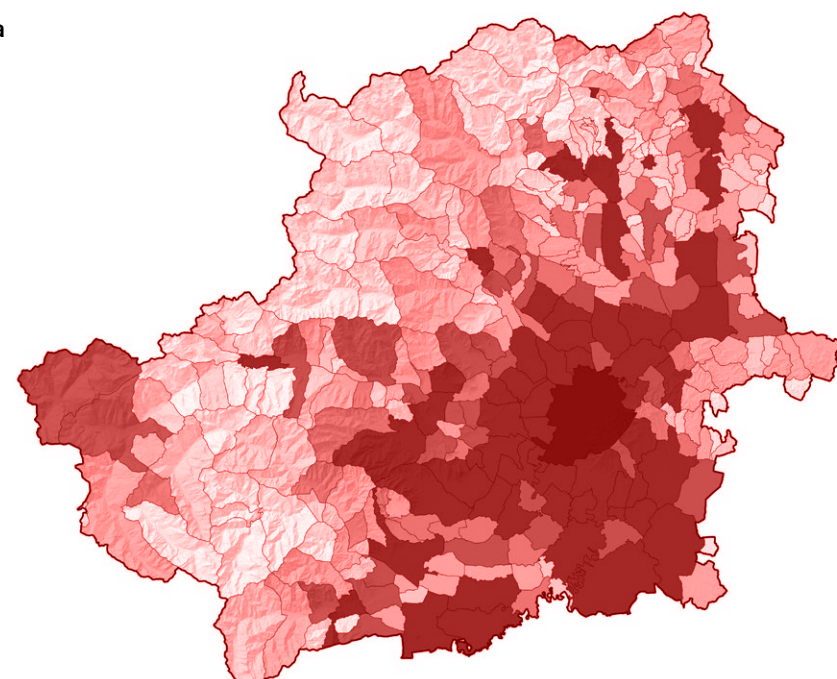
Fonte: Istat, 2022

177.562 IMPRESE ATTIVE

Fonte: Istat, 2021

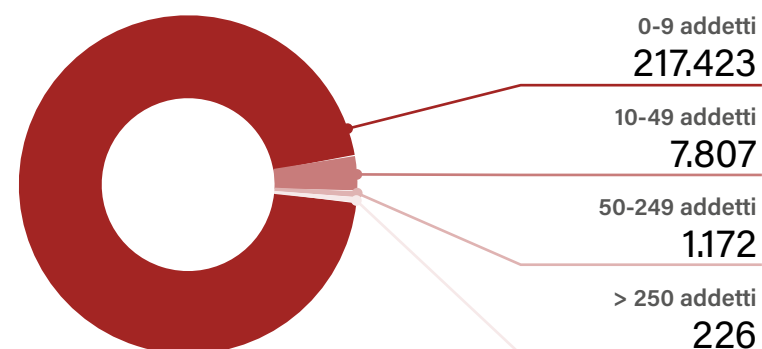
N° sedi di impresa

- <50
- 51 - 100
- 101 - 200
- 201 - 300
- 301 - 500
- 501 - 6000
- >6000



Fonte: Infocamere, 2023

DIMENSIONE IMPRESE



Fonte: Inps, 2023

538 START UP INNOVATIVE

Fonte: Infocamere, 2022

22.055 mln€ EXPORT

Fonte: Istat, 2022

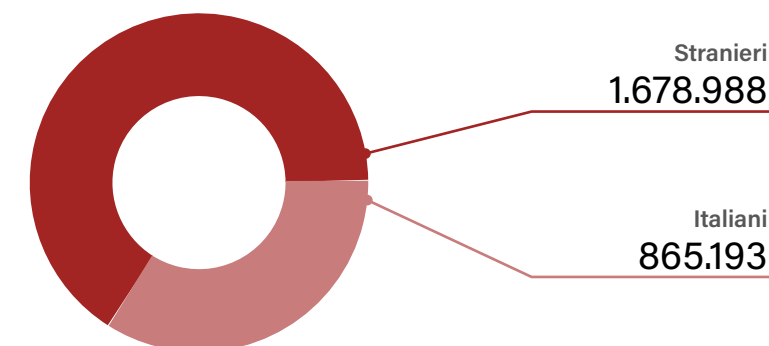
1.888 STRUTTURE RICETTIVE

Fonte: Regione Piemonte, 2023

2.544.181 ARRIVI TURISTICI

Fonte: Regione Piemonte, 2022

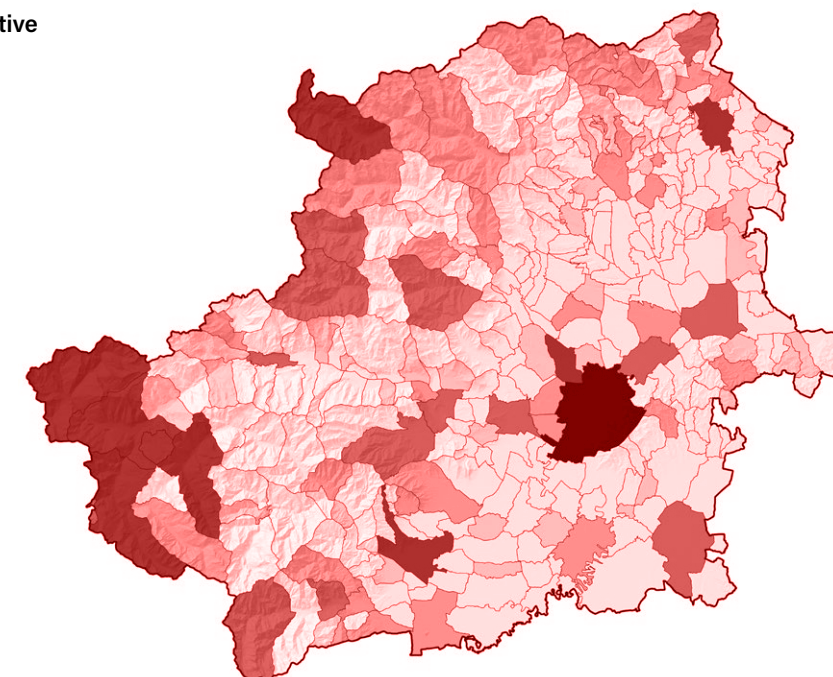
ARRIVI ITALIANI/STRANIERI



Fonte: Regione Piemonte, 2022

N° strutture ricettive

- 0
- 1 - 5
- 6 - 10
- 11 - 20
- 21 - 60
- >60



Fonte: Regione Piemonte, 2023

5.673 km DI RETE ESCURSIONISTICA

Fonte: Regione Piemonte, 2022

ASSE 1

TORINO METROPOLI PIÙ PRODUTTIVA E INNOVATIVA

Aumentare la capacità di creare valore e accelerare l'evoluzione del sistema produttivo metropolitano verso la circolarità nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, logistica, pubblica amministrazione), attraverso l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, le sperimentazioni nel campo dell'intelligenza artificiale, la cooperazione in reti di impresa e la costruzione di filiere. Incrementare la sostenibilità, l'attrattività e la coesione del sistema metropolitano, attraverso la riduzione dell'impatto ambientale delle sue produzioni e la promozione culturale e turistica del territorio.

STRATEGIE

1.1

Garantire una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività

1.2

Stimolare l'innovazione e la competitività del sistema delle micro, piccole e medie imprese

1.3

Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione, sostenendo la transizione ecologica delle filiere esistenti

1.4

Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale

1.5

Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione culturale e turistica sostenibile del territorio



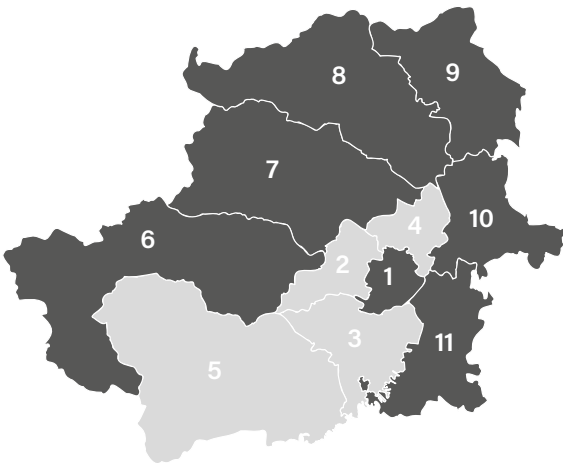
STRATEGIA 1.1

GARANTIRE UNA DIFFUSA DIGITALIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE ATTIVITÀ

Costruire le infrastrutture materiali e immateriali necessarie per favorire la transizione digitale, riducendo i divari territoriali.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Atenei, centri di ricerca, Piemonte Innova, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, UNCEM, ANCI Piemonte, Consorzio TOP-IX, Incubatori e acceleratori d'impresa, Associazioni di categoria, CSI.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Infrastruttura regionale per l'informazione geografica
- Accordo di collaborazione tra CMT e Regione Piemonte per la condivisione di dati geo-topografici e strumenti per la loro fruizione
- Riduzione Digital Divide (CMT)

Azione 1.1.1

Garantire qualità e affidabilità della **connessione digitale su tutto il territorio metropolitano**, ed in particolare nelle **aree montane e rurali**, attraverso la realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili.



Azione 1.1.2

Favorire la raccolta e la **condivisione di dati** e lo **sviluppo di rappresentazioni digitali del territorio** per garantire un'azione coordinata su temi trasversali (cybersecurity, digitalizzazione della mobilità del turismo, della gestione energetica, ecc.) anche grazie all'uso di piattaforme digitali e modelli "digital twin".

Azione 1.1.3

Promuovere ricerca e sperimentazione sulle **telecomunicazioni di nuova generazione per le aree a bassa densità di popolazione**, in modo da ridurre il digital divide esistente e mitigare il rischio di un suo rafforzamento.



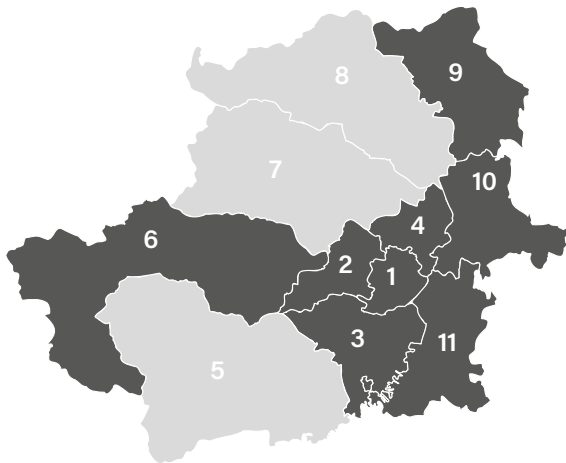
STRATEGIA 1.2

STIMOLARE L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Promuovere iniziative di “industria 4.0” complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle MPMI e alle imprese montane e sostenere la transizione verso un modello di industria 5.0, che metta al centro del processo di produzione le persone e l'ambiente.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Associazioni di categoria, Atenei, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori e acceleratori d'impresa, Camera di commercio, GAL.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto InnoSocialMetro (CMT)
- Progetto Interreg Europe Accelerate GDT (CMT)
- Progetto Interreg Europe SKALE2CT (CMT)
- Progetto Sistema Poli Innovazione Piemonte
- Digital Innovation Hub Piemonte e Valle d'Aosta
- CIM4.0 Competence Center
- Piattaforme digitali (es. Digital Revolution) del Politecnico di Torino
- Città dell'Aerospazio
- Progetti Punto impresa digitale e DigitaleSottocasa (Camera di commercio)
- Innovation Block (Camera di commercio)

Azione 1.2.1

Accompagnare e supportare le MPMI e le libere professioni nei percorsi di **innovazione di processo e di prodotto** (ricerca di finanziamenti, upskilling e reskilling delle risorse, trasferimento tecnologico mirato), in coerenza con i sistemi prioritari individuati dalla S3 e sostenendo la diffusione di pratiche di circolarità.



Azione 1.2.2

Incoraggiare il **dialogo e la collaborazione tra imprese ed Atenei**, al fine di attrarre nuovi investimenti in ricerca e innovazione e nuove attività d'impresa.

Azione 1.2.3

Supportare l'innovazione e la sperimentazione nel campo dell'**Intelligenza artificiale**, quale soluzione avanzata di raccolta ed elaborazione dati di produzione, anche per svolgere analisi accurate rispetto alla sostenibilità economico-ambientale delle filiere locali.

Azione 1.2.4

Favorire la cooperazione in **reti di impresa** e la creazione di **cluster collaborativi territoriali di micro, piccole e medie imprese** che sostengano la digitalizzazione, la diversificazione tecnologica, l'innovazione e la circolarità delle filiere.

Azione 1.2.5

Promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico per sostenere l'**innovazione delle aziende agricole e forestali**.



Azione 1.2.6

Favorire la creazione di un **modello di distribuzione dei prodotti** e di una **rete capillare di punti di consegna** a copertura delle parti di territorio oggi non servite efficacemente.



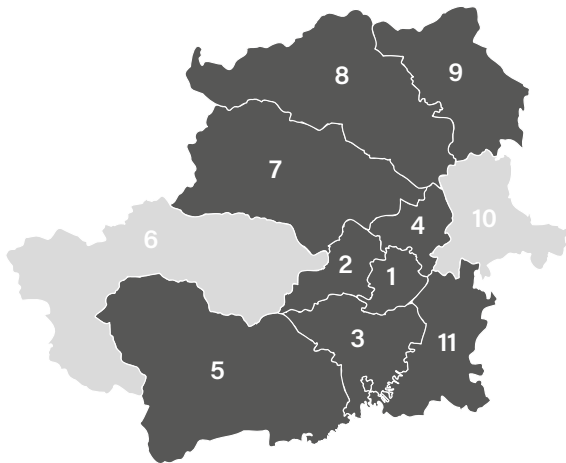
STRATEGIA 1.3

RICONOSCERE E SVILUPPARE NUOVE POTENZIALI FILIERE DI PRODUZIONE, SOSTENENDO LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE FILIERE ESISTENTI

Sviluppare filiere produttive adatte alle risorse disponibili localmente ma oggi non presenti o sottodimensionate, promuovendo pratiche di circolarità e la trasformazione dei processi produttivi in chiave di sostenibilità ambientale, economica e sociale.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Associazioni di categoria, Atenei, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori e acceleratori d'impresa, Camera di commercio, GAL, SocialFare.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto A.P.E (CMT)
- Progetto Interrreg Europe Accelerate GDT (CMT)
- Piattaforma sulla Circular Economy (Politecnico di Torino ed Environment Park)

Azione 1.3.1

Supportare la creazione di **nuove imprese e filiere produttive per la circolarità** e promuovere processi di simbiosi industriale tra imprese dei diversi settori, sostenendo nuove attività imprenditoriali finalizzate al recupero delle materie prime critiche, favorendo il riutilizzo dei sottoprodotti, facilitando la creazione di un mercato locale delle materie prime seconde e supportando la creazione di relazioni di circolarità a livello di cluster e distretti.



Azione 1.3.2

Promuovere incentivi e sistemi di premialità per le imprese del territorio che adottano **modelli di produzione sostenibili**.



Azione 1.3.3

Supportare la costruzione di una filiera del legno metropolitano, promuovendo la valorizzazione multifunzionale dei boschi, la gestione associata e l'incremento della gestione forestale sostenibile. Incentivare l'uso del legno locale per le nuove costruzioni e gli interventi di recupero.



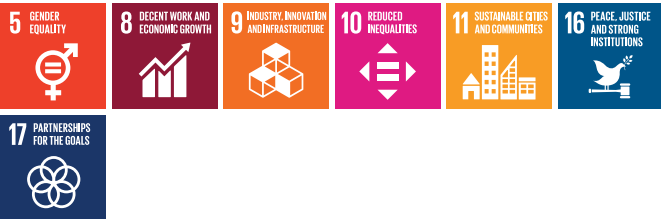
Azione 1.3.4

Rafforzare il **sistema della logistica**, potenziando le infrastrutture esistenti (in un ottica di contenimento del consumo di suolo) e favorendo **sistemi logistici a basso impatto ambientale**. Promuovere una cornice regolamentare comune ai processi di distribuzione delle merci attraverso la concertazione tra i principali attori coinvolti (aziende di trasporto, reti del commercio e dell'artigianato, ecc.).

STRATEGIA 1.4

RENDERE SEMPLICE E ACCESSIBILE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE GRAZIE AL DIGITALE

Sostenere la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, aumentando i servizi pubblici erogati online e favorendo l'apertura e la condivisione dei dati pubblici.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, ANCI, Camera di commercio, Atenei, centri di ricerca, Piemonte Innova, Agid, CSI Piemonte.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto MetroDigital (CMT)
- Progetto Alcotra Observ'Alp (CMT)

Azione 1.4.1

Semplificare, digitalizzare e innovare i processi e i procedimenti amministrativi, favorendo l'utilizzo di sistemi informatici omogenei e la standardizzazione a livello metropolitano delle procedure utilizzate da cittadini e imprese.

Azione 1.4.2

Promuovere la creazione di **sportelli digitali** rivolti al cittadino e lo sviluppo dei **servizi pubblici erogati online**, garantendo **l'accessibilità** ai servizi anche alle persone sprovviste di strumenti o competenze digitali.

Azione 1.4.3

Definire una **policy unica** a livello metropolitano per la digitalizzazione degli archivi e la gestione dei **dati pubblici**, garantendone **l'accessibilità, la protezione e l'apertura** a fini di sviluppo di nuovi servizi da parte di operatori pubblici e privati (public big data).

Azione 1.4.4

Creare una **piattaforma di public procurement unificata** che raccolga la domanda di beni e servizi delle p.a. metropolitane, al fine di integrare i servizi per i piccoli comuni, rafforzando il ruolo di Città metropolitana quale soggetto aggregatore.

STRATEGIA 1.5

VALORIZZARE IL POTENZIALE DI PROMOZIONE E FRUIZIONE CULTURALE E TURISTICA SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Definire una politica integrata di promozione, offerta e fruizione culturale e turistica, che valorizzi le specificità territoriali, metta al centro l'accessibilità e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale e sia fondata sulla partecipazione attiva delle comunità locali.



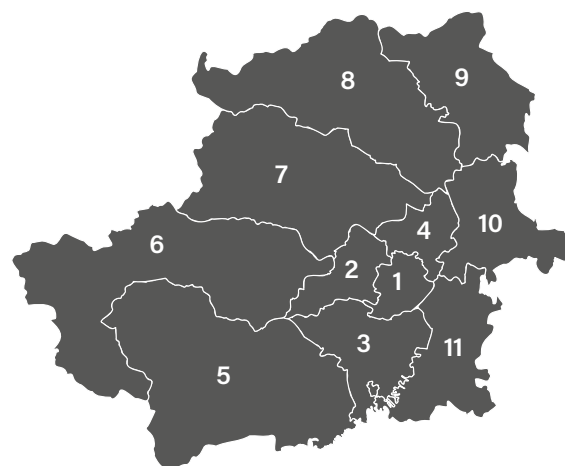
PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Associazioni di categoria, Camera di commercio, Turismo Torino e Provincia, GAL, Consorzi turistici, ATL, Associazioni locali, Enti parco, Diocesi.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto Interreg Alpine Space – Beyond Snow (CMT)
- Proposte di turismo esperienziale (CNA)
- Progetto "Destinazione Turistica Valle di Susa"
- Ciclovía VENTO
- Corona Verde (Regione Piemonte)
- Progetto Corona di Delizie in Bicicletta
- Progetto "C.A.M.MINANDO – Campagna Amica Maps" (Coldiretti – Terranostra Coldiretti)
- Progetto "Pistaaa: La Blue Way Piemontese" (Associazione "CioCheVale")

ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



Azione 1.5.1

Investire in un **piano metropolitano di marketing territoriale** e in una **"banca dati turistica metropolitana"** per incoraggiare attività di promozione e comunicazione integrate, nell'ottica di uno sviluppo armonizzato del territorio (es. sito web unificato di promozione turistica del territorio con calendario unico delle iniziative locali e con sezioni dedicate alle diverse zone omogenee).

Azione 1.5.2

Costruire e promuovere **esperienze turistiche sostenibili e specificatamente metropolitane** (circuiti e prodotti) per branding territoriali (es. Riserva Biosfera Collina Po – MAB Unesco) e per target specifici (es. turismo scolastico, turismo montano per persone con disabilità), **valorizzando il patrimonio storico, culturale e architettonico locale** (es. Forte di Fenestrelle, Abbazia di Novalesa) e i **siti minori e meno conosciuti** (es. Museo Alessandri a Giaveno, Museo Archeologico di Vaie, "i luoghi di Primo Levi" ad Avigliana).



Azione 1.5.3

Valorizzare e rendere più accessibile il patrimonio culturale, attrezzando in particolare i siti minori e quelli attualmente chiusi per l'accessibilità virtuale e fisica "unmanned" (chiave digitale+sistemi di monitoraggio). **Integrare esperienza on-site ed esperienza on-line** con la proposta di contenuti informativi, divulgativi e scientifici in preparazione e durante le visite. Utilizzare strumenti digitali per raccogliere dati in tempo reale su flussi, presenze e modalità di fruizione dei beni visitati.

Azione 1.5.4

Creare **hotspot turistici tematici** (che integrino servizi di informazione e ricettività), valorizzando beni di grande potenziale richiamo ma oggi sottoutilizzati o non utilizzati (ad esempio, hub dei bikers-VENTO a Stupinigi, centro dei runners alla Mandria).

Azione 1.5.5

Implementare la rete di connessione paesaggistica regionale attraverso l'**integrazione della rete ecologica, della rete storico-culturale e di quella fruitiva**, promuovendo le **agroproduzioni locali** e valorizzando e tutelando i **paesaggi agrari storici** e il **patrimonio architettonico e museale rurale e montano** (ecomusei, rete delle cascine).



Azione 1.5.6

Valorizzare il potenziale fruitivo outdoor delle aree protette e del territorio metropolitano (escursionismo a piedi e in bicicletta). Creare un **unico sistema di fruizione ciclabile ed escursionistico ad uso plurimo**, attraverso l'integrazione della rete ciclabile e della rete escursionistica, la promozione e il miglioramento dei percorsi escursionistici (anche in termini di segnaletica) e la valorizzazione del cicloturismo come strategia di sviluppo territoriale sostenibile, sia in pianura, sia nelle aree rurali e montane.



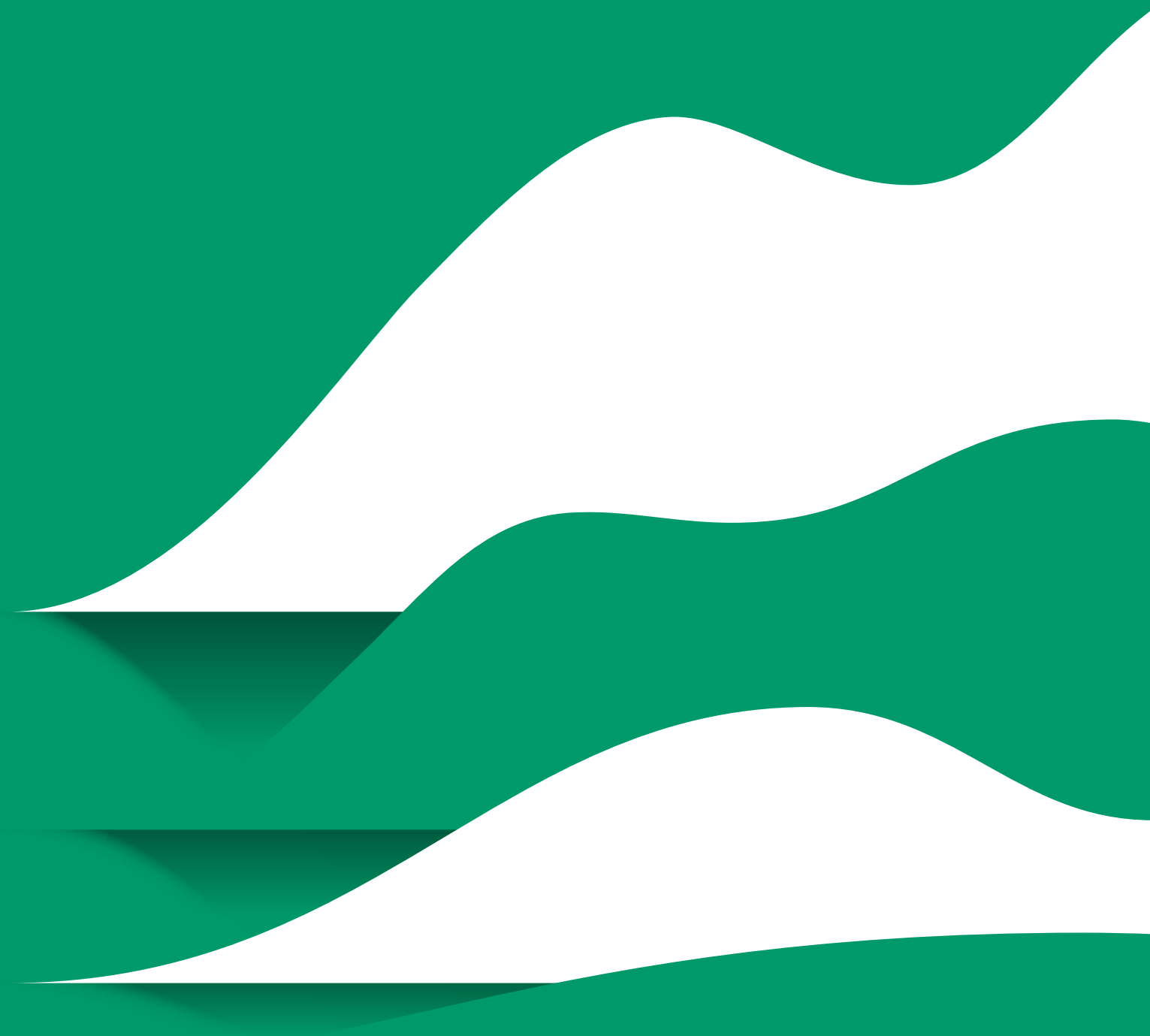
Azione 1.5.7

Ripensare il modello attuale di **turismo montano invernale in chiave sostenibile**, favorendone la "destagionalizzazione". Promuovere un modello di "turismo di comunità", incentrato sul coinvolgimento e la formazione degli operatori locali (produttori, artigiani, ristoratori, albergatori, associazioni, scuole) e sulla proposta di esperienze legate alle tradizioni gastronomiche, alla cultura, al saper fare locale.



ASSE 2

TORINO METROPOLI PIÙ VERDE
ED ECOLOGICA

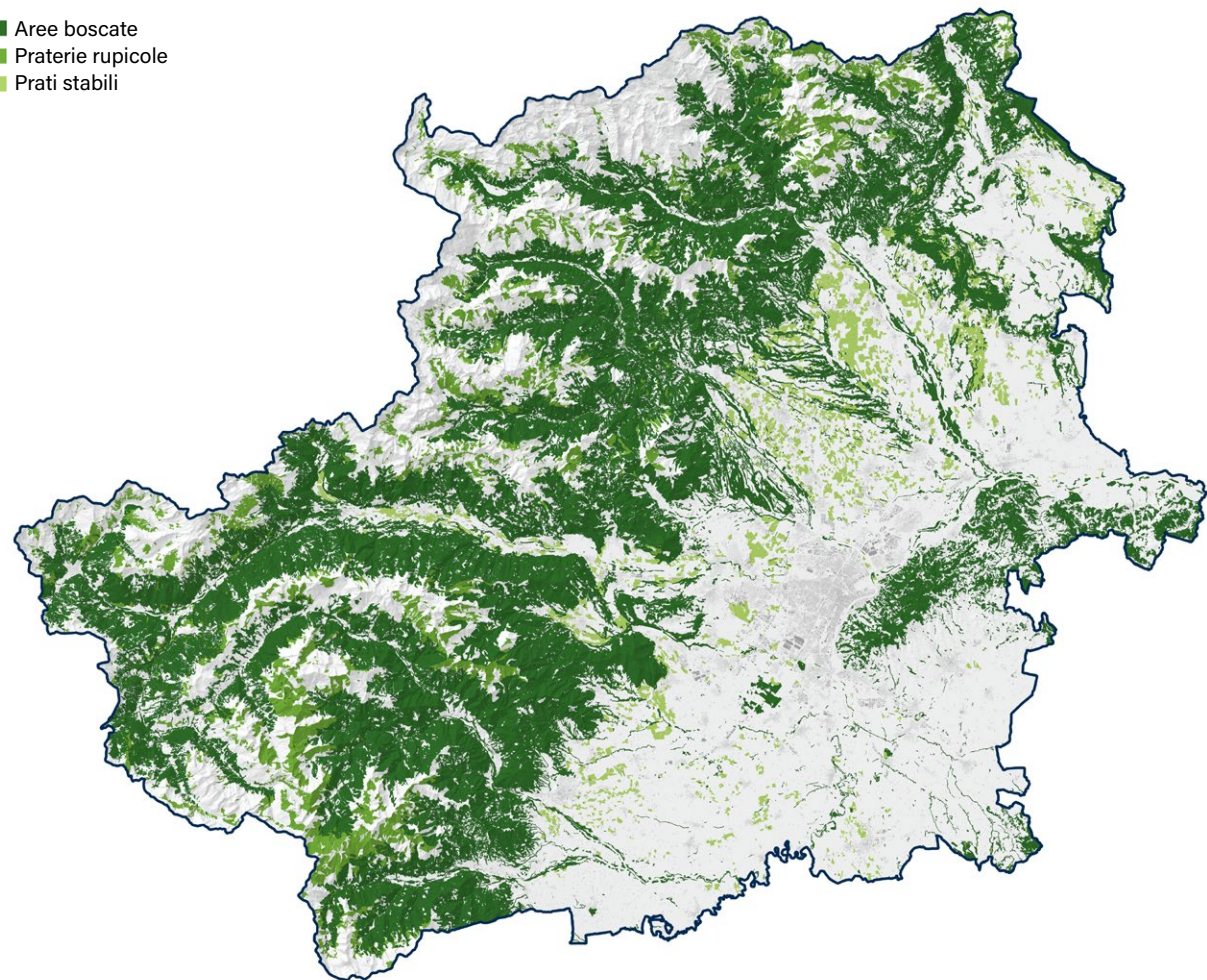


I DATI DELLA METROPOLI

23,7 mq DI VERDE URBANO PER ABITANTE

Fonte: Istat, 2021

■ Aree boscate
■ Praterie rupicole
■ Prati stabili



Fonte: Città metropolitana di Torino

725 kmq AREE NATURALI PROTETTE

Fonte: Regione Piemonte

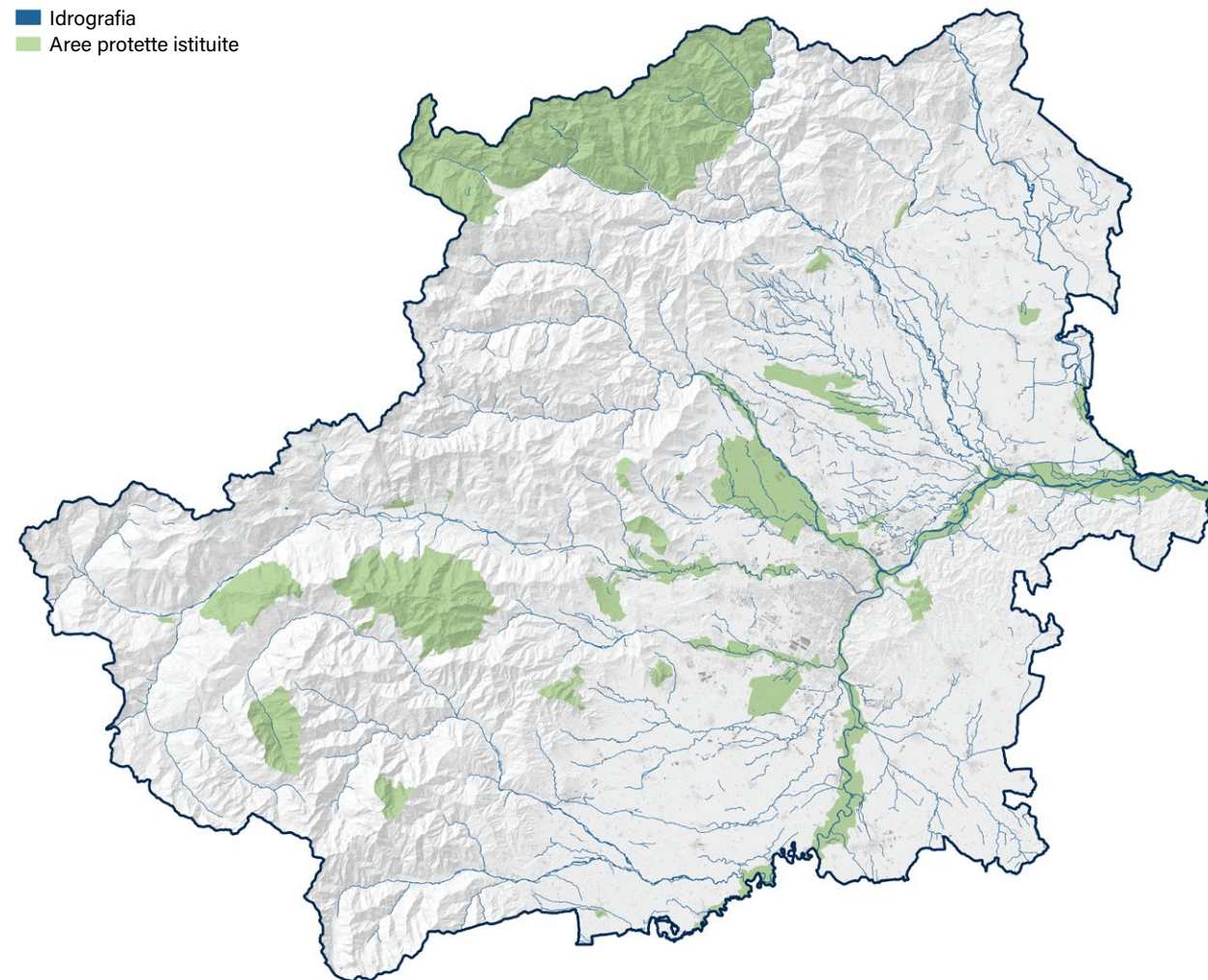
1045 kmq SITI RETE NATURA 2000

Fonte: Regione Piemonte

5 CONTRATTI DI FIUME

5 CONTRATTI DI LAGO

■ Idrografia
■ Aree protette istituite



Fonte: Regione Piemonte

35,2% DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA
DA FONTI RINNOVABILI

Fonte: Terna, 2021

61,3% RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Fonte: Ispra, 2021

ASSE 2

TORINO METROPOLI PIÙ VERDE ED ECOLOGICA

Aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo il consumo di suolo e la sua impronta ecologica, attraverso la contrazione delle emissioni di carbonio e dell'inquinamento, l'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse (anche) energetiche e la riduzione della perdita di biodiversità. Ridefinire i processi metabolici territoriali in forma circolare promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili e riducendo la produzione di rifiuti, contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.

STRATEGIE

2.1

Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

2.2

Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente

2.3

Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili

2.4

Favorire una gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche

2.5

Sostenere l'economia circolare



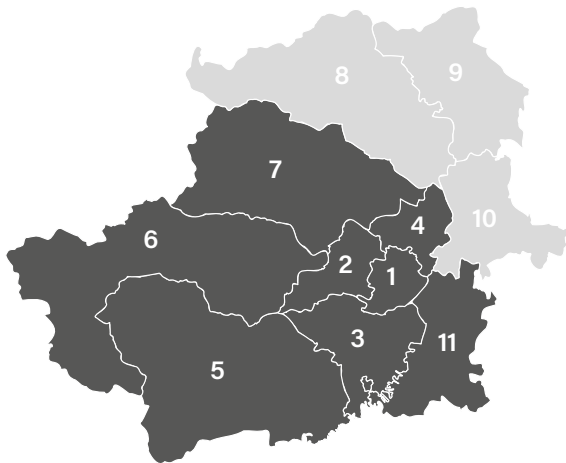
STRATEGIA 2.1

COSTRUIRE E INFRASTRUTTURARE LA METROPOLI VERDE

Implementare la rete metropolitana delle infrastrutture verdi, tutelando l'ambiente e la biodiversità, mettendo in sicurezza il territorio e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura specialmente in ambito urbano.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e Unioni di Comuni, Gestori forestali, Enti parco, GAL, Associazioni di categoria, IPLA, ARPA Piemonte, Associazioni locali

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Proposte di nuovi parchi metropolitani e di nuovi siti della Rete Natura 2000 contenute nel PTGM
- Interventi di forestazione – Bandi Decreto Clima e PNRR M2C4I3.1 (CMT)
- Progetto ISOLA (CMT)
- Catalogo CIRCA (CMT)
- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – PNRR M2C4I2.1b (CMT)
- Progetto Horizon Europe DISTENDER (CMT)
- Progetto LIFE Minnow (CMT)
- Progetto LIFE Predator (CMT)
- Progetto Alcotra GE.CO (CMT)
- Corona Verde (Regione Piemonte)

Azione 2.1.1

Incrementare la superficie delle aree legalmente protette e connettere il sistema delle aree protette montane, collinari e fluviali in una **rete metropolitana delle infrastrutture verdi**, interconnessa funzionalmente e fruibile in continuità, favorendo **l'incremento della biodiversità e della funzionalità ecologica del territorio** e promuovendo la diffusione della consapevolezza dei benefici collettivi che derivano dalla salvaguardia del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali di contenimento della fauna.



Azione 2.1.2

Definire una **politica integrata e strutturale** (non emergenziale) di **prevenzione, tutela e difesa dell'ambiente**, potenziando gli interventi di **mitigazione del rischio idrogeologico** e mantenendo e implementando i "corridoi verdi e blu".

Azione 2.1.3

Promuovere **modalità collaborative di gestione e manutenzione del territorio**, che coinvolgano i coltivatori locali, i consorzi forestali e agro-silvo pastorali e le associazioni fondiarie, anche al fine di recuperare i terreni abbandonati o incolti. Potenziare gli interventi di **gestione, manutenzione e tutela delle aree boschive**, sia nell'ottica di prevenzione degli incendi che in quella di incremento della produzione dei servizi ecosistemici (in particolare stoccaggio di CO₂, ritenzione idrica, riduzione dell'erosione del suolo, trattenimento dei nutrienti).



Azione 2.1.4

Garantire il coordinamento a livello metropolitano degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale, attraverso la messa a sistema del Catalogo CIRCA, finalizzato a censire le aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica.

Azione 2.1.5

Promuovere un programma coordinato di **forestazione degli spazi aperti e piantumazione degli spazi urbani**, sensibilizzando e orientando le comunità locali per l'individuazione e la messa a disposizione di aree pubbliche per la realizzazione degli interventi di forestazione necessari ad assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR- M2C4I3.1.

Azione 2.1.6

Favorire la sottoscrizione di accordi territoriali o la sperimentazione di altri tipi di strumenti negoziali per il **pagamento dei servizi ecosistemici** o per la **produzione di crediti di carbonio**.



STRATEGIA 2.2

PROMUOVERE IL RIUSO INTELLIGENTE DELLE AREE DISMESSE E DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Promuovere un modello adattivo di integrazione tra remediation/ rinaturalizzazione delle aree dismesse e riutilizzo delle aree non ripristinabili alle condizioni originarie per nuove attività produttive e nuove funzioni e usi sociali.



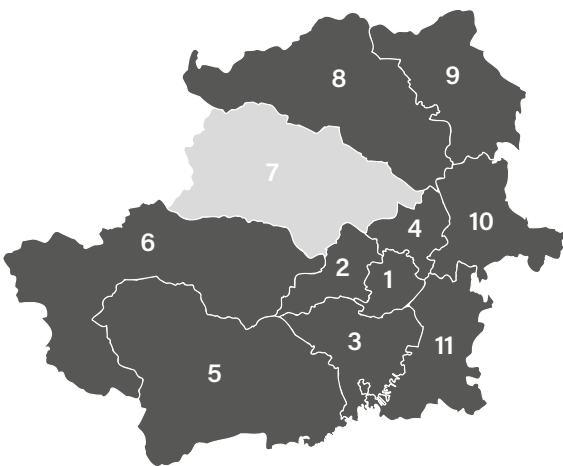
PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e Unioni di Comuni, Atenei, centri di ricerca, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Associazioni di categoria, Camera di commercio, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, Associazioni locali.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto Trentametro (CMT)
- Catalogo CIRCA (CMT)
- Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati (ASCO)

ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



Azione 2.2.1

Supportare la progettualità e gli investimenti, pubblici e privati, sulle attività di **bonifica e riuso delle aree dismesse (o sotto-utilizzate)**, promuovendo **misure e incentivi che premiano le scelte di riuso/recupero**, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e della salvaguardia del territorio rurale (es. oneri di costruzione, agevolazioni fiscali). Promuovere attività di informazione e supporto nei confronti degli stakeholders pubblici e privati al fine di facilitare e accelerare gli interventi di bonifica e riqualificazione delle aree dismesse (es. creazione di uno "sportello bonifiche" presso la CMT).

Azione 2.2.2

Prevedere un meccanismo di monitoraggio ed aggiornamento continuo della **mappatura delle aree produttive dismesse** del territorio metropolitano (piattaforma web georeferenziata), contenente, per ogni area informazioni su localizzazione, perimetrazione, dimensione, stato di conservazione, infrastrutturazione e accessibilità, eventualmente collegata alle informazioni presenti nell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati (ASCO). Promuovere, in modo coordinato a livello metropolitano, le aree che presentano caratteristiche di maggiore attrattività per i potenziali investitori esterni.

Azione 2.2.3

Promuovere il **riuso delle aree e del patrimonio dismesso per nuovi usi e funzioni sociali** (anche temporenei) ed **incentivare forme creative di riuso sociale**, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali (es. community hub).

Azione 2.2.4

Favorire il **riuso delle aree industriali dismesse (brownfields) per la produzione di energia verde** (campi fotovoltaici, eolici, ecc...) e per la **creazione di comunità energetiche rinnovabili**.



Azione 2.2.5

Promuovere, nelle **aree dismesse**, abbandonate o degradate per le quali non siano fattibili **interventi di riuso e recupero, la sperimentazione di interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione** finalizzati all'incremento della dotazione di verde urbano preordinato alla generazione di servizi ecosistemici e alla mitigazione del cambiamento climatico (previa verifica della compatibilità degli interventi con l'eventuale presenza di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali).

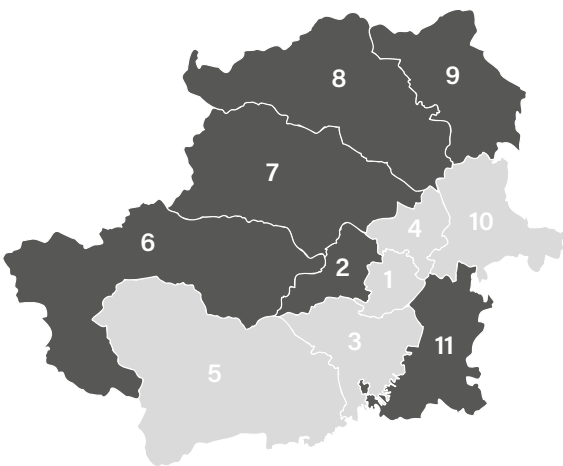
STRATEGIA 2.3

PROMUOVERE E DIFFONDERE L'USO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Incentivare l'uso delle energie rinnovabili attraverso l'installazione di impianti in edifici pubblici (scuole, sedi delle amministrazioni, stazioni) e accompagnando le comunità locali nei percorsi verso l'auto-produzione da energie rinnovabili.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Atenei, centri di ricerca, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, UNCEM, ANCI Piemonte, Associazioni di categoria, Istituti scolastici, ASL.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica – PNRR M4C1I3.3 (CMT)
- Progetto CERTo (Camera di commercio, Associazioni di Categoria, Fondazione LINKS ed Energy Center del Politecnico di Torino)
- Progetto Alcotra RECROSSES (Environment Park)

Azione 2.3.1

Investire nell'**efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico**, soprattutto scolastico e ospedaliero.



Azione 2.3.2

Favorire l'**autosufficienza energetica dell'insediamento isolato e degli edifici pubblici di montagna/campagna**, promuovendo gli impianti di biometano e valorizzando le biomasse legnose per l'alimentazione di piccole reti di teleriscaldamento.



Azione 2.3.3

Stimolare la creazione di **comunità energetiche rinnovabili (CER)** in ambito urbano, rurale e montano, supportando i territori con un adeguato accompagnamento tecnico, giuridico e politico.



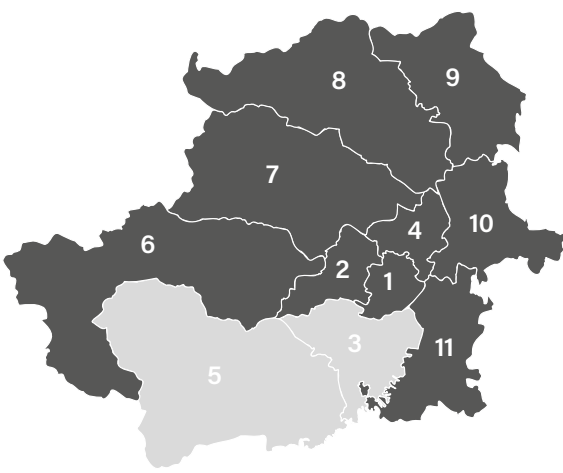
STRATEGIA 2.4

FAVORIRE UNA GESTIONE INTEGRATA ED EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE

Definire una politica metropolitana di tutela e valorizzazione delle risorse idriche, che preveda l'attivazione di processi di partecipazione pubblica per il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione degli attori locali.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, GAL, Associazioni di categoria, associazioni locali, Enti parco, AIPO, consorzi irrigui, ARPA Piemonte.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

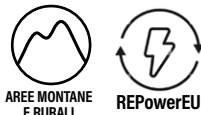
- Contratti di fiume e di lago (CMT)
- Distretti del cibo

Azione 2.4.1

Favorire **interventi coordinati di tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi fluviali e lacustri**, anche supportando processi di partecipazione degli attori locali e forme di gestione condivisa dei bacini idrografici.

Azione 2.4.2

Promuovere una politica di **efficientamento tecnologico degli impianti idroelettrici già esistenti** e la produzione idroelettrica da impianti ad uso plurimo, senza incremento della portata derivata, e impianti in corpo traversa, senza sottensione dell'alveo naturale. Recuperare e rinaturalizzare aree aperte inutilizzate (scavi, cave dismesse, ecc...) per **bacini naturaliformi di accumulo idrico temporaneo** e promuovere **"contratti di esondazione controllata"** con il mondo agricolo.



Azione 2.4.3

Favorire il **recupero idrico dell'insediamento isolato di montagna/campagna** (ricerca e trasferimento tecnologico), garantendo la tutela e la riqualificazione del reticolo minore di canali e fontanili. Promuovere lo sviluppo di **modelli di risparmio idrico in agricoltura**.



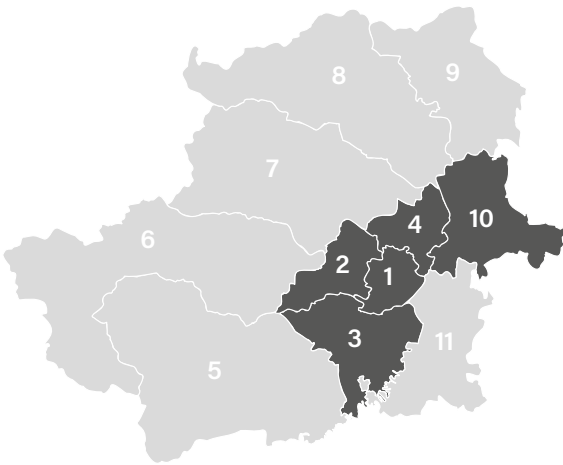
STRATEGIA 2.5

SOSTENERE L'ECONOMIA CIRCOLARE

Ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente, minimizzando la produzione di rifiuti e supportando l'innovazione "dal basso" delle pratiche di consumo e degli stili di vita.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, Consorzi di Area Vasta, ARPA Piemonte, Autorità Rifiuti Piemonte, Associazioni di categoria, Poli di innovazione, centri di ricerca.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Cabina di regia del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito metropolitano torinese (DCM 99/21)
- Progetto A.P.E. – Acquisti pubblici ecologici (CMT)
- Bando Green Community (Regione Piemonte)

Azione 2.5.1

Coordinare gli interventi sul territorio metropolitano utilizzando la **Cabina di regia del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito metropolitano torinese** (DCM 99/21) quale luogo per la condivisione delle politiche espresse attraverso i piani di gestione consortili e **rafforzando la struttura e l'azione dell'Osservatorio metropolitano Rifiuti** quale strumento a supporto della definizione di politiche metropolitane e al loro monitoraggio.

Azione 2.5.2

Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclo, al fine di raggiungere gli obiettivi prescritti dalla LR 1/2018 e implementare **interventi per la riduzione dei rifiuti**, anche attraverso la realizzazione di una rete di centri di riuso e di azioni finalizzate alla sostituzione di beni e imballaggio monouso con analoghe alternative riutilizzabili.

Azione 2.5.3

Implementare in maniera sinergica **azioni di comunicazione, sensibilizzazione, controllo e sanzione e promuovere la diffusione di sistemi di tariffazione puntuale**, al fine di raggiungere gli obiettivi prescritti dalla LR 1/2018.

Azione 2.5.4

Sostenere la creazione di **Green community** e la loro messa in rete.

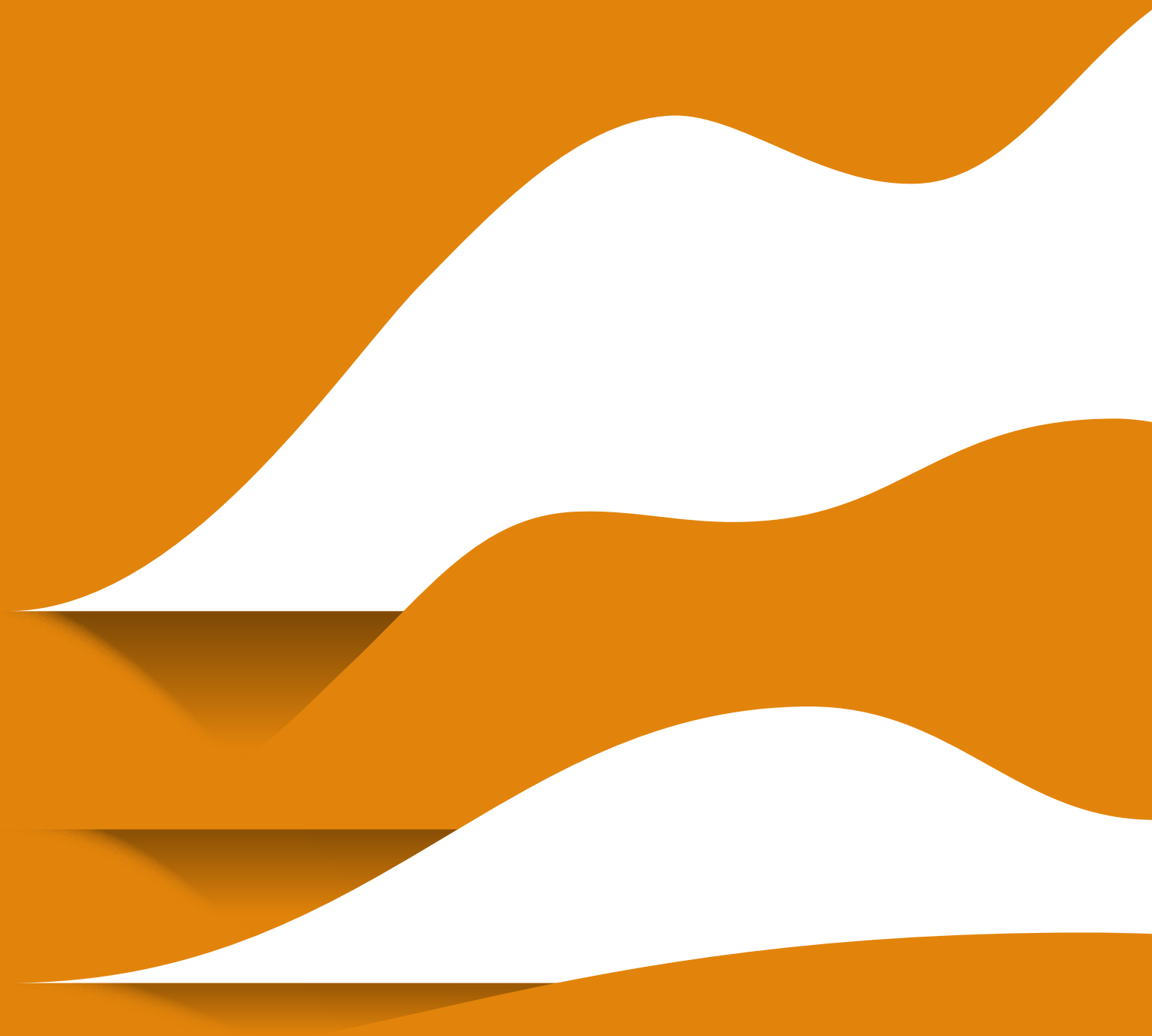


Azione 2.5.5

Applicare in modo sistematico i **Criteri Ambientali Minimi (CAM) obbligatori** e sostenere il **green public procurement**, per aumentare la sostenibilità della pubblica amministrazione e favorire la formazione di un mercato di beni e servizi sostenibili.

ASSE 3

TORINO METROPOLI PIÙ MOBILE,
ACCESSIBILE E COLLEGATA

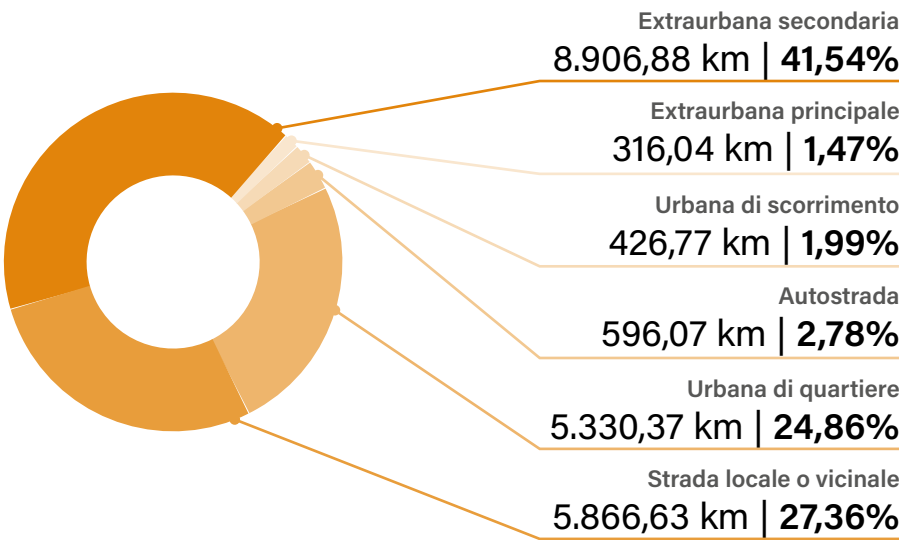


I DATI DELLA METROPOLI

21.442,76 km DI STRADE

Fonte: Regione Piemonte - Città metropolitana di Torino, 2022

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

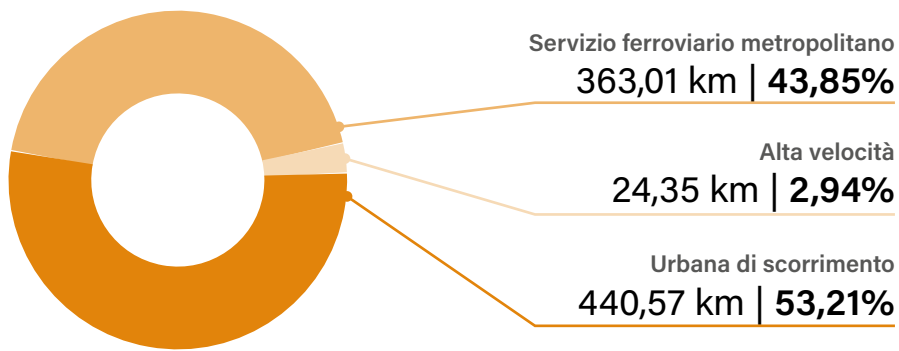


Fonte: Inps, 2023

465 km DI LINEE FERROVIARIE

Fonte: Regione Piemonte - Città metropolitana di Torino, 2022

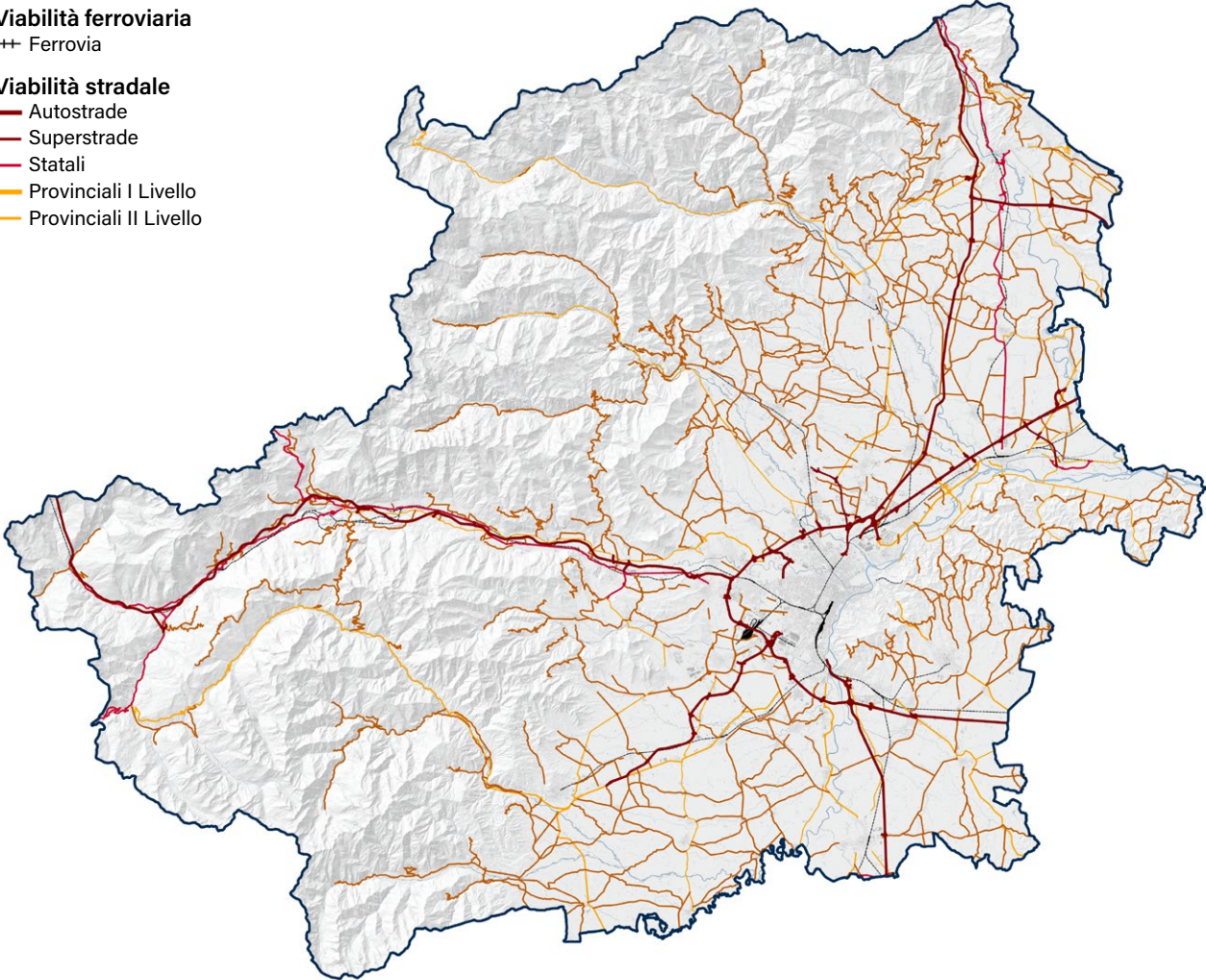
CLASSIFICAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE



Fonte: Regione Piemonte - Città metropolitana di Torino, 2022

Viabilità ferroviaria
++ Ferrovia

Viabilità stradale
— Autostrade
— Superstrade
— Statali
— Provinciali I Livello
— Provinciali II Livello



654 TASSO DI MOTORIZZAZIONE OGNI 1.000 ABITANTI

Fonte: Aci, 2022

241 TASSO DI INCIDENTALITÀ OGNI 100.000 ABITANTI

Fonte: Istat, 2022

4.325 POSTI-KM OFFERTI DAL TPL

Fonte: Istat, 2021

4.217.401 PASSEGGERI TRASPORTATI PER VIA AREA

Fonte: Istat, 2021

ASSE 3

TORINO METROPOLI PIÙ MOBILE, ACCESSIBILE E COLLEGATA

Migliorare la connettività e l'accessibilità al e del territorio metropolitano, attuando il Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS). Innestare sulla rete radiocentrica del ferro, potenziata, un reticolo di mobilità locale alle diverse scale, attento a soddisfare la domanda di mobilità delle zone a demografia debole e delle persone in condizioni di fragilità, riducendo il numero di veicoli privati circolanti e la dipendenza dal mezzo di trasporto privato. Promuovere lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente, valorizzando il potenziale delle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza, l'accessibilità e la sostenibilità del sistema di trasporto.

STRATEGIE

3.1

Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori (modello MaaS)

3.2

Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura ferroviaria

3.3

Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'

3.4

Collegare la metropoli ai nodi territoriali vicini



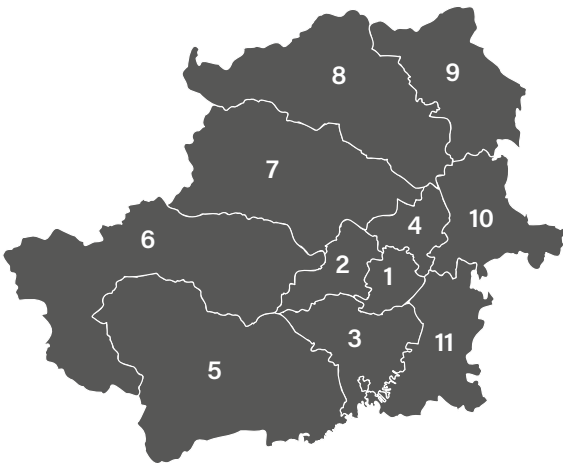
STRATEGIA 3.1

PROGETTARE LA MOBILITÀ METROPOLITANA COME SERVIZIO MULTIMODALE AGLI UTENTI E AI TERRITORI (MODELLO MAAS)

Promuovere una gestione integrata e multimodale della mobilità metropolitana, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa, sostenibile e attenta ai bisogni delle persone in condizioni di disabilità, delle persone più fragili e della fascia sempre più ampia di popolazione.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Agenzia della mobilità piemontese, Atenei, 5T, ANAS, Enti gestori e aziende TPL, Associazioni di categoria.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Interventi di messa in sicurezza e completamento della viabilità nelle aree interne – PNRR M5C3I1.1. (CMT)
- Interventi di rafforzamento mobilità ciclistica urbana – PNRR M2C2I4.1 (CMT)
- Progetto Interreg Alpine Space H2MA (CMT)
- Progetto Alcotra A.M.I.C.I. (CMT)
- Living Lab ToMove (Comune di Torino)
- Piattaforma Emma (CMT e Regione Piemonte)
- Servizio MeBUS (AMT)
- Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile - PNRR M4C2I1.4 (UniTO e PoliTO)

Azione 3.1.1

Implementare un **sistema integrato della mobilità** e l'adozione di un **unico sistema di tariffazione** a livello metropolitano. **Uniformare l'offerta di servizi di mobilità condivisa** (bike sharing, monopattini, car sharing) tra i diversi comuni, gestendo le gare di appalto per la selezione degli enti gestori a scala metropolitana o per ambiti omogenei ampi.

Azione 3.1.2

Promuovere la **connettività reticolare multimodale del TPL**, integrando il TPL su ferro (radiocentrico, che serve gli assi più forti) e il TPL su gomma (reticolare, che serve ad aumentare l'offerta soprattutto verso aree a domanda debole anche attraverso il trasporto a chiamata), rendendo accessibili tutti i luoghi di servizio scolastico e sanitario e rafforzando i collegamenti non solo tra centri minori e capoluogo, ma anche tra centri minori all'interno della stessa Zona omogenea. Implementare i collegamenti delle zone montane con i centri urbani più vicini estendendo il TPL sino ai punti di partenza dei percorsi escursionistici.



Azione 3.1.3

Completare e mettere in sicurezza la rete di viabilità metropolitana, in coerenza con le previsioni del PTGM. Sostenere il completamento dell'asse stradale pedemontano e dell'anello metropolitano, per drenare e ridistribuire i flussi stradali montani e vallivi indirizzati al concentrico torinese e per migliorare il collegamento con le province confinanti ed il resto del territorio nazionale, riducendo il decongestionamento stradale e le relative emissioni in atmosfera (polveri e rumore).

Azione 3.1.4

Potenziare e mettere in sicurezza la rete ciclabile metropolitana, integrandola in modo strutturale nella rete viabile. Favorire la realizzazione di piste ciclabili lungo le sponde di fiumi e canali per farne infrastrutture reticolari di collegamento territoriale.

Azione 3.1.5

Attrezzare i punti di cambio modale (fermata, stazione, hub) con le dotazioni necessarie all'integrazione tra mobilità pubblica, mobilità condivisa e mobilità individuale (parcheggi chiusi per veicoli a due ruote, punti di ricarica elettrica, parcheggi car sharing...). Installare in ogni fermata degli autobus TPL **pensiline** comode e funzionali e **attrezzare tutti i bus TPL per il trasporto di biciclette**.

Azione 3.1.6

Stimolare la formazione di **communities digitali per la mobilità condivisa** in aree a bassa densità insediativa.



Azione 3.1.7

Promuovere la **mobilità elettrificata e a basso o nullo impatto ambientale** nella catena energetica complessiva, garantendo le dotazioni necessarie a favorire la transizione dei veicoli a motore endotermico verso le propulsioni elettrificate e coordinando a livello metropolitano l'installazione delle stazioni di ricarica sul territorio.



Azione 3.1.8

Investire sull'**intelligenza artificiale** come innovazione a servizio della mobilità, promuovendo **Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)**, che, attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di informazioni, consentano di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità dei trasporti.

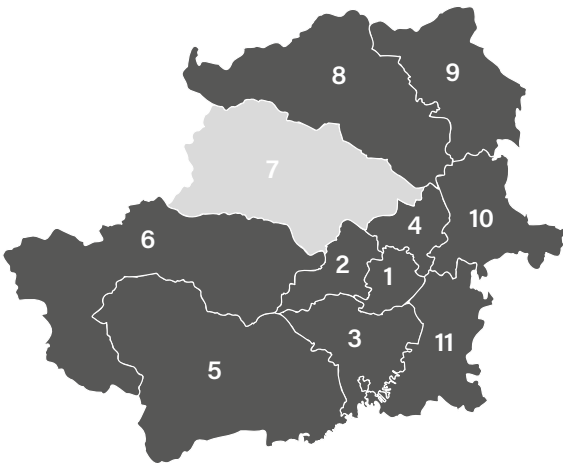
STRATEGIA 3.2

POTENZIARE, QUALIFICARE E INTEGRARE L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Potenziare ed innovare l'infrastruttura primaria di mobilità pubblica, migliorando l'esperienza di viaggio e facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, RFI, Gestori del servizio ferroviario, Agenzia della mobilità piemontese, Atenei, centri di ricerca.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- StationLAND (RFI)

Azione 3.2.1

Estendere la rete ferroviaria metropolitana, in particolare verso le aree montane e pedemontane, **riattivando i rami dismessi/inattivi** (es. tratta Rivarolo-Pont Canavese) e raddoppiando selettivamente i binari nelle tratte a binario unico (es. tratta Torino-Pinerolo, Chivasso-Ivrea).



Azione 3.2.2

Investire maggiormente sulle Stazioni "Porta" (Ivrea, Chivasso, Ciriè, Rivarolo, Susa, Pinerolo, Trofarello, Chieri e Carmagnola) come nodi strategici del sistema multimodale.

Azione 3.2.3

Potenziare le linee ferroviarie che hanno domanda esistente o potenziale superiore ai livelli attuali di esercizio (Torino-Ivrea, Torino-Pinerolo, Chivasso-Asti), anche con **interventi di adeguamento infrastrutturale** (sovrappassi, sottopassi) e messa in sicurezza, attraverso **l'attivazione di stazioni già esistenti** del SFM. Promuovere l'inserimento della Città di Ivrea nel sistema ferroviario metropolitano, estendendo la linea Torino Lingotto-Chivasso.

Azione 3.2.4

Riqualificare le stazioni minori invertendo l'attuale tendenza all'abbandono, per farne luoghi piacevoli, sicuri e confortevoli, architetture esemplari. Attrezzarle affinché diventino **piattaforme per la mobilità condivisa e individuale ultimo miglio e luoghi di servizi locali nei centri minori**.

Azione 3.2.5

Qualificare le vetture ferroviarie della rete metropolitana, promuovendo un'identità riconoscibile dei mezzi, ripensandone l'allestimento e potenziandone la capacità di trasporto bici, i servizi a bordo e il comfort dei passeggeri. Installare **wi fi unico su tutti i mezzi di trasporto e punti di attesa**, consentendo la raccolta dati e il monitoraggio fine degli spostamenti individuali.

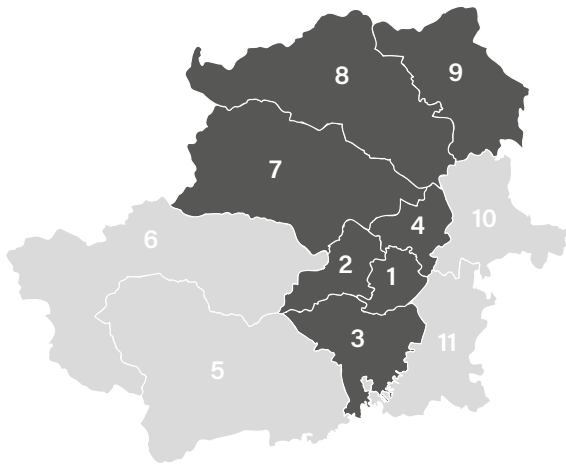
STRATEGIA 3.3

RIDISEGNARE LA METROPOLI COME RETE POLICENTRICA DI CITTÀ E QUARTIERI 15'

Ripensare l'assetto degli spazi pubblici riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (15-minutes city) dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Agenzia della mobilità piemontese, Enti gestori e aziende TPL, Associazioni di categoria, Camera di commercio.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Programma Bike to Rail (Ministero e CMT)
- Distretti del Commercio (Regione Piemonte)

Azione 3.3.1

Realizzare in tutti i comuni **percorsi ciclabili sicuri** in sede propria o mista per la mobilità locale, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del **TPL** e in grado di **collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico**.

Azione 3.3.2

Realizzare in tutti i comuni **percorsi pedonali sicuri** in sede propria, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del **TPL** e in grado di **collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico**, promuovendo la progressiva trasformazione delle strade di vicinato in strade con limitazione degli accessi ai soli abitanti e mezzi di servizio, children-friendly ed elderly-friendly.

Azione 3.3.3

Contrastare i fenomeni di "desertificazione commerciale" ed incentivare il **commercio di prossimità** anche attraverso la promozione di Distretti del commercio urbani e diffusi.

STRATEGIA 3.4

COLLEGARE LA METROPOLI AI NODI TERRITORIALI VICINI

Promuovere il potenziamento quantitativo, il miglioramento qualitativo e la riduzione dei tempi di percorrenza delle connessioni tra i diversi punti del territorio metropolitano e i gateways di accesso al sistema globale (alta velocità ferroviaria, trasporto aereo, trasporto marittimo).



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, RFI, Enti gestori TPL e servizio ferroviario, Sagat.

Azione 3.4.1

Attivare la linea SFM di collegamento tra la stazione Porta Susa e l'aeroporto S. Pertini e garantirne l'efficienza. **Potenziare i collegamenti aerei nazionali ed internazionali**, anche incoraggiando l'insediamento di compagnie low cost.

Azione 3.4.2

Promuovere la realizzazione di un **collegamento ferroviario diretto** tra Torino e l'hub intercontinentale di **Malpensa**.

Azione 3.4.3

Promuovere una **connessione ferroviaria moderna ed efficiente con la Liguria** (Genova e Savona) con la **Francia** (Colle di Tenda – Valle Roja).

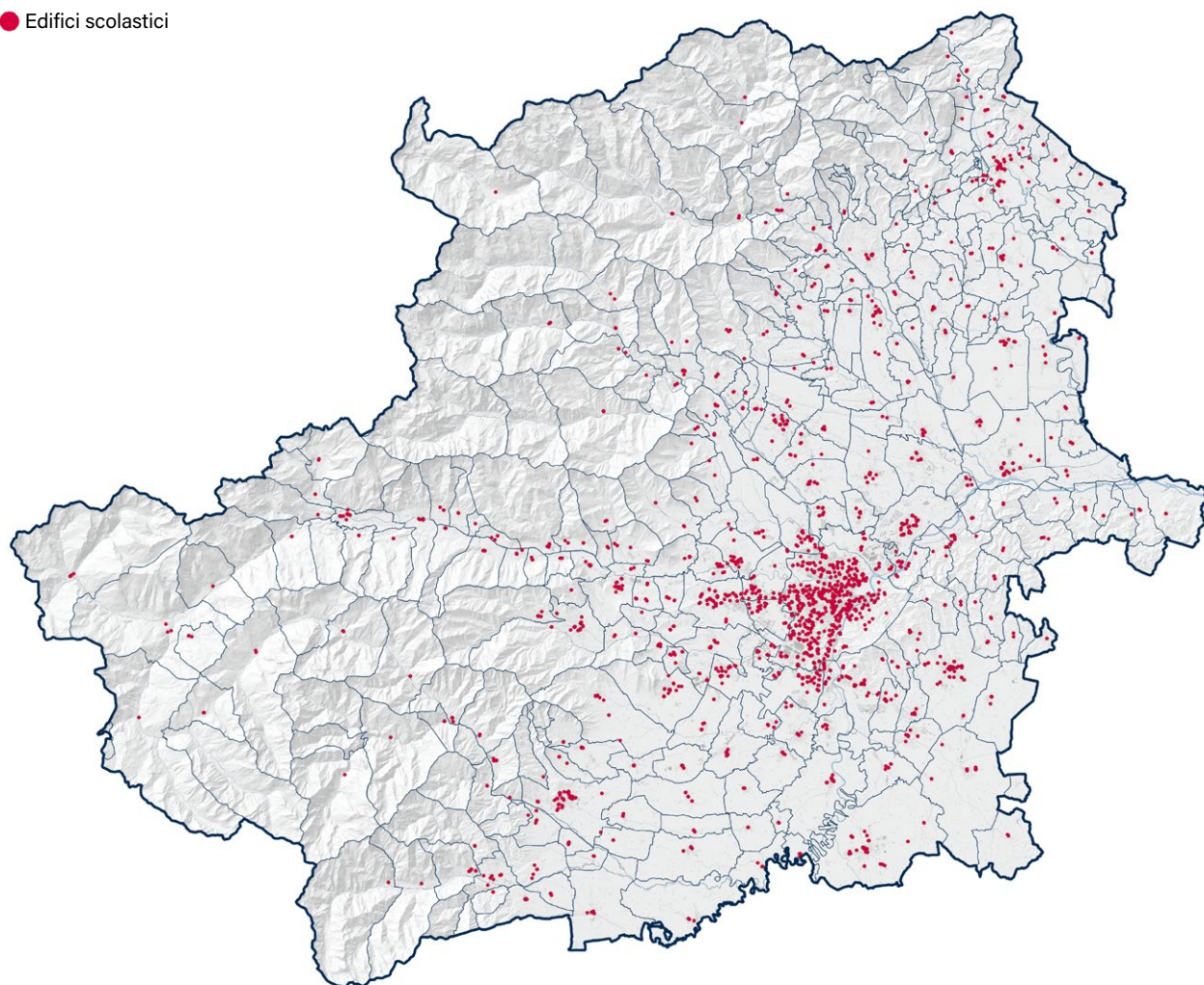
ASSE 4

TORINO METROPOLI
CHE IMPARA DI PIÙ



I DATI DELLA METROPOLI

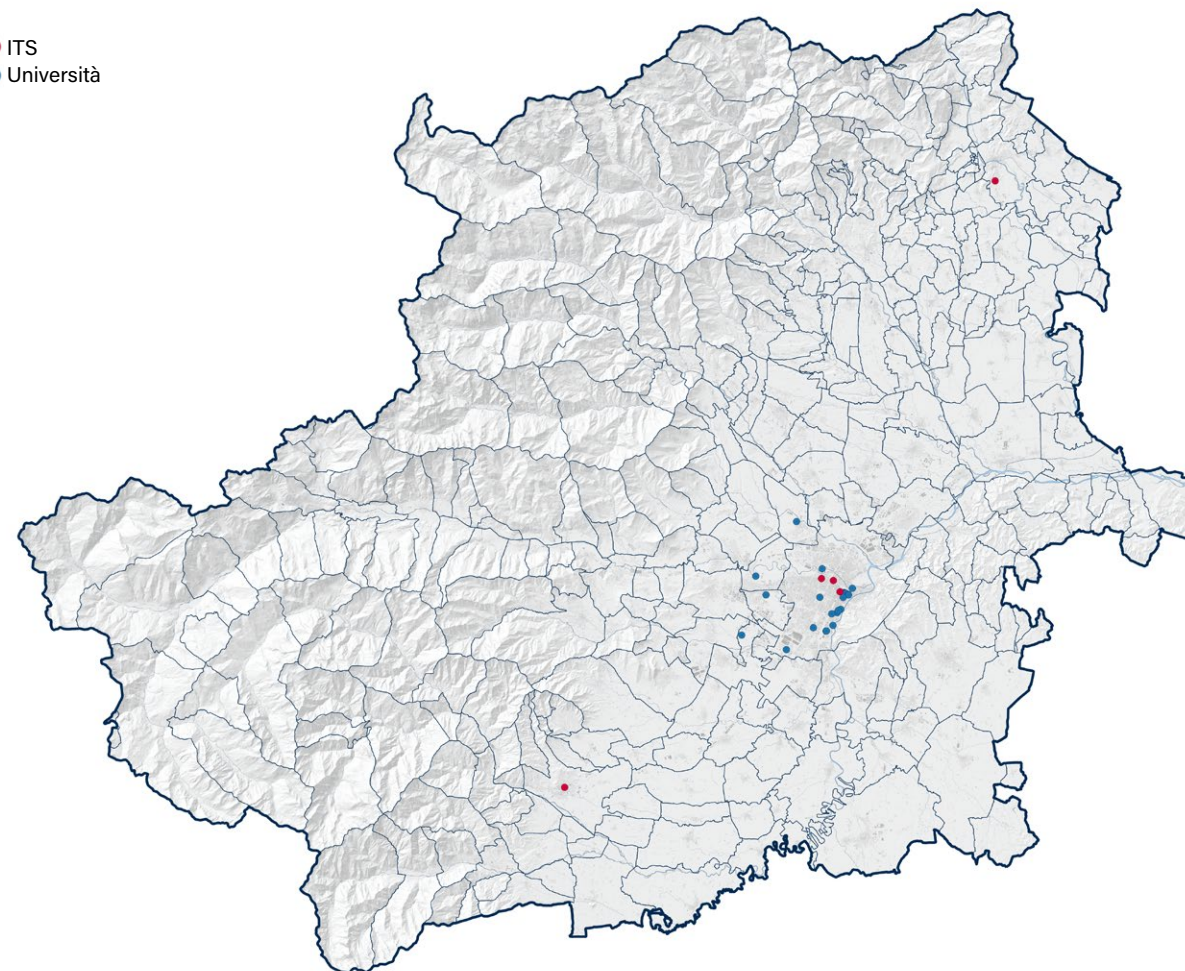
● Edifici scolastici



15,9% GIOVANI (15-29 ANNI) CHE NON LAVORANO
E NON STUDIANO (NEET)

Fonte: Istat, 2022

● ITS
● Università



67,8% PERSONE (25-64 ANNI) CHE HANNO COMPLETATO
LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Fonte: Istat, 2022

32,1% DI PERSONE (25-39 ANNI) CHE HANNO CONSEGUITO
UN TITOLO DI LIVELLO TERZIARIO

Fonte: Istat, 2022

7,2% PERSONE (25-64 ANNI) IN ISTRUZIONE
E/O FORMAZIONE PERMANENTE

Fonte: Istat, 2022

ASSE 4

TORINO METROPOLI CHE IMPARA DI PIÙ

Investire sul rinnovo degli edifici scolastici e sull'innovazione dei modelli formativi, promuovendo la relazione tra scuola e territorio e facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma civica multiservizi. Favorire la transizione da un approccio prevalentemente orientato alla trasmissione di conoscenze in ambiti disciplinari settoriali, ad un approccio multidisciplinare volto alla costruzione di competenze adeguate alle nuove sfide sociali e ambientali, riconoscendo un ruolo rilevante alla scuola nello sviluppo di una società inclusiva e sostenibile. Contrastare la povertà educativa e l'emergere di nuovi disagi (es. salute mentale), perseguendo politiche di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. Innovare e qualificare la formazione orientata al lavoro, sia a livello di istruzione secondaria superiore sia a livello universitario, favorendo l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il sistema economico locale.

STRATEGIE

4.1

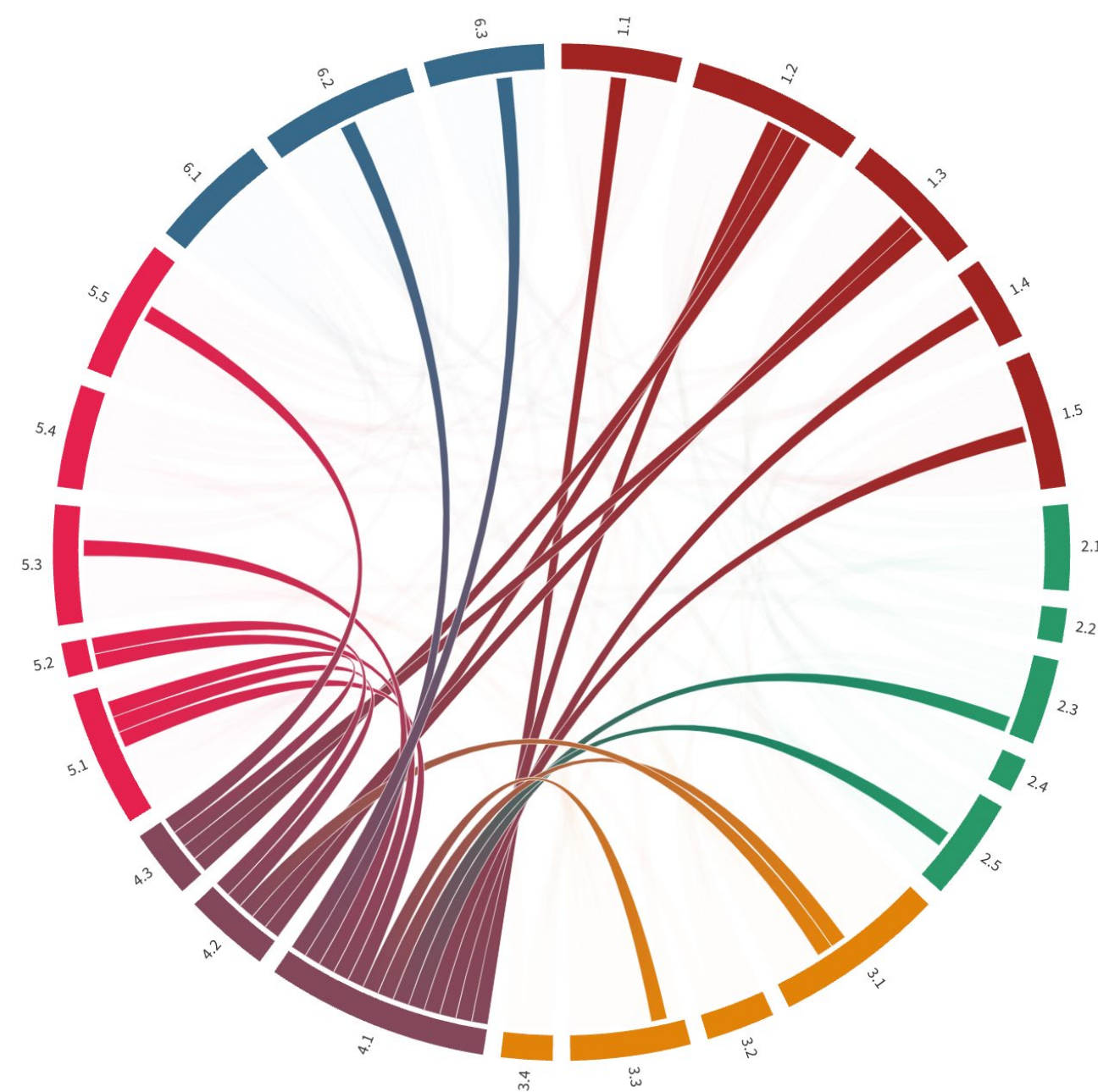
Migliorare ed innovare l'infrastruttura e l'offerta scolastica

4.2

Promuovere una formazione di eccellenza per tutti/e e su tutto il territorio metropolitano

4.3

Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale



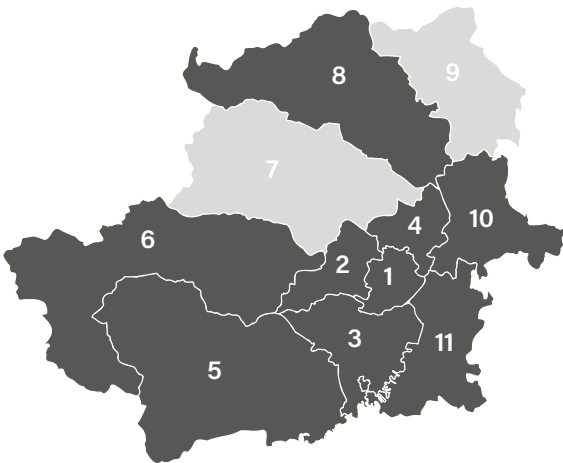
STRATEGIA 4.1

MIGLIORARE ED INNOVARE L'INFRASTRUTTURA E L'OFFERTA SCOLASTICA

Adottare alla scala metropolitana una strategia integrata della formazione, che avvii un profondo rinnovamento dell'infrastruttura materiale e immateriale, potenziando il rapporto scuola-territorio e promuovendo modelli didattici innovativi e attenti al tema della sostenibilità.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, Ufficio scolastico regionale e territoriale, istituti scolastici, Atenei, istituti di formazione professionale, Associazioni di categoria, Fondazione Campagna Amica – Coldiretti

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica – PNRR M4C1I3.3 (CMT)
- Progetto Alcotra E.S.C.A.P.E. (CMT)

Azione 4.1.1

Promuovere i **patti educativi territoriali** quali strumenti per co-programmare e co-progettare azioni stabili di miglioramento in campo educativo nelle diverse zone del territorio metropolitano e **coinvolgendo la popolazione giovanile** nell'aggiornamento dei curriculum e dei programmi di formazione.

Azione 4.1.2

Rinnovare in profondità il patrimonio scolastico esistente (adeguamento sismico, igienico e sanitario, digitalizzazione, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed efficientamento energetico, scelta di materiali sostenibili), rivedendo contestualmente i modelli spaziali e i modelli didattici e favorendo la relazione scuola – territorio, anche attraverso la co-progettazione degli spazi e delle loro funzioni con le organizzazioni scolastiche e gli attori locali.



Azione 4.1.3

Sviluppare un **sistema integrato di raccolta dei dati** sui flussi della popolazione studentesca, comprensivi dei dati relativi alla dispersione scolastica, mettendo a sistema anche i servizi scolastici collegati (es. mensa scolastica).

Azione 4.1.4

Razionalizzare la rete scolastica mediante un ripensamento dei punti di erogazione del servizio esistenti sul territorio per adeguarli al nuovo contesto e alle nuove necessità formative.

Azione 4.1.5

Censire gli spazi e i tempi sotto-utilizzati dell'infrastruttura scolastica per metterli a disposizione delle comunità locali per nuovi usi temporanei e permanenti, anche attraverso modelli decentrati, autonomi e cooperativi di gestione sociale.

Azione 4.1.6

Promuovere la **"scuola all'aria aperta"**, sviluppando un'offerta organica e diversificata per ordine e grado di attività scolastiche curriculari ed extra-curriculari da svolgere all'aria aperta in ambiente rurale, collinare e montano, anche in collaborazione con la rete di aziende di agricoltura sociale e fattorie didattiche.



Azione 4.1.7

Promuovere l'**educazione alimentare attiva e sostenibile**, riaprendo le mense scolastiche in ogni scuola, anche attraverso gestioni autonome o cooperative, e collegandole alle filiere locali. Gestire il Public Procurement delle *vending machines* scolastiche in maniera coerente ai principi di qualità del cibo e riduzione dell'impatto ambientale (cibo buono, sano, pulito e giusto). Favorire l'uso extrascolastico dell'infrastruttura di cucina da parte delle comunità locali.

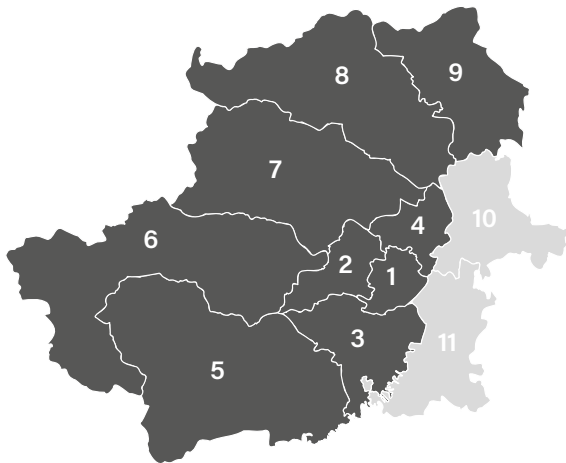
STRATEGIA 4.2

PROMUOVERE UNA FORMAZIONE DI ECCELLENZA PER TUTTI/E E SU TUTTO IL TERRITORIO METROPOLITANO

Ridurre i divari sociali, economici e territoriali nell'accesso e nella qualità dei percorsi di istruzione primaria, secondaria e terziaria, contrastare l'abbandono scolastico e promuovere l'inclusione dei ragazzi e delle ragazze con bisogni educativi speciali.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, Ufficio scolastico territoriale, Istituti scolastici, Atenei, Enti di formazione, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Associazioni di categoria.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Laboratorio creativo TeenLab di Pinerolo (Progetto Alcotra)
- Rete UTS-NES
- Progetto CoeSI: coprogettare sinergicamente contesti scolastici inclusivi (Fondazione per la scuola e CMT)
- Progetto In viaggio con Clara (CMT)
- Progetto Superiamoci (CMT)
- Progetto Pensami Indipendente (CMT)
- Azioni pilota AMSvS

Azione 4.2.1

Promuovere la scolarizzazione precoce, anche in un'ottica di equilibrio di genere, **estendendo e diversificando l'offerta territoriale di servizi scolastici per l'età pre-scolare**, sia come supporto alle cure familiari sia come preparazione ad un miglior percorso scolastico successivo.

Azione 4.2.2

Garantire una maggiore integrazione delle politiche dei diversi enti sul tema dell'**orientamento scolastico** e sostenere la diffusione di pratiche innovative e sperimentali, fondate sulle specificità delle persone.

Azione 4.2.3

Promuovere la **formazione su misura**, valorizzare l'emergere di vocazioni, **combattere la dispersione scolastica e promuovere l'inclusione dei ragazzi e delle ragazze con disabilità e altri BES** con strumenti personalizzati di apprendimento in piccoli gruppi. Sostenere un nuovo modello di educativa scolastica che, spostando l'attenzione dalla singola persona al contesto in cui interagisce, aiuti a trasformare il contesto classe in un ambiente autenticamente inclusivo, sia dal punto di vista didattico che relazionale. Promuovere **accordi di programma e reti territoriali** per la definizione di progetti di vita personalizzati che favoriscano il passaggio alla vita adulta ed indipendente.

Azione 4.2.4

Promuovere il successo formativo dei territori per le sfide di sostenibilità che devono affrontare (socio-economiche e ambientali), attraverso alleanze (reti, aggregazioni, nuove forme di governance) tra sistemi culturali, formativi e dell'istruzione, imprese, associazioni, istituzioni e fondazioni, che diano centralità ai processi di cambiamento culturale e competenza, favorendo innovazioni metodologiche, didattiche e organizzative.



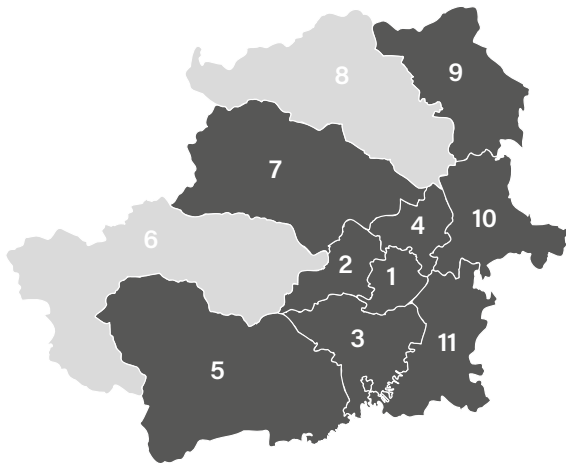
STRATEGIA 4.3

CREARE UN ECOSISTEMA METROPOLITANO INTEGRATO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E VOCAZIONALE

Migliorare il sistema della formazione professionale per rispondere alle specificità socio-economiche e ambientali locali, in prospettiva di sviluppo sostenibile. Valorizzare le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante, anche universitaria, innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, Ufficio scolastico territoriale, istituti scolastici, Atenei, istituti di formazione professionale, Ufficio scolastico regionale, consorzi socio-assistenziali, ASL, associazioni di categoria, terzo settore e associazioni locali.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Iniziativa “Scuola di montagna” (CMT)
- Progetto Alcotra INTERBITS2
- Polo degli academy di filiera (CFIQ) e polo scolastico (a Pinerolo)
- Iniziativa Space Dream (CTNA) e iniziative in tema di formazione e competenze del Distretto Aerospaziale (Innovation day)
- Academy mobilità (Inforcoop Ecipa Piemonte)

Azione 4.3.1

Promuovere l'**integrazione di IFP, ITS e lauree professionalizzanti** in un ecosistema multipolare, che favorisca e qualifichi la formazione professionalizzante in partenariato con l'impresa, e consenta l'accesso a infrastrutture e attrezzature di eccellenza indipendentemente dalla provenienza sociale e geografica; promuovere **percorsi di alternanza scuola-lavoro** e rilanciare l'**apprendistato** presso le imprese artigiane.

Azione 4.3.2

Rafforzare le collaborazioni tra atenei universitari e ITS e valorizzare il ruolo dei Poli di innovazione, incentivando percorsi di studio e dottorali a cavallo tra università/istituti formativi e imprese.

Azione 4.3.3

Rafforzare le **Academy di filiera**, in quanto modelli didattico-organizzativi in grado di rispondere in modo più efficace ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese.

Azione 4.3.4

Promuovere percorsi professionalizzanti legati all'impresa di montagna (es. filiera del legno, pastoralismo, turismo del benessere, energie rinnovabili/economia circolare, servizi per la comunità).



ASSE 5

TORINO METROPOLI PIÙ
ATTRATTIVA, GIUSTA ED EGUALE



I DATI DELLA METROPOLI

-14,5% DIFFERENZA DI GENERE NEL TASSO DI OCCUPAZIONE (F-M)

Fonte: Istat, 2022

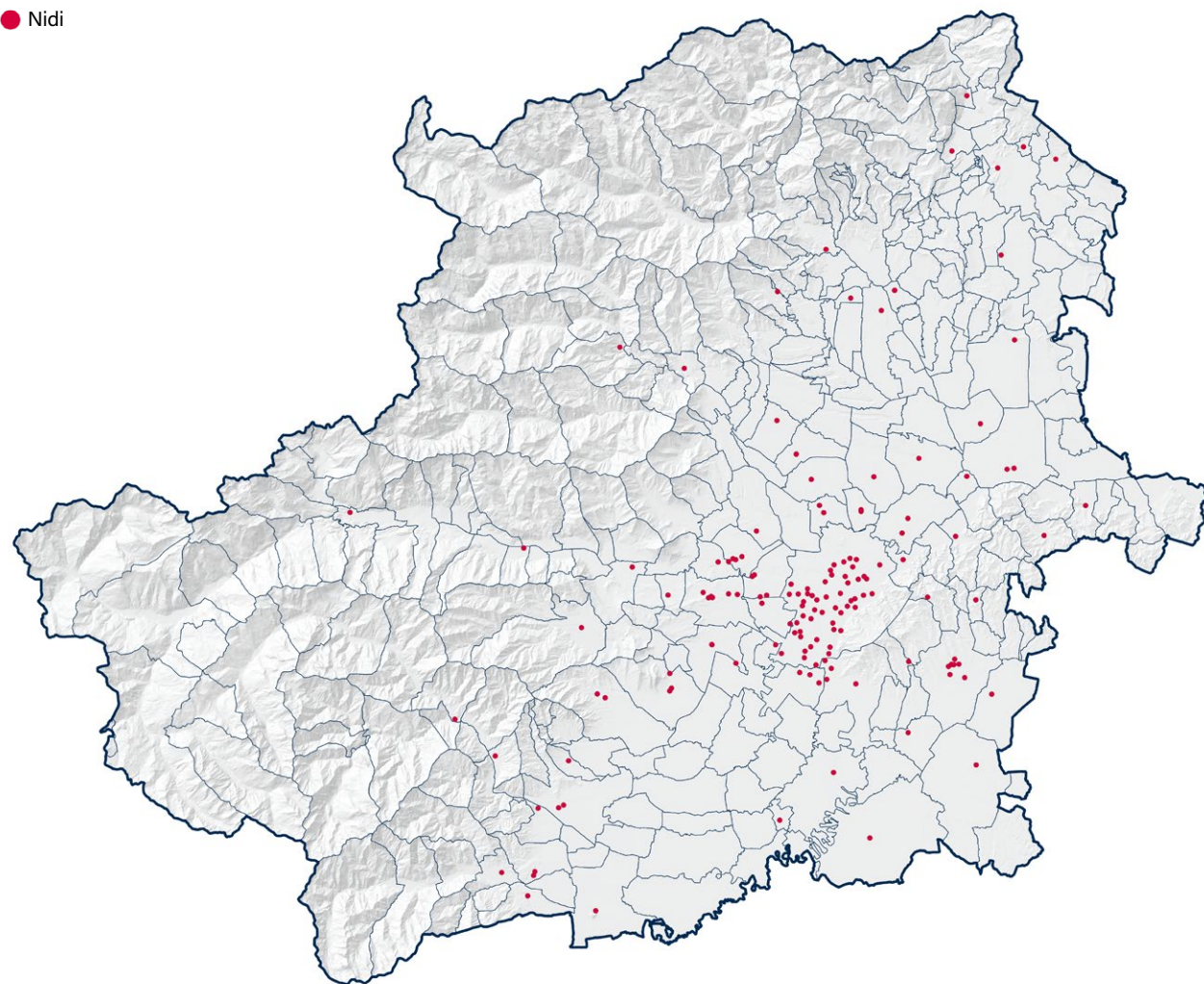
- 9.151,19 € DIFFERENZA DI GENERE NELLA RETRIBUZIONE MEDIA DEI LAVORATORI DIPENDENTI (F-M)

Fonte: Inps, 2022

42,6% DI COMUNI CHE OFFRONO SERVIZI DI NIDO E/O SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Fonte: Istat, 2021

● Nidi



100% DI COMUNI CHE OFFRONO SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE RIVOLTI A ANZIANI

Fonte: Istat, 2020

82,1% DI COMUNI CHE OFFRONO SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE RIVOLTI A FAMIGLIE E MINORI

Fonte: Istat, 2020

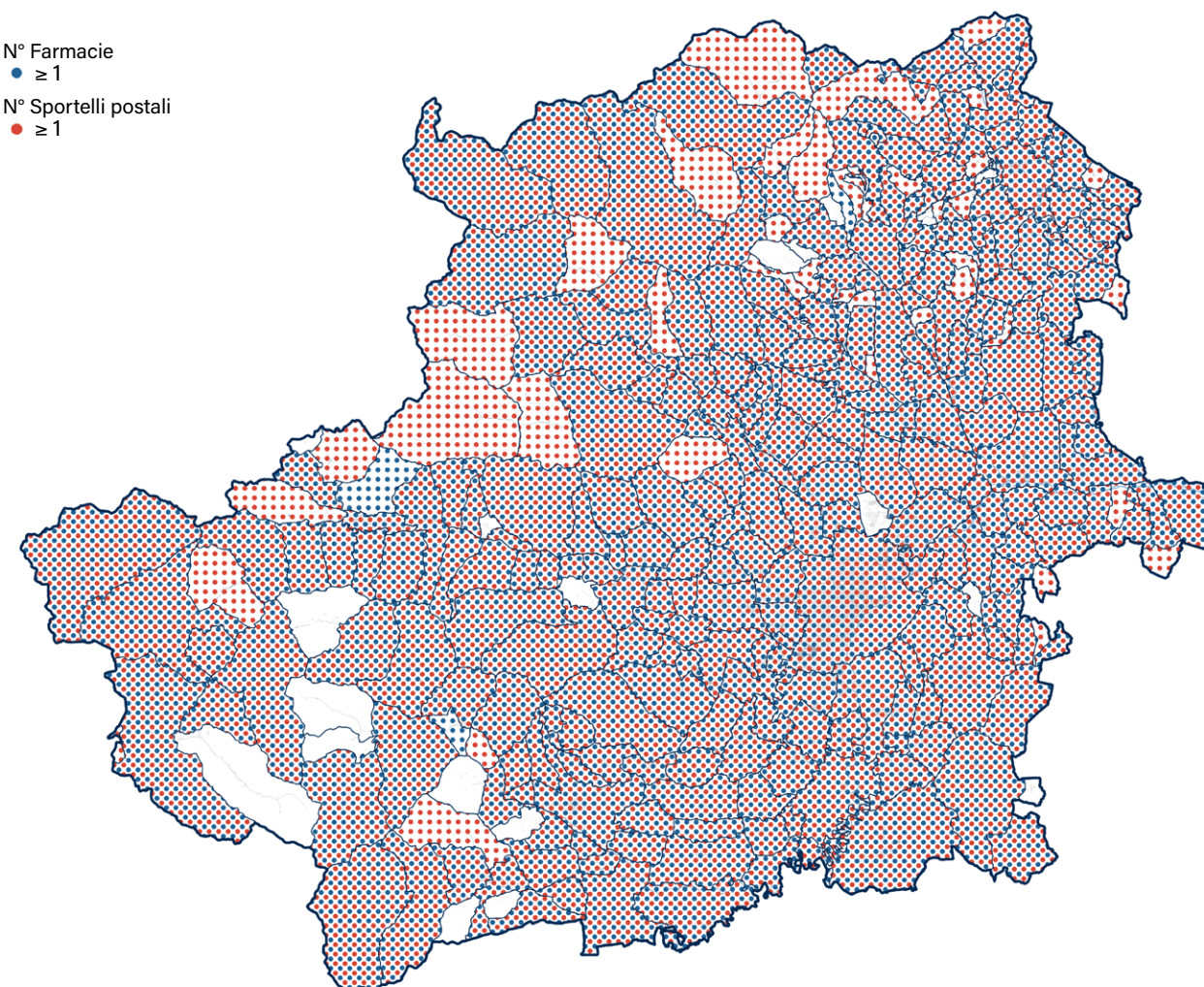
74,7% DI COMUNI CHE OFFRONO SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE RIVOLTI A DISABILI

Fonte: Istat, 2020

147,9 ESERCIZI DI VICINATO OGNI 10.000 ABITANTI

Fonte: Regione Piemonte, 2018

N° Farmacie
● ≥ 1
N° Sportelli postali
● ≥ 1



ASSE 5

TORINO METROPOLI PIÙ ATTRATTIVA, GIUSTA ED EGUALE

Promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio e per l'intera popolazione, rilanciando l'attrattività della Città metropolitana per residenti e imprese. Introdurre forme originali di housing sociale e sostenere la creazione di centri polivalenti, multi-servizi e di aggregazione sociale, per ripopolare le aree rurali e montane. Sostenere i processi di innovazione sociale e promuovere un modello di "welfare di prossimità" che faccia perno sull'attivazione delle risorse e delle competenze presenti a livello locale.

STRATEGIE

5.1

Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere e valorizzare i talenti

5.2

Attivare le giovani generazioni come risorsa per il futuro della Città metropolitana

5.3

Garantire inclusione sociale e qualità abitativa diffusa nei diversi territori metropolitani

5.4

Costruire un nuovo welfare locale per una metropoli inclusiva e solidale

5.5

Sostenere l'economia a impatto sociale e l'innovazione sociale



STRATEGIA 5.1

RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI ATTRARRE, TRATTENERE E VALORIZZARE I TALENTI

Attuare politiche di attrazione, trattenimento e rientro dei talenti, che valorizzino gli asset metropolitani come la qualità della vita e i bassi costi di accesso alla casa e ai servizi e garantiscano a tutti e tutte uguali opportunità di sviluppo, crescita personale e professionale.



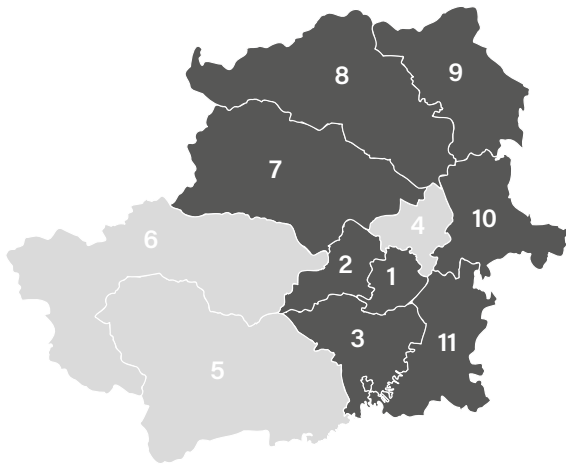
PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Atenei, Incubatori d'impresa, centri di ricerca, Associazioni di categoria, Camera di commercio, Poli di innovazione, Fondazioni Bancarie, Associazioni locali.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto Brain Unito - Talent Attraction Programme dell'Università degli Studi di Torino

ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



Azione 5.1.1

Costruire un **programma di trattenimento dei talenti attratti e/o formati dagli atenei metropolitani**, attraverso attività di accompagnamento per l'ottenimento del permesso di soggiorno, della residenza e della cittadinanza, e di incentivi fiscali, economici ed organizzativi in supporto alla creazione di start-up o all'accesso al mercato del lavoro.

Azione 5.1.2

Costruire un **programma nazionale e internazionale di attrazione dei talenti esterni e "rientro dei cervelli"** basato sul **marketing di Torino Metropolitana** come territorio della qualità della vita, dei servizi, della cultura, del sistema educativo, del sistema sanitario, dell'ambiente, dalla varietà possibile di stili ed ambienti di vita e di lavoro, e sui bassi costi di insediamento (acquisto di immobili) sia per l'abitazione che per l'impresa.

Azione 5.1.3

Garantire **alloggi a prezzi accessibili per la popolazione giovane e universitaria**, promuovendo programmi agevolati di housing sociale e riconvertendo edifici e unità abitative inutilizzati in residenze universitarie "diffuse" sul territorio.

Azione 5.1.4

Valorizzare il potenziale economico e di impresa della popolazione migrante, favorendone il **pieno inserimento nel sistema economico, politico e sociale** (accesso ai servizi, al lavoro, all'istruzione e alla casa). Supportare le persone straniere a livello burocratico e con un'offerta dedicata di corsi di lingua italiana.

Azione 5.1.5

Sviluppare una **maggiore attenzione alle questioni di genere** nello sviluppo e nell'organizzazione dei servizi pubblici e **promuovere l'accesso delle donne a posizioni di leadership nella PA e nelle imprese**, attraverso politiche attive, progetti di career mentorship, promozione di schemi di congedo parentale per entrambi i genitori, programmi di inclusione e sensibilizzazione alla parità di genere sui luoghi di lavoro. Favorire la diffusione di un linguaggio inclusivo su tutto il territorio metropolitano.

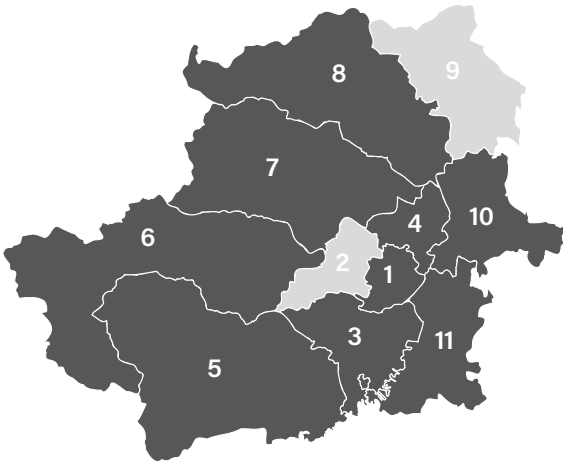
STRATEGIA 5.2

ATTIVARE LE GIOVANI GENERAZIONI COME RISORSA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Valorizzare le giovani generazioni come risorsa per la comunità, favorendone il coinvolgimento e la partecipazione attiva nella vita pubblica e nei percorsi di sviluppo locale. Potenziare le politiche e le iniziative locali rivolte alle nuove generazioni e garantirne un maggior coordinamento.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



Azione 5.2.1

Aumentare la conoscenza da parte della popolazione giovanile delle strategie e delle azioni metropolitane, attivando e coinvolgendo le nuove generazioni nella definizione, modifica e attuazione delle azioni previste dal PSM.

Azione 5.2.2

Implementare un **programma di costruzione di leadership civica rivolto alla popolazione giovanile** (studenti/esse, lavoratori/trici, amministratori/trici), attraverso una selezione aperta ed un percorso a tappe di informazione e introduzione al sistema decisionale, politico, amministrativo, economico e di ricerca.

PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, istituti scolastici, Atenei, Enti e centri di formazione, Terzo settore e Associazioni locali.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Percorso formativo sulla politica rivolto a popolazione giovanile 18-35 anni (CMT)

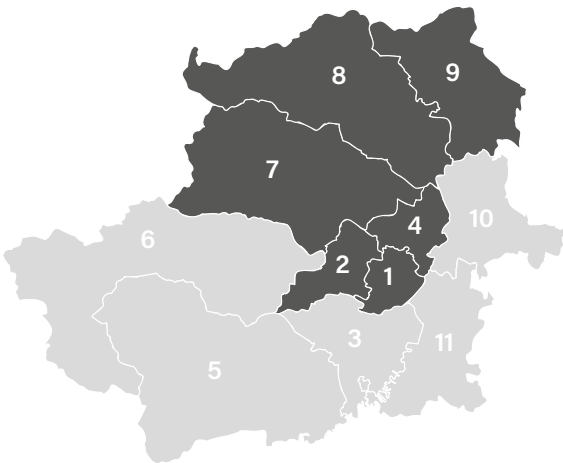
STRATEGIA 5.3

GARANTIRE INCLUSIONE SOCIALE E QUALITÀ ABITATIVA DIFFUSA NEI DIVERSI TERRITORI METROPOLITANI

Promuovere un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa diffusa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi), valorizzando le peculiarità ed offerte insediative dei diversi contesti metropolitani per rivitalizzare e ripopolare i territori a demografia debole.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Istituti scolastici, UNCEM, Terzo settore, Istituti scolastici, Associazioni locali, Consorzi socioassistenziali e Centri Famiglie, Camera di commercio, GAL.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Sportello Vivere e lavorare in montagna (CMT)
- Scuola di montagna (CMT)
- Piani Urbani Integrati - PNRR M5C2I2.2 (CMT)
- PINQuA – PNRR M5C2I2.3 (CMT)
- Progetto “Spazi Generativi” (GAL Escartons e Valli Valdesi)

Azione 5.3.1

Supportare le persone interessate ad avviare nuovi progetti di vita, abitativi e/o lavorativi, nelle aree montane attraverso iniziative dedicate di orientamento, formazione e accompagnamento.



Azione 5.3.2

Integrare le già avviate iniziative di sostegno all’insediamento di persone ed imprese in ambito rurale e montano con le politiche a supporto dell’abitare, promuovendo **iniziative di housing sociale**, anche attraverso partenariati pubblico-privati, e **sperimentazioni locali di interventi di recupero di immobili in disuso** che prevedano soluzioni abitative innovative, sia in proprietà che in affitto, compatibili con le diverse risorse finanziarie della popolazione.



Azione 5.3.3

Costruire/integrare/riusare spazi esistenti per **creare nei centri minori luoghi condivisi di integrazione di servizi e di infrastruttura civica, culturale, economica, sociale e sanitaria** completati da spazi di telelavoro e teledidattica, ed eventualmente da cooperative di consumo/distribuzione. Ove opportuno, integrati all’infrastruttura scolastica.



Azione 5.3.4

Mettere a disposizione delle giovani generazioni, nelle aree montane e rurali, il patrimonio pubblico inutilizzato per nuovi usi sociali e aggregativi e pratiche di sviluppo locale innovative.



Azione 5.3.5

Garantire un maggior coordinamento delle azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale, garantendo un elevato livello di qualità dei progetti (grazie ad esempio a contest creativi e all’utilizzo di strumenti quali il concorso di progettazione/ architettura) e promuovendo pratiche di **co-programmazione, co-progettazione e co-gestione** con la cittadinanza e le associazioni locali. Sostenere le pratiche di rigenerazione “dal basso”.



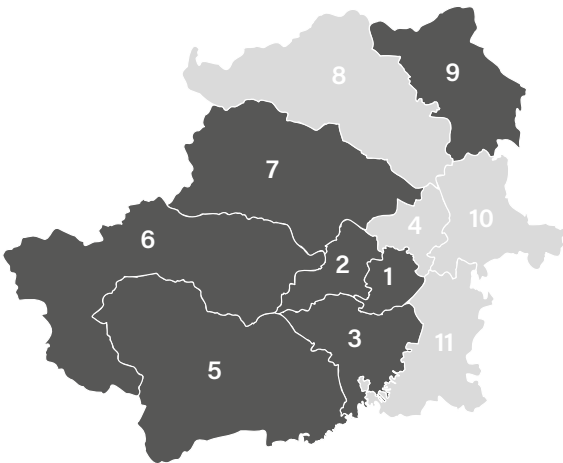
STRATEGIA 5.4

COSTRUIRE UN NUOVO WELFARE LOCALE PER UNA METROPOLI INCLUSIVA E SOLIDALE

Potenziare le politiche e i servizi sociali, garantendone una maggior integrazione e una maggior conoscibilità e accessibilità.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, comuni e unioni di comuni, Consorzi Intercomunali dei Servizi Sociali, Torino Social Impact, Caritas Diocesana Torino e Caritas Piemonte/Valle Aosta, Diaconia Valdese, Società Mutua Piemonte, Associazioni agricole di categoria, Fondazioni di Comunità, Operatori sociali di comunità, ASL.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Sportello di Pubblica tutela e Sportello sul sovraindebitamento (CMT)
- Sportello "Sgarbuglio" (Regione Piemonte, ASL, CMT)
- Rete Dafne (CMT, Regione Piemonte, Città di Torino, ASL, Gruppo Abele, Ghenos)
- Rete contro il debito (CMT OCC, Città di Torino ed enti del terzo settore)
- Nodo metropolitano contro le discriminazioni (CMT)

Azione 5.4.1

Creare una piattaforma digitale che, mettendo in comune le basi di dati disponibili, consenta di **mappare e restituire al territorio informazioni aggiornate e affidabili sui servizi, le risorse e gli attori del settore sociale**, favorendo così un maggior coordinamento e la creazione di una rete integrata di servizi territoriali (evitando la sovrapposizione di attività simili, individuando ambiti in cui i servizi sono carenti).

Azione 5.4.2

Promuovere il **coordinamento delle politiche sociali metropolitane e comunali settoriali** (inserimento lavorativo, inserimento abitativo, lotta alla povertà, percorsi di inclusione sociale, lotta alla violenza etc.) **su ambiti territoriali ottimali**, in un'ottica di integrazione e spillover positivo tra azioni diverse nello stesso spazio (neighborhood effect).

Azione 5.4.3

Potenziare i servizi di informazione, orientamento e consulenza (sportelli fisici e virtuali) per agevolare il primo accesso ai servizi sociali e di tutela dei diritti, al fine di far emergere e rispondere più efficacemente ai bisogni sociali, abitativi e lavorativi. Promuovere la **messaggio in rete** degli enti e delle organizzazioni che agiscono per l'emersione e la rimozione di fenomeni discriminatori e che assistono le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Azione 5.4.4

Migliorare il **coordinamento tra servizi socio-sanitari e sistema giudiziario**, ampliando la platea delle persone destinatarie dei servizi di pubblica tutela, potenziando le reti di supporto esistenti e promuovendo il modello della giustizia riparativa coerente con la protezione della vittima di reato.

Azione 5.4.5

Supportare la creazione di **fattorie sociali** come strumento di reinserimento socio-lavorativo per persone fragili al fine di potenziarne le capacità residue e promuovere nuovi modelli di inclusione.



STRATEGIA 5.5

SOSTENERE L'ECONOMIA A IMPATTO SOCIALE E L'INNOVAZIONE SOCIALE

Valorizzare il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Associazioni di categoria, Atenei, Poli di innovazione, SocialFare, Torino Social Impact, Terzo settore.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto InnoSocialMetro (CMT)
- Progetto Alcotra C.A.R.E. (CMT)

Azione 5.5.1

Supportare la progettualità dei comuni e del terzo settore nella costruzione di nuovi servizi alle persone e alle comunità, individuando le politiche locali di welfare alla scala metropolitana e comunale che possono essere riprogettate **in chiave di economia social impact**, per fare della spesa pubblica per il welfare un acceleratore e primo mercato di una nuova economia a impatto sociale, innovativa e capace di rispondere ai bisogni delle comunità locali in forma attiva e specifica.

Azione 5.5.2

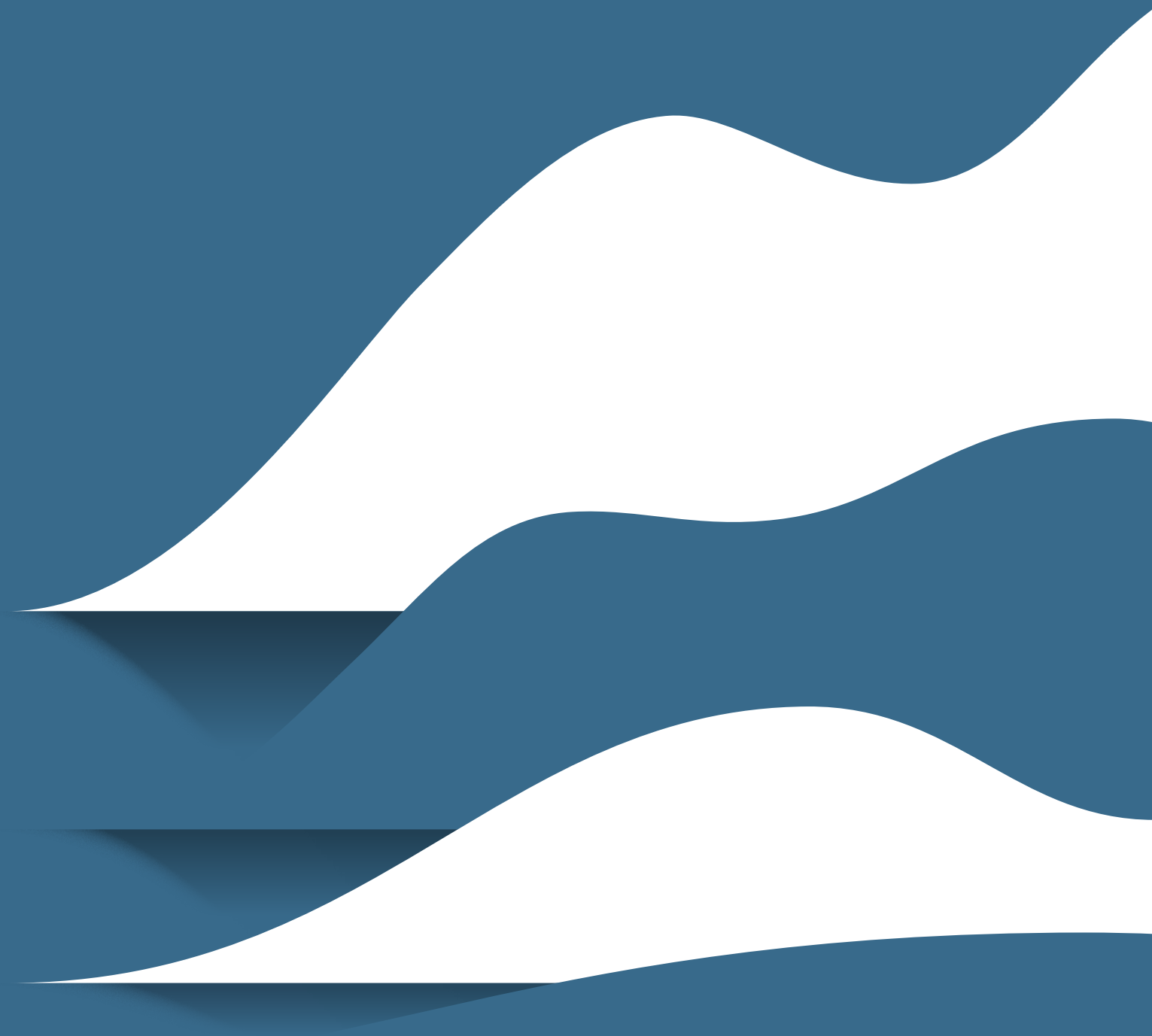
Promuovere una **nuova cultura imprenditoriale sociale** attraverso percorsi di formazione e accompagnamento degli operatori e delle operatrici del terzo settore e della cooperazione sociale per favorire l'integrazione nella loro attività di nuovi modelli organizzativi, nuove tecnologie e nuove modalità di impresa sociale.

Azione 5.5.3

Sostenere lo sviluppo delle "professioni di comunità" capaci di riconoscere e mobilitare le risorse locali (competenze, conoscenze e tempo) per la promozione della salute e del benessere nella comunità. Diffondere la conoscenza di tale nuovo ambito professionale, in particolare presso la popolazione giovanile.

ASSE 6

TORINO METROPOLI PIÙ SANA



I DATI DELLA METROPOLI

12,8‰ TASSO DI MORTALITÀ

Fonte: Istat, 2021

82,8 ANNI SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA

Fonte: Istat, 2021

20,5 ANNI SPERANZA DI VITA A 65 ANNI

Fonte: Istat, stime 2022

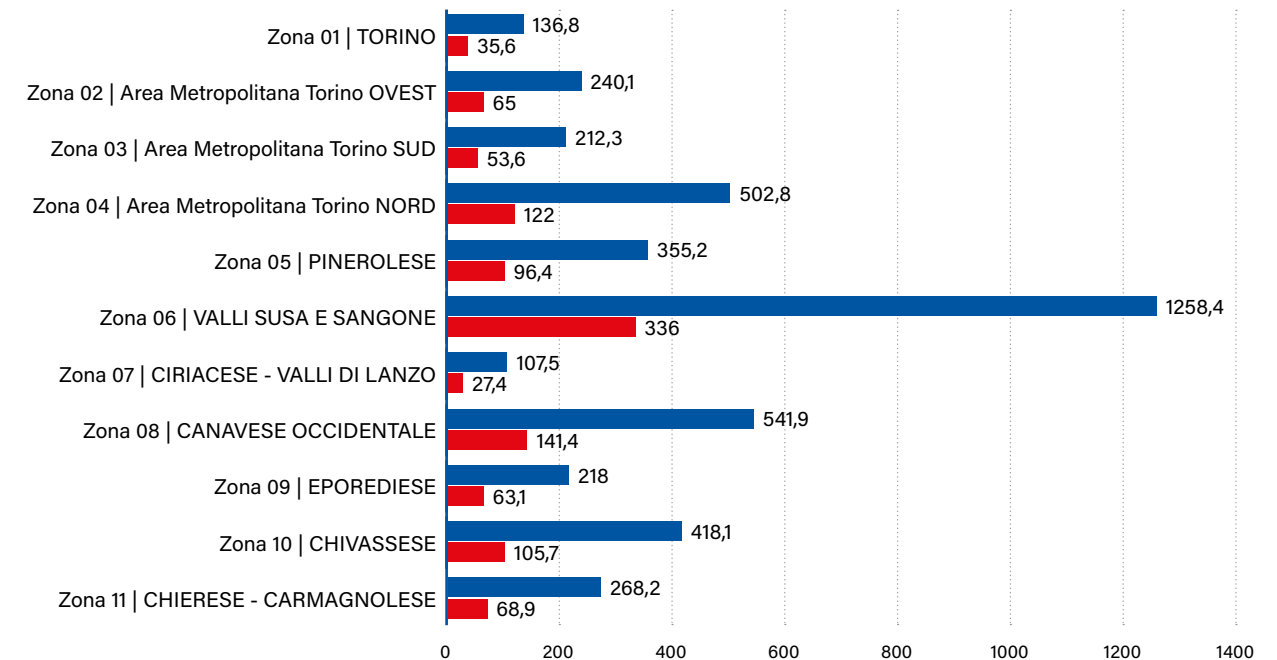
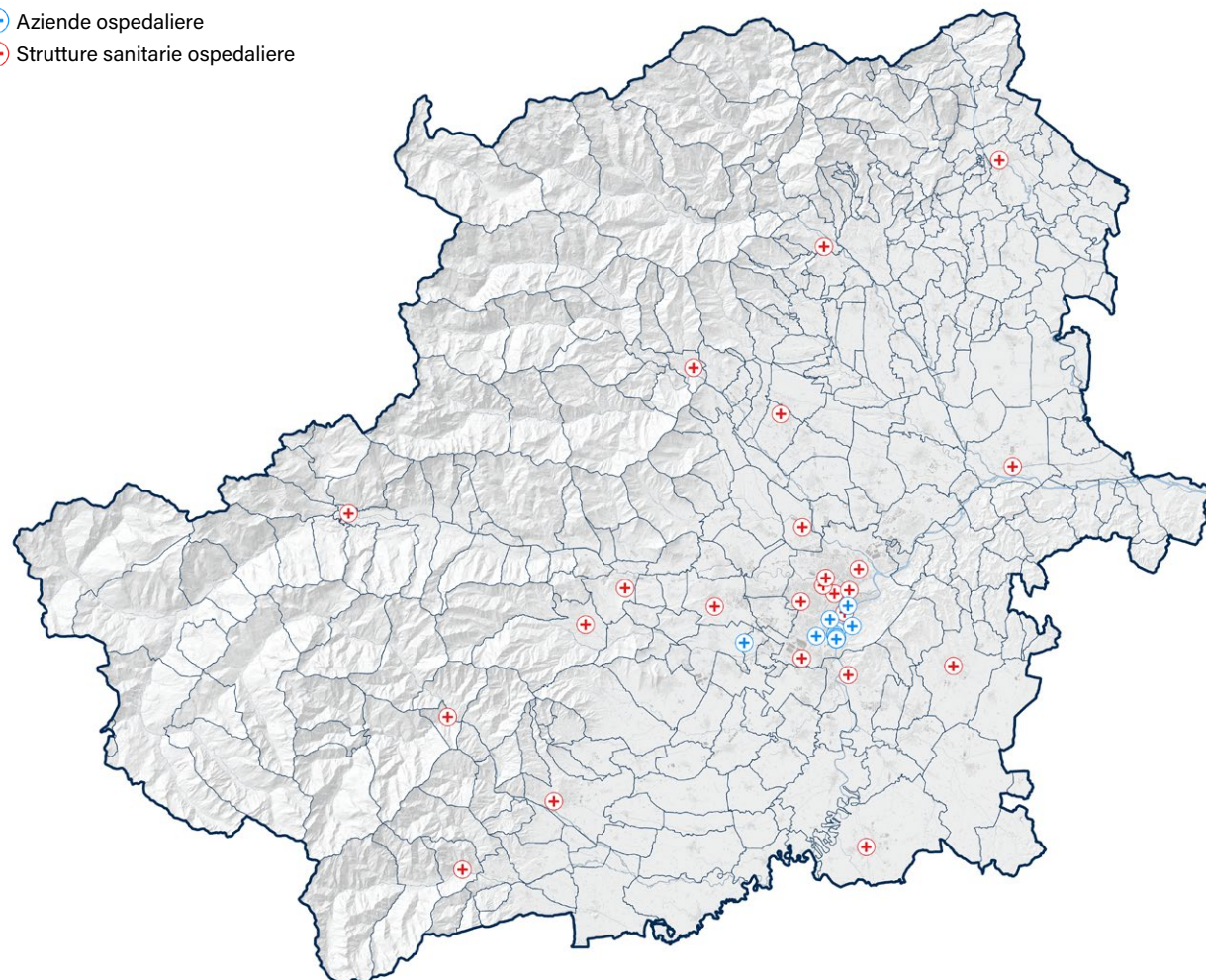
3,6% EMIGRAZIONE OSPEDALIERA IN ALTRA REGIONE

Fonte: Istat 2021

51 POSTI LETTO OSPEDALIERI OGNI 10.000 ABITANTI

Fonte: Ministero della Salute, 2021

- + Aziende ospedaliere
- + Strutture sanitarie ospedaliere



● ABITANTI PER POSTO LETTO ● OVER65 PER POSTO LETTO

Fonte: Ministero della Salute, 2021

3,6% AZIENDE AGRITURISTICHE OGNI 100 Kmq

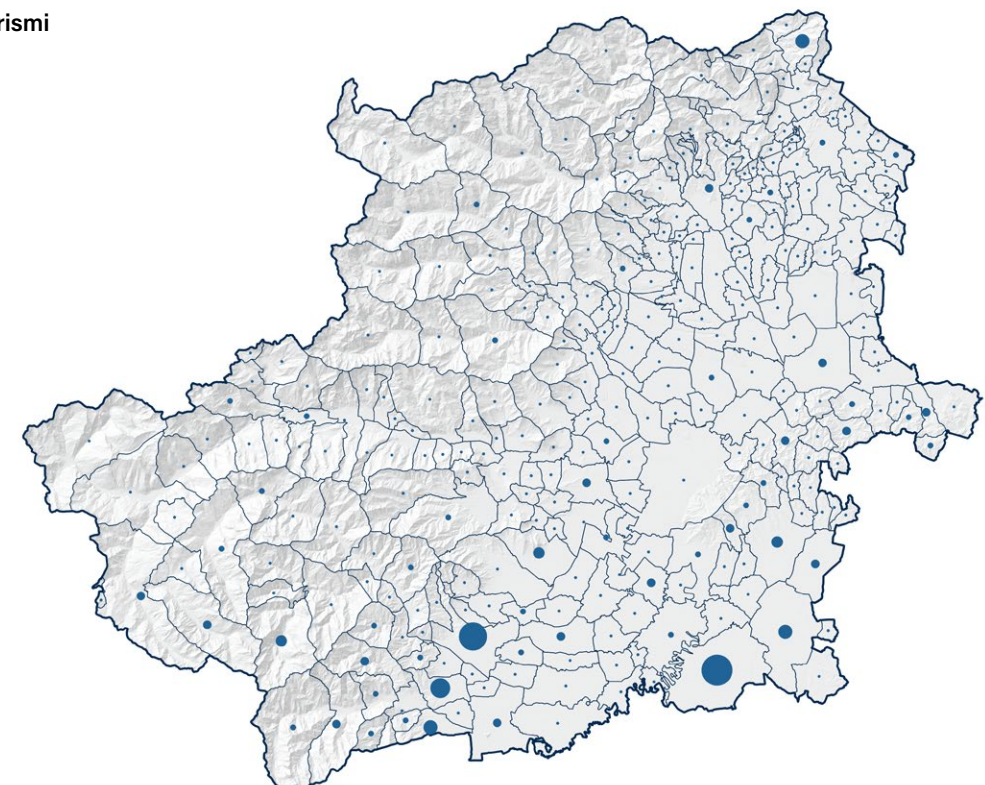
Fonte: Istat, 2021

15 PRODOTTI DI QUALITÀ CERTIFICATI (DOP, IGP, STG)

Fonte: Regione Piemonte

N° agriturismi

- 1
- 11



ASSE 6

TORINO METROPOLI PIÙ SANA

Realizzare un sistema diffuso ed integrato di educazione, prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova la prossimità e un eguale accessibilità del sistema socio-sanitario su tutto il territorio. Riconoscere il valore prodotto dalle comunità locali nello sviluppare nuove forme di relazionalità e nell'attivare forme di aiuto alle persone fragili. Migliorare la salute, il benessere e la qualità della vita, sostenendo l'attività sportiva e promuovendo un'alimentazione sana e stili di vita sostenibili e costruendo una cultura collettiva della "salute" quale tema di attenzione globale.

STRATEGIE

6.1

Garantire maggiore equità nell'accesso alle cure e qualità dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio metropolitano

6.2

Migliorare la qualità dell'aria e promuovere il benessere e uno stile di vita sano, attivo e sostenibile, incentivando lo sport e l'attività fisica all'aria aperta

6.3

Costruire un sistema territoriale del cibo sostenibile e di qualità



STRATEGIA 6.1

GARANTIRE MAGGIORE EQUITÀ NELL'ACCESSO ALLE CURE E QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI SU TUTTO IL TERRITORIO METROPOLITANO

Promuovere un modello di medicina di prossimità che renda facilmente accessibile diagnostica di qualità e follow-up clinico su tutto il territorio metropolitano, grazie alle possibilità offerte dalla telemedicina e all'attivazione ed integrazione delle risorse presenti nelle comunità locali (operatori sociali di comunità, assistenti di borgata).



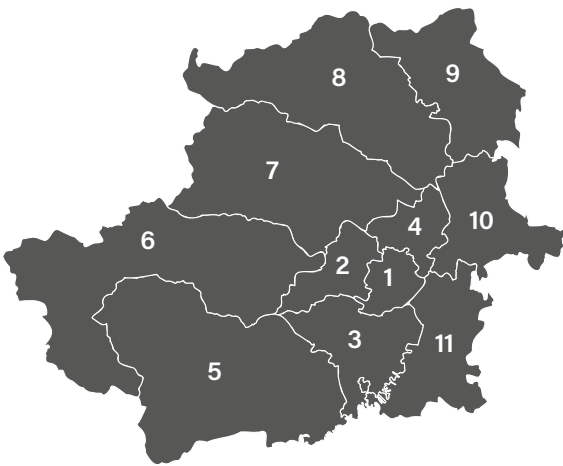
PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, ASL, Consorzi socioassistenziali, Atenei, centri di ricerca, Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici, Associazioni di categoria, Terzo settore.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Parco della Salute
- Progetto Alcotra C.A.R.E. (CMT)
- Progetto Nuove F-Orme relazioni che curano (CMT)

ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



Azione 6.1.1

Sviluppare una **rete di case della comunità**, integrate con gli ospedali, collocate in spazi attrezzati per la telemedicina, adeguati per le esigenze dell'utenza che dovrà poi usufruirne e facilmente accessibili con il TPL. Incentivare e sostenere le iniziative già in atto che prevedono forme di **collaborazione e aggregazione tra medici di medicina generale e altre professioni sanitarie e sociali. Sostenere la collaborazione tra studi medici e farmacie** e l'apertura di queste ultime al territorio.



Azione 6.1.2

Favorire l'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie a domicilio, sviluppando ed estendendo il modello dell'**infermiere e dell'operatore sociale di comunità**, formando ed attrezzando il personale con strumenti di diagnostica portatile e telemedicina e studiando le modalità di incorporare nella costruzione e ristrutturazione degli ambienti domestici infrastrutture di base e tecnologie che rendano questa modalità di cura più facilmente generalizzabile.



Azione 6.1.3

Promuovere **modelli di housing intergenerazionale** in grado di favorire l'invecchiamento attivo, la convivenza e lo scambio di cure tra fasce di età diverse, riducendo la separazione tra "spazio delle persone anziane" e vita sociale.



Azione 6.1.4

Investire sulla **telemedicina** e realizzare una "rete per la telemedicina", mettendo a disposizione le tecnologie necessarie ai medici di medicina generale e **migliorando i flussi informativi** sulle condizioni di salute tra i vari servizi sanitari per una presa in carico integrata della persona.

Azione 6.1.5

Potenziare i servizi di **cura psicologica e psichiatrica**, e in particolare quelli rivolti alla popolazione giovanile.

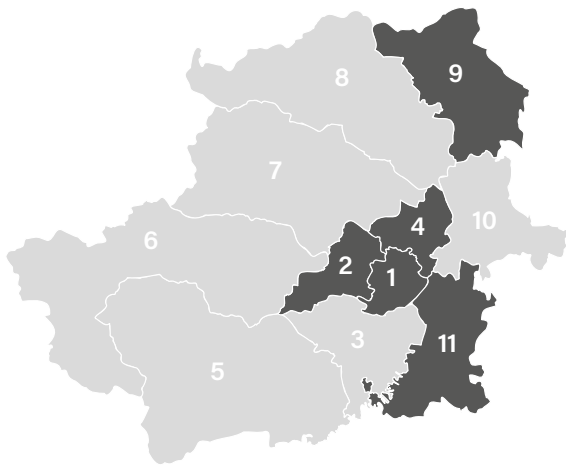
STRATEGIA 6.2

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E PROMUOVERE IL BENESSERE E UNO STILE DI VITA SANO, ATTIVO E SOSTENIBILE, INCENTIVANDO LO SPORT E L'ATTIVITÀ FISICA ALL'ARIA APERTA

Favorire l'adozione di modelli comportamentali più salutarì e sostenibili, attraverso attività di sensibilizzazione/ formazione e programmi di educazione e sostenendo l'attività sportiva e l'invecchiamento attivo della popolazione.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, ASL, Consorzi socio-assistenziali, ARPA, centri di ricerca, Associazioni di categoria, Terzo settore e associazioni locali, Atenei, Ufficio scolastico regionale e territoriale.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Progetto ARIA P@LIT@ (Politecnico di Torino – DIATI)
- Progetto Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca (Università di Torino)
- Scuole Eco-Attive (Regione Piemonte)
- Iniziativa “Beata la differenziata” (CMT)

Azione 6.2.1

Implementare le **misure di risanamento della qualità dell'aria** previste dalla pianificazione e dalle norme di settore, attraverso azioni di formazione e informazione e potenziando il sistema di monitoraggio e controllo.

Azione 6.2.2

Promuovere l'**alfabetizzazione sanitaria**, incentivando programmi di educazione alla salute e alla prevenzione.

Azione 6.2.3

Promuovere lo **sport**, riconoscendone il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico e garantendo l'accesso a strutture e attività sportive a tutte le persone, e in particolare a quelle in condizioni di fragilità e disabilità.

Azione 6.2.4

Diffondere la conoscenza dell'offerta di spazi urbani dove è possibile svolgere attività fisica all'aria aperta e ripensare l'attrezzatura degli spazi verdi in termini di uso attivo per la salute e la prevenzione.

Azione 6.2.5

Potenziare le attività di **informazione, comunicazione, sensibilizzazione, formazione e scambio di buone pratiche**, rivolte a popolazione, imprese e decisori politici, per **promuovere cambiamenti culturali e nuovi stili di vita sostenibili**, sostenendo il protagonismo di cittadine e cittadini con riferimento alle sfide che la sostenibilità impone (consumi, mobilità, alimentazione, turismo e tempo libero,...).



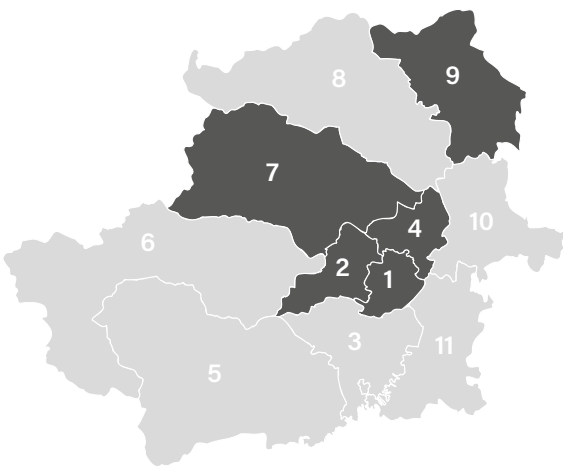
STRATEGIA 6.3

COSTRUIRE UN SISTEMA TERRITORIALE DEL CIBO SOSTENIBILE E DI QUALITÀ

Proseguire le esperienze già avviate a livello metropolitano per costruire una politica alimentare integrata, che garantisca a tutta la popolazione l'accesso a cibo di qualità, sano, giusto e sostenibile.



ZONE OMOGENEE PER CUI LA STRATEGIA È PRIORITARIA



PRINCIPALI ATTORI

CMT, Regione, Comuni e unioni di comuni, Atenei, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Camera di commercio, Fondazione Campagna Amica – Coldiretti, Terzo settore e associazioni locali.

PROGETTI IN CORSO/SINERGIE ATTIVABILI

- Atlante del Cibo - Torino food system
- Distretti del Cibo
- Progetto Horizon 2020 FUSILLI Urban Food Planning (Città di Torino)

Azione 6.3.1

Valorizzare la qualità, accessibilità e diversità del cibo metropolitano, rafforzando ed estendendo le sperimentazioni già consolidate di local public procurement, mercati rionali, gruppi di acquisto, orti di comunità, uso del suolo e delivering all'interno di un più ampio **programma alimentare metropolitano per il cibo di qualità** (a partire dalla sostenibilità della filiera di approvvigionamento degli ingredienti usati nelle mense pubbliche, scolastiche e ospedaliere).



Azione 6.3.2

Promuovere la **costituzione di reti formalizzate** (distretti del cibo, alternative food networks) a cui partecipino tutti gli attori coinvolti nello sviluppo e implementazione di modelli di **produzione, commercializzazione e consumo alimentare sostenibili** (es. produttori agricoli e agro-alimentari, cittadini e consumatori, amministrazioni, parchi ed aree protette, imprese del turismo, del commercio, dell'artigianato e della cultura, associazioni, enti del terzo settore).



Azione 6.3.3

Riconoscere e supportare il **ruolo sociale delle imprese agricole** nei processi di creazione di "valore condiviso" e di tutela delle risorse naturali, umane, sociali e culturali di una comunità, sostenendo la nascita di **attività locali di trasformazione dei prodotti**.





8.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO

La fase di elaborazione del Piano strategico ha costituito un laboratorio di costruzione di una visione unitaria e condivisa delle traiettorie di sviluppo territoriali, il cui valore risiede nell'aver definito un orizzonte di futuro verso cui tendere, non solo a livello di enunciazione iniziale, ma anche nelle fasi successive di sviluppo progettuale.

Il PSM è il piano strategico del territorio metropolitano, la piattaforma per l'implementazione di politiche e progetti condivisi, contenente sia azioni che rientrano direttamente tra le competenze della Città metropolitana, sia azioni di competenza di altri soggetti, rispetto alle quali la Città metropolitana può svolgere un ruolo di regia, stimolo e promozione.

Per quanto riguarda le azioni che rientrano tra le funzioni di CMT, il compito di tradurre gli indirizzi del PSM in specifici obiettivi strategici ed operativi per la tecnostuttura è affidato al **Documento unico di programmazione (DUP)**. Il DUP declina infatti gli obiettivi del Piano in obiettivi gestionali, che sono rendicontati dettagliatamente nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione (Relazione sulla performance e Rendiconto di gestione).

Il PSM rappresenterà inoltre il quadro di riferimento per la definizione dei progetti di sviluppo locale e fornirà gli obiettivi e gli indirizzi strategici per le progettualità da candidare sulle diverse fonti di finanziamento (europee, nazionali e regionali) che si renderanno disponibili nel triennio 2024-2026, come avvenuto ad esempio nel caso del Piano Urbano Integrato "Torino Metropoli Aumentata: Abitare il territorio" – PNRR M5C2I1.2.

Per quanto riguarda le azioni che non rientrano direttamente tra le competenze di Città metropolitana - ma più in generale per tutte le azioni previste dal Piano - è necessario che non solo il processo di pianificazione strategica, ma anche il **processo di attuazione** sia **condiviso e supportato** dal territorio e da tutti i soggetti, gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla formulazione del Piano.

Nel corso del triennio di validità del Piano, la Città metropolitana avrà quindi il compito non solo di implementare le azioni strategiche che rientrano tra le proprie competenze, ma anche di coordinare e catalizzare le idee, le proposte e i contributi del territorio per l'attuazione del comune progetto di sviluppo delineato dal Piano strategico, promuovendo la sottoscrizione di **accordi** e **intese** e la costituzione di **tavoli di coordinamento** e **partnership** con gli stakeholders locali per la co-progettazione e il co-finanziamento di iniziative condivise.



IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Come il precedente PSM, anche il Piano 2024-2026 sarà costantemente monitorato, al fine non solo di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, ma anche di modificare e aggiornare nel tempo le strategie e le azioni previste. Il documento di Piano è infatti inteso come un documento flessibile e dinamico, che può essere rivisto e aggiornato periodicamente, anche sulla base degli esiti delle attività di controllo e monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio del Piano prevede diversi livelli di osservazione e analisi. Il primo livello è quello costituito dagli **indicatori di contesto**, che consentono di fornire una lettura multidimensionale del contesto di operatività del Piano e delle tendenze in atto ed osservare l'evoluzione nel tempo di alcuni dei fenomeni su cui incidono/intendono incidere le strategie e le azioni individuate dal Piano.

In particolare, per ciascuna delle 25 strategie del PSM, è stato definito un set di indicatori significativi e rilevanti; misurabili e in ogni caso caratterizzati da una frequenza di rilevazione almeno annuale, riguardanti l'ambito territoriale metropolitano. Oltre ad indicatori strutturati, ovvero indicatori che sono già stabilmente rendicontati e che possiedono dati storici, sono stati individuati indicatori nuovi, relativi a dati che non sono stati precedentemente raccolti per il perimetro della Città metropolitana di Torino e per i quali non esiste pertanto una serie storica.

Sebbene tali indicatori non consentano di rilevare se un dato fenomeno sia un effetto diretto o indiretto del Piano, né in che misura il Piano abbia contribuito al raggiungimento di un determinato obiettivo, essi offrono nondimeno una fotografia delle dinamiche in atto e del contesto sociale, economico e ambientale di riferimento per la pianificazione strategica. Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori di contesto selezionati per ciascuna delle 25 strategie del PSM

Il compito di monitorare l'attuazione delle strategie del Piano che riguardano competenze dirette di Città metropolitana è invece affidato, come si è detto, al sistema di misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione, che prevede:

- un processo "a cascata", di tipo *top-down*, che a partire dal programma politico e dagli obiettivi strategici attribuisce gli obiettivi gestionali alla tecnostruttura,
- un processo *bottom-up* di rilevazione, misurazione e rendicontazione, che parte dalla verifica degli obiettivi gestionali per arrivare al monitoraggio dei programmi e delle strategie
- un processo di riallineamento della pianificazione strategica in relazione agli esiti del monitoraggio e della verifica del livello di realizzazione degli obiettivi.

Per valutare il grado di recepimento del PSM da parte dei comuni e il livello di attuazione delle strategie e delle azioni da esso previste da parte del territorio saranno inoltre realizzate attività di monitoraggio (tra cui, ad esempio, interviste, questionari, sondaggi) che potranno coinvolgere sia i soggetti che hanno partecipato al processo di pianificazione strategica, sia un pubblico più ampio.

Asse 1 | Torino Metropoli più produttiva e innovativa

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
1.1 Garantire una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività 	Penetrazione della banda ultra larga	Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente	Istat
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH)	Istat – BES
1.2 Stimolare l'innovazione e la competitività del sistema delle micro, piccole e medie imprese 	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	Percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).	Istat – BES
	Start-up innovative	Numero delle imprese registrate alla sezione delle start-up innovative	Infocamere - Annuario statistico Regione Piemonte
	Diffusione delle imprese ICT nei territori rurali	Numero delle imprese ICT nei territori degurba=3 sul totale delle imprese attive	OICT Piemonte
1.3 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione, sostenendo la transizione ecologica delle filiere esistenti 	Imprese impegnate in processi di recupero dei rifiuti	Numero di aziende autorizzate per End of Waste (EoW)	CMT
	Imprese con registrazione di qualità "Prodotti di montagna"	Numero di imprese registrate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna"	Masaf
	Sostenibilità della Filiera Legno	Numero di aziende certificate FSC e PEFC	FSC e PEFC
1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale 	Offerta di servizi online accessibili tramite SPID	Percentuale di PA che offrono servizi online accessibili tramite Identità digitale (SPID)	OICT Piemonte
	Offerta di servizi online attraverso app per dispositivi mobile	Quota PA che fornisce servizi online attraverso app per dispositivi mobile - quali tablet o smartphone - rese disponibili gratuitamente	OICT Piemonte
	Offerta di servizi online interamente digitalizzati	Percentuale di servizi con livello di disponibilità online 4: l'utente può concludere online l'intero iter relativo al servizio ed effettuare l'eventuale pagamento online sul sito dell'Ente o su altro sito dedicato (non considerato il pagamento online tramite l'Internet banking dell'utente)	OICT Piemonte
1.5 Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione culturale e turistica sostenibile del territorio 	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat
	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori	Istat – BES
	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.	Istat – BES
	Lavoratori nel settore culturale e creativo	Percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori	Istat – BES

Asse 2 | Torino Metropoli più verde ed ecologica

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde 	Popolazione esposta a rischio alluvioni	Stima della popolazione residente in aree a pericolosità media	Istat – BES
	Popolazione esposta a rischio frane	Stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico	Istat – BES
	Disponibilità di verde urbano	Metri quadri di verde per abitante	Istat – BES
	Green view Index	Indice che misura la copertura di verde nelle grandi città, analizzando la quantità di verde percepita visivamente a livello stradale	Senseable Treepeida Green Index
2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente 	Consumo di suolo	Percentuale di suolo consumato	Ispra
2.3 Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili 	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno	Istat – BES
2.4 Favorire una gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche 	Portata dei principali bacini idrici	Portata idrica media mensile in alveo alla chiusura dei principali bacini idrici (m cubi al secondo)	Arpa Piemonte
	Stato ambientale delle acque	Stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs 152/2006	Arpa Piemonte
2.5 Sostenere l'economia circolare 	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Istat – BES
	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati	Produzione pro-capite di rifiuto urbano indifferenziato	Regione Piemonte
	Presenza di sistemi di tariffazione puntuale	Numero di comuni in cui è presente un sistema di tariffazione puntuale (TARIP)	Regione Piemonte
	Circular City Index	Indice che misura il livello di circolarità urbana di partenza dei comuni su 4 sottodimensioni chiave: Digitalizzazione, Mobilità, Ambiente ed Energia, Gestione rifiuti	Enel X – Università di Siena

Asse 3 | Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori (modello MaaS) 	Tasso di motorizzazione	Numero di autovetture per 1.000 abitanti	Aci
	Disponibilità di veicoli dei servizi di car sharing	Numero di veicoli per 100.000 abitanti	Istat
	Disponibilità di biciclette dei servizi di bike sharing	Numero di biciclette per 10.000 abitanti	Istat
	Disponibilità di parcheggi di scambio	Numero di stalli per 1.000 autovetture circolanti	Istat
	Disponibilità di autobus e filobus per il trasporto pubblico locale	Numero di veicoli per 100.000 abitanti	Istat
	Piste ciclabili	Km di infrastrutture ciclabili nel territorio metropolitano	CMT – PUMS
3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura ferroviaria 	Posti-km offerti dal Tpl	Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nell'arco dell'anno (valori per abitante)	Istat – BES
	Passeggeri trasportati dal TPL	Numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (numero per abitante)	Istat
3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15' 	15 Minute City Index	Indice che misura, per ogni micro distretto cittadino, il grado di prossimità dei servizi per i residenti, misurato su 13 dimensioni chiave: Ambiente, Sicurezza, Salute, Mobilità Veloce, Mobilità Lenta, Istruzione, Economia, Intrattenimento, Cultura e Culti, Sport, Abitazioni, Alimentari, Uffici Pubblici	Enel X – Università di Firenze
	Aree pedonali	Superficie delle aree pedonali nel comune capoluogo (valori assoluti in migliaia di m2)	Istat
3.4 Collegare la metropoli ai nodi territoriali vicini 	Indice del traffico aereo (passeggeri)	Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea per 100 abitanti	Istat
	Indice del traffico aereo (Aereomobili)	Movimenti totali degli aeromobili in arrivo/partenza	Assaeroporti

Asse 4 | Torino Metropoli che impara di più

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
4.1 Migliorare ed innovare l'infrastruttura e l'offerta scolastica        	Scuole connesse alla rete ADSL	Numero di edifici scolastici raggiunti da rete di accesso ad Internet in tecnologia ADSL	OICT Piemonte
	Scuole connesse alla rete FTTC+ o FTTH	Numero di edifici scolastici raggiunti da rete di accesso ad Internet in tecnologia FTTC+ o FTTH	OICT Piemonte
	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado	Istat – BES
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado	Istat – BES
4.2 Promuovere una formazione di eccellenza per tutti/e e su tutto il territorio metropolitano       	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni	Istat
	Copertura dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini 0-2 anni che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni	Istat – BES
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone tra i 25 e i 64 anni in possesso almeno del diploma	Istat – BES
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	Percentuale di persone tra i 25 e i 39 anni in possesso della laurea e di altri titoli terziari	Istat – BES
	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado	Istat – BES
4.3 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale       	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	Istat – BES
	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni	Istat – BES
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	Rapporto tra le persone che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni, per 1.000.	Istat – BES
	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati	Istat – BES

Asse 5 | Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere e valorizzare i talenti         	Global Talent Competitiveness Index	Rapporto annuale di benchmarking che misura, considerando 70 indicatori, la capacità dei paesi e delle città di competere per i talenti. Il rapporto 2020 copre 155 città e 132 paesi	Global Talent Competitiveness Index
	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato) – su 1000 laureati residenti	Istat – BES
	Saldo migratorio	Differenza tra immigrati ed emigrati in base alle registrazioni anagrafiche da/verso altre province	Istat
	Imprese femminili	Imprese femminili attive	Camera Commercio Torino
	Imprese giovanili	Imprese giovanili attive	Camera Commercio Torino
	Imprese straniere	Imprese straniere attive	Camera Commercio Torino
	Differenza di genere nel tasso di occupazione	Differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni	Istat – BES
5.2 Attivare le giovani generazioni come risorsa per il futuro della Città metropolitana        	Amministratori comunali con meno di 40 anni	Percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva	Istat – BES
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	Percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni	Istat
	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	Percentuale di disoccupati della fascia d'età 15-29 anni + forze di lavoro potenziali della fascia d'età 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età 15-29 anni + forze di lavoro potenziali della fascia d'età 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.	Istat – BES
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni	Istat – BES
5.3 Garantire inclusione sociale e qualità abitativa diffusa nei diversi territori metropolitani        	Diffusione dei servizi Bancari	Percentuale di comuni in cui è presente almeno uno sportello bancario	Istat
	Diffusione dei servizi postali	Percentuale di comuni in cui è presente almeno un ufficio postale	Istat
	Indice di fabbisogno abitavo	Incidenza del fabbisogno abitavo ponderato sulle famiglie (valore max del territorio)	CMT

5.4
Costruire un nuovo welfare
locale per una metropoli
inclusiva e solidale



Presenza di servizi per l'infanzia	Comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni	Istat – BES
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti a famiglia e minori	Percentuale di comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti a disabili	Percentuale di comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti ad anziani (65 anni e più)	Percentuale di comuni che offrono il servizio	Istat
Reddito disponibile delle famiglie pro capite	Rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (euro)	Istat – BES
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno (media dei valori annui trimestrali nel settore delle famiglie consumatrici...)	Istat – BES

5.5
Sostenere l'economia
a impatto sociale e
l'innovazione sociale



Diffusione delle istituzioni non profit	Quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti	Istat – BES
Social innovation –forme organizzative ad impatto sociale	Numero di imprese e organizzazioni ad impatto sociale (imprese e cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato...)	Camera Commercio Torino
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti a disabili	Percentuale di comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti ad anziani (65 anni e più)	Percentuale di comuni che offrono il servizio	Istat
Reddito disponibile delle famiglie pro capite	Rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (euro)	Istat – BES
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno (media dei valori annui trimestrali nel settore delle famiglie consumatrici...)	Istat – BES

Asse 6 | Torino Metropoli più sana

STRATEGIA	INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
6.1 Garantire maggiore equità nell'accesso alle cure e qualità dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio metropolitano 	Giornate di degenza di persone ospedalizzate residenti nella regione	Numero di ricoveri superiori ai 3 giorni	Istat
	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)	Istat
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	Istat – BES
6.2 Migliorare la qualità dell'aria e promuovere il benessere e uno stile di vita sano, attivo e sostenibile, incentivando lo sport e l'attività fisica all'aria aperta 	Concentrazione media annua di PM2.5	Microgrammi per m3	Arpa Piemonte
	Concentrazione media annua di PM10	Microgrammi per m3	Arpa Piemonte
	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nel comune capoluogo rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Istat – BES
	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	Valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nel comune capoluogo rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Istat – BES
	Speranza di vita alla nascita	Numero medio di anni	Istat – BES
	Speranza di vita a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere	Istat – BES
6.3 Costruire un sistema territoriale del cibo sostenibile e di qualità 	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 kmq	Istat – BES
	Prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP E STG	Numero dei produttori di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea	Istat



CREDITI

Il processo di pianificazione partecipata è stato coordinato dal Dipartimento Sviluppo economico della Città metropolitana di Torino, con il supporto metodologico e organizzativo di Avventura Urbana Srl e con il supporto scientifico di IRES Piemonte per la fase di analisi preliminare. Il presente Documento di Piano è stato redatto dall’Ufficio Pianificazione strategica della Città metropolitana di Torino.

Gruppo di lavoro interno a CMT

Sonia Cambursano, Consigliera metropolitana delegata a Sviluppo economico, Attività produttive, Turismo, Pianificazione strategica

Guido Mulè, Direttore generale

Matteo Barbero, Dirigente del Dipartimento Sviluppo economico

Valeria Sparano, Responsabile dell’Ufficio Pianificazione Strategica e dell’Unità di Progetto interdipartimentale

Chiara Babando, Ufficio Pianificazione Strategica

Unità di Progetto Pianificazione strategica

Valeria Veglia, Anna Laura Fusco, Claudia Fassero, Paola Boggio Merlo, Giuseppe Fidone, Elena Di Bella, Alberto Pierbattisti, Anna Rinaldi, Luciana D’Errico, Alessandro Bertello, Gianna Betta, Agata Fortunato, Gian Luigi Soldi, Simonetta Alberico, Irene Mortari, Alessandra Venesia, Anna Ravetti, Tullio Beiletti, Luca Colucci, Elena Pedon, Tommaso Iantorno, Andrea Ardito, Elisa Cibinel, Carla Gatti, Giovanni Destefanis, Paola Forte, Laura Belmonte, Elisabetta Intoccia, Marco Gennari, Barbara Pantaleo, Diego Lopomo, Giorgio Gianre, Antonella Ferrero, Luisa Pennisi, Daniela Truffo

Gruppo di lavoro per l’indagine socioeconomica e territoriale del contesto metropolitano - IRES Piemonte: Stefano Aimone, Cristina Bargerò, Alessandro Dianin
Gruppo di lavoro per il ri-orientamento del PSM 2021-2023 verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile - IRES Piemonte: Stefano Aimone, Claudia Galetto, Alessandro Sciuolo

Gruppo di lavoro per il coinvolgimento del territorio - Avventura Urbana Srl: Francesca Fazio, Alberto Cena, Andrea Pillon, Vittoria Bosso, Floriana Canalia, Alessandro Talarico, Luca Ferracuti, Yago Pasqualotto, Gaia Volpe, Francesca Crotti, Camilla Zurlo, Matteo Bonin, Andrea Ricci, Iolanda Romano, Francesca Damonte, Angela Nasso, Vittorio Indovina, Lara Saccani, Chiara Orlandini, Federico Urso, Rossana Misuraca, Giovanni Rittatore, Michela Serpietri, Loredana Caridi.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per il loro prezioso contributo all’elaborazione dei contenuti tutti gli enti locali, le organizzazioni, le singole persone che hanno partecipato alle diverse fasi del processo.

Componenti della Cabina regia e ulteriori soggetti intervistati (ordine alfabetico):

AGCI Piemonte • Presidente Giuseppe D’Anna; ANCE Torino / ANCE Piemonte Valle D’Aosta • Tesoriere Marco Rosso • Responsabile Area Edilizia e Urbanistica Irene Rocca; API Torino • Responsabile Ufficio Studi Fabio Schena • Responsabile Area Tecnica Gabriele Muzio; ARPA Piemonte • Direttore Generale Secondo Barbero • Responsabile Alberto Maffiotti; Ascom Torino • Direttore Carlo Alberto Carpignano;BioIndustry Park • Presidente Fiorella Altruda; Camera di Commercio • Presidente Dario Gallina; CGIL Torino • Segretario Igor Piotto; CNA Torino • Segretario Filippo Provenzano; CISL Torino-Canavese • Segretario Generale Davide Provenzano; CIA Agricoltori delle Alpi • Direttore Luigi Andreis; CIAC Formazione • Direttrice cristina Ghiringhello; Coldiretti Torino • Direttore Andrea Gaetano Repossini; Comune di Torino • Assessora Gianna Pentenero; Confagricoltura Torino • Vicedirettore Gabriele Busso;Confartigianato Torino • Presidente Dino De Santis • Responsabile Marketing e sviluppo associativo Davide Testera; Confcooperative • Presidente Gianni Gallo; Confesercenti Torino e Provincia • Direttore Carlo Chiama • Referente del settore Tabaccai e dell’Amministrazione dei Monopoli di Stato Carmen Verduci; Confindustria Piemonte • Presidente Marco Gay; Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) • Presidente Maria Chiara Carrozza; Distretto Aerospaziale Piemonte • Presidente Fulvia Quagliotti; Environment Park • Direttore Davide Damosso; Fondazione Compagnia di San Paolo • Presidente Francesco Profumo;Fondazione Piemonte innova • Direttrice Laura Morgagni; Forum Nazionale Del Terzo Settore Piemonte • Presidente ACLI Torino Raffaella Dispenza; GAL Escartons e Valli Valdesi • Direttrice Susanna Gardiol; GAL Valli del Canavese • Direttore Giorgio Magrini; GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone • Direttore Tecnico Matteo Poma; INU Piemonte e Valle d’Aosta • Membro del Consiglio direttivo Alberto Barbieri; Legacoop • Presidente Dimitri Buzio; Legambiente Circolo Metropolitano • Presidente Carla Pairolero; Ordine Agronomi • Consigliera Margherita Quaglia; Ordine degli Architetti - Fondazione per l’Architettura • Consigliere Antonio Cinotto; Ordine Geologi • Consigliere Francesco Penna; Politecnico di Torino • Rettore Guido Saracco; Turismo Torino e Provincia • Dirigente Marcella Gaspardone • Tourism Monitor Office Cristina Cerutti; Ufficio Scolastico Regionale Piemonte • Docente in distacco Barbara Azzarà; UIL Piemonte • Segretaria Generale Maria Teresa Cianciotta; UGL Piemonte • Segretaria Generale Marchetti Silvia; UNCEM • Presidente Roberto Colombero; Unione Industriali • Direttore Generale Angelo Cappetti • Head Economic Studies Luca Pignatelli • Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa Ruben Abbattista; Zona Ovest di Torino Srl • Direttore Rocco Ballacchino • Project manager Simone Conte; Zona Omogenea 2 • Portavoce Carlo Vietti • Vice Portavoce Eugenio Aghemo • Sindaco di Alpignano Steven Giuseppe Palmieri • Assessore Comunale Venaria Giuseppe Di Bella • Sindaco di Collegno Francesco Casciano • Sindaco di Grugliasco Emanuele Gaito; Zona Omogenea 3 • Portavoce Cinzia Maria Bosso • Vice Portavoce Stefano Napoletano; Zona Omogenea 4 • Portavoce Renato Pittalis • Vice Portavoce Claudio Gambino • Vice Portavoce Francesco Augusto Grassi • Vice Portavoce Giovanni Panichelli • Vicesindaco San Benigno Canavese Michele Cavapozzi • Assessore San Mauro Torinese Matteo Fogli; Zona Omogenea 5 • Portavoce Roberto Rostagno • Vice Portavoce Leopoldo De Riso; Zona Omogenea 7 • Portavoce Loredana Devietti • Vice Portavoce Gianluca Togliatti; Zona Omogenea 8 • Portavoce Giovanna Cresto • Vice Portavoce Roberta Bianchetta; Zona Omogenea 9 • Portavoce Matteo Chiantore • Vice Portavoce Luigi Sergio Ricca; Zona Omogenea 10 • Portavoce Claudio Castello • Vice Portavoce Paolo Cugini • Vice Portavoce Andrea Gavazza; Zona Omogenea 11 • Portavoce Ivana Gaveglia • Vice Portavoce Lodovico Gillio.

Partecipanti alla fase di ascolto e co-pianificazione (sia online che in presenza):

ACIT, ACLI Torino / Forum Terzo Settore Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese, Agenzia per lo Sviluppo del Canavese, Agit - Città metropolitana Torino, Agrap Associazione Gestori Rifugi Alpini, Escursionistici e Posti Tappa del Piemonte - ETS AMP, ANCE Torino, ANFoV, ANGI, ASL Città di Torino, ASL TO 3, ASL TO 4, ASL TO 5, Assocam Scuola Camerana, Associazione Alzheimer La Piazzetta APS, Associazione Progetto Itaca Torino, Associazione Volontariato ODG, AOU Città della Salute e

della Scienza di Torino, Bioindustry Park SPA, Bonino Bruno (privato cittadino), Bordato Ivana (privato cittadino), CCI - Camera di Commercio di Torino, CGIL Torino, CIA Agricoltori delle Alpi, CISA12, CISA31, CISS 38, Coldiretti Torino, Collegio Costruttori Ance Torino, Comune di Airasca, Comune di Albiano d'Ivrea, Comune di Alpignano, Comune di Avigliana, Comune di Brandizzo, Comune di Bricherasio, Comune di Brozolo, Comune di Cafasse, Comune di Carmagnola, Comune di Cantalupa, Comune di Carignano, Comune di Casalgrasso, Comune di Castellamonte, Comune di Castelnuovo Nigra, Comune di Castiglione Torinese, Comune di Cavagnolo, Comune di Ceresole D'Alba, Comune di Cherasco, Comune di Chieri, Comune di Ciriè, Comune di Collegno, Comune di Cumiana, Comune di Diano D'Alba, Comune di Druento, Comune di Gassino Torinese, Comune di Ivrea, Comune di Locana, Comune di Mappano, Comune di Montaldo Torinese, Comune di Montalto Dora, Comune di Montanaro, Comune di Pianezza, Comune di Pinerolo, Comune di Pralormo, Comune di Rivara, Comune di Rivarossa, Comune di Rorà, Comune di Salassa, Comune di San Benigno Canavese, Comune di San Mauro Torinese, Comune di San Raffaele Cimena, Comune di Sant'Ambrogio di Torino, Comune di Sestriere, Comune di Settimo Torinese, Comune di Susa, Comune di Torino, Comune di Trana, Comune di Vaie, Comune di Valperga, Comune di Venaria Reale, Comune di Villafranca Piemonte, Comune di Villarbasse, Comune di Vidracco, Comune di Volpiano, Compagnia di San Paolo, Confartigianato Imprese Torino, Confagricoltura Torino, Confesercenti Torino e Provincia, Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale CISA31, Consorzio tutela e promozione vini Canavese, CNA Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, CNA Servizi SRL, Cooperativa Animazione Valdocco, Cooperativa L'Arcobaleno, Cooperativa Sociale Mafalda, Corintea Soc. Coop., Cottino Social Impact Campus, Cpia 4 Torino, CPE, Cpia4 Torino, CTT - Collegio Triveneto Terzo Settore, Diaconia Valdese - Giovani e Territorio, Diocesi di Torino - Area Carità e Azione Sociale, EGAP Parchi Reali, FIT Consulting Srl, Finpiemonte spa, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cottino, Fondazione Don Mario Operti Onlus, Fondazione LINKS, Fondazione Piemonte Innova, Fondazione Piazza dei Mestieri, Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, Fondazione Time2, Fondazione Torino Musei, Fridays For Future, Fridays For Future Torino, Forum del Volontariato, Forum Terzo Settore Piemonte - ACLI, Green Growth Generation, Gruppo Imprese Chieresi, Homes4All, I.I.S. "Gobetti Marchesini Casale Arduino", I.I.S. Galilei-Ferrari, I.I.S. G. Dalmasso, Pianezza, I.I.S. Peano, I.I.S. Romolo Zerboni, I.C. Aristide Gabelli, I.C. Balangero, I.C. Cosola Chivasso, I.C. Gassino Torinese, I.C. Gozzano-Rivoli, I.C. Settimo II, I.C. Settimo Vittone, INU Piemonte e Valle D'Aosta, Itinerari Paralleli Impresa Sociale, Kallipolis Aps, Legacoop Piemonte, LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici, Liceo Classico e musicale Cavour di Torino, Matta Luigi (privato cittadino), Marinari Carlo (privato cittadino), Maza Pierpaolo (privato cittadino), Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Mosaico-Azioni per i Rifugiati, Napolitano Tiziana (privata cittadina), OCC Villastellone, O.C.C. - Nichelino, Ordine degli Architetti di Torino, Ordine dei Biologi del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino, Ordine dei Periti industriali delle province di Alessandria-Asti-Torino, Piemonte Innova, Pilati Erica (privata cittadina), Poliedra Progetti Integrati, Politecnico di Torino, Principi ADV, Regione Piemonte, Redaelli Ilaria (privata cittadina), Rete del Dono, Rete Mediterranea per la Umanizzazione della Medicina, Rigenera Aps, Risorse Idriche Spa, SAT s.c.a.r.l., Sequus - Sostenibilità Equità Solidarietà Circolo di Torino, SocialFare, Torino Nuova Economia SpA, Torino Social Impact, UGL Torino, UISP Piemonte, Unigens, Unione dei Comuni Montani Val Sangone, Unione Montana Valle Susa, Unione Industriali Torino, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Torino, UIL Torino e Piemonte, Urban Lab, Wu Kenny (privato cittadino), Yes4TO, Zona Ovest di Torino S.r.l.

Si ringraziano inoltre i Comuni di Ciriè, Condove, Pinerolo, Riva presso Chieri e Strambino per aver messo a disposizione le sedi per l'evento di pubblico di co-pianificazione "Dalle strategie alle azioni", che si è svolto simultaneamente sul territorio il 5 dicembre 2023.

